MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1005**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

× Lettere
bibliografiche

A. G. G. Gradenigo
Arciv. di Udine
1766 - 85.

1005

1

Lettere bibliografiche

di Giuseppe Garampi Arcivescovo di Montefiascone

a Gian Girolamo Gradenigo Arcivescovo di Udine

1772 - 1785.

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Vienna 31 mar. 1779

Vienna 26 gen. 85

Monsig.re riv.mo pad.

Non ho mancato, in vista delle venerat.me di Lei premure di subito indirizzarmi al Rev.mo Cap.lo Metrop.o di Praga per le consapute Reliquie de' Santi Vittore e Cornacie spero che renderanno paghi i nostri comuni Voti. Poichè Carlo IV. acquistò per essi dai Patriarchi di Aquileja tanti tesori di sacre Reliquie, ho accennato loro, essere ben giusto e conveniente, che ne restituiscano a titolo di restituzione l'accennato frammento a chi è legittimo successore nella ereditaria metropolitica qualità di quel Patriarcato

Con questa mattina ho fatto consegnare al Sig.r N. Agent.e di Lei corrispondente il p.o Tomo, che per sbaglio acquistai una volta degli Anecdoti Vindobonensi del Kollar.

Lui degli ultimi due Brevi di N. S. contro l'Eybel e la supposta Prof. di Fede n'altre stampe sonosi vedute, che le fatte in Roma: ed io n'ne ho che un solo esemplare per l'archivio della Nunziat.ra

Spero che n'passeranno molti mesi prima che io abbia la sorte

e la consolazione di ossequiarla, ed abbracciarla - mentre resto baciandole divotamente le mani

Div.^o Obbl.^o Ser. vero
Am.^e Aff.^o V. di Andrea
e Cornelia

Ill.mo e Rev.mo Sig. Sig. Prov. Col.mo

Vienna 31 mar. 1779

...uzia,

...le Rio

A Sua Eccellenza R.ma
Monsig.r Girolamo Gradenigo
Arcivescovo di
Udine

Garampi 29. Genn.° 1765

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Prõn Colmo

[illegible]

Vienna 31 mar. 1779

Vienna 26 apr. 1777

Sig.r Pad.

Dal Sig.r Co. Com.re Rinaldi mi fu jeri reso l'Involto contenente i due Volumi delle Cure [illegible] Pastorali. Niuna cosa potevami giugnere più grata nè più opportuna, tanto per la benevolenza dell'autore, quanto per il mio uso. Trovomi anch'io col peso della cura d'anime sulle deboli mie spalle; e reputo a mia sorte, ch'ella venga ora in mio soccorso, con [illegible] idee e modi, sui quali potrà [illegible] modellare le mie direzioni. Ne la ringrazio adunque quanto so e posso; e siccome risguardo questo dono, nè meno un atto di amicizia, che di carità verso un confratello, così [illegible] per primo che Dio [illegible] S. ne le retribuirà il dovuto merito.

Mi spiace di sentire l'incomodo ch'ella soffre negli occhi. Io, che parimenti mi trovo [illegible] in tal caso, ne la compatisco, anche più sensibilmente di ogni altro. Mi conservi la sua pregiat.ma grazia, nè mi privi de' suoi comandi, giacchè le protesto che sono e sarò sempre

Div.mo Obblig.mo Serv.re vero
[illegible] di Rev. Barone
[illegible] Corneto

[illegible]

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Vienna 31 mar. 1779

M.s Arciv. di Fiarone

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Vienna 31 mar. 1779

Monsig.r pad.

Il bisogno, in cui mi sento, di visitare e conoscer meglio la mia diocesi, mi ha fatto implorare e conseguire dalla S. di N. S. il permesso di portarmi ivi a passare i prossimi mesi estivi: e il desiderio di ossequiare varj miei padroni ed amici, mi fa scegliere piuttosto cod.a strada, che qualunque altra. Qualora ella si trovi in città, la sua gentilezza mi fa senz'altro ardito di venir a passare con lei una sera. Contavo di partirmene di qui ai 10, o 12 del prossimo aprile: ma il sovraggiunto incomodo della S. S. mi tiene ora sospeso, per non eseguire il mio piano, se non quando sarò ben assicurato da ogni concepibile pericolo della malattia.

Con Corr.e giunto jer l'altro da Cospoli si è inteso, essere finalmente assicurata la Pace fra la Porta e la Russia e in quei modi che questa seconda esigeva, cioè non solo colla indipendenza della Crimea, e colla libera navigazione dei Russi, ma anche colla recognizione del Kam Sahi-Geray da qst. protetto.

Continovano le Confer.e in Teschen; e forse per concluderle, non si aspetta, che il ritorno dei Corrieri, che a tal effetto furono già spediti alle Corti mediatrici. Intanto mi protesto

Div.mo Obbl.mo Ser. vero
Giuseppe Arc.o V. di Mitriarcone e
Cornet

Mr. Arciv. d'Udine

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

[illegible]

P. Savary

Ill.^e e Rev.^o Sig.^r Sig.^r Pron Col.^o

Vienna 8 giug. 1772

Venezia 19 giu. 1779

Monsig.^r pad.^e

Giunsi jersera in questa città per la via di Trivigi, che avevamo costà toccata: e posdimani continuerò il mio cammino. Intanto non voglio omettere di avanzarle i ben dovuti ringraziamenti per tutti quegli atti di bontà e cordialità, coi quali Ella volle onorarmi. Questo Mgr. Nunzio mi incarica d'inchinarla seco cara: mente. Spero che i Sig.^ri Conti de Rinaldis siano già costà restituiti, e che l'Agre io sia ancóre nella primitiva salute. Ad essi come anche a Mgr. Mantica, ai Sig.^i Conti Florio e Asquini, al Sig.^r Primicerio, e agli altri degni Colleghi di Lei Syncelli, prego de' miei ossequi. E sono

Suo Obbl.^o Ser.^r vero
Giul. Ar.^i V.^o di Montefiascone
e Corneto

Mr Savarzi

Ill.mo e Rev.mo Sig. Sig. Prone Colmo

Vienna 8 giug. 1772

AVVISO.

Ci ſapranno certamente buon grado
gli Amatori delle Antichità e della
Scienza Numiſmatica, ſe viene ora in
queſta Capitale a produrſi a luce un'Ope-
ra, ben degna della Loro attenzione, la
quale ha per titolo *Populorum & Regum
Numi veteres inediti*, inſcritta agli eſimj
meriti di S. A. il Sig. Principe di Kaunitz
Rietberg, gran Protettore delle Lettere,
e delle belle Arti.

Autore n'è il Sig. D. Franceſco Neu-
mann Canonico Regolare del Ceſareo Re-
gio Collegio di S. Dorotea di Vienna, in
cui fioriſce, non meno la regolare oſ-
ſervanza, che lo ſtudio delle Lettere.
Avendo egli ſcelto di coltivare per
ſollievo dell'animo ſuo, frà le gravi oc-
cupazioni del ſuo Stato, l'enunciata ma-
teria, ſi applicò già tempo anche a rac-
cogliere le Medaglie ſteſſe; ed è ſtato
in ciò sì diligente e fortunato, che ha potu-
to radunare nella ſovraccennata Claſſe
buona copia d'inedite e ignote finora agli
eruditi, e che ſomminiſtrano ai medeſimi
materia di nuove oſſervazioni. Indotto
dagli amici a non defraudare il Pubblico
di tante e sì pellegrine notizie, ha meſſa
mano alla illuſtrazione delle ſteſſe Meda-
glie; e per ora ce ne dà vna prima parte,
col produrre e illuſtrare le Medaglie dei
Popoli e delle Città Europee; riſerbandoſi

)(po-

BIBL. CIVICA DI UDINE

a continuare dipoi le sue fatiche anche per quelle dell' Asia: lo che formerà un' altra e diversa opera.

Sono 126 le Medaglie, ch'egli ora divulga, delle quali novantuna, che pel contenuto loro, gli sono parse le più interessanti, ha fatte incidere, con tutta esattezza ed eleganza, in rame, e distribuire in sette tavole; alcune altre poi ha inserte nel libro stesso a guisa di Vignette, affinchè neppur negli ornamenti estrinseci dell'opera non rimanesse a desiderarsi qualche special pregio analogo all'argomento.

Consta ella, senza la Prefazione e gl'Indici, di pagg. 256. in Quarto grande, in ottima carta da scrivere, è impressa con eleganti caratteri della stamperia Trattneriana. Precede in luogo di Prefazione un Rame, in cui rappresentasi una Piramide col ritratto del Mecenate, e con una Inscrizione, che serve di Dedica. Incisore di questo e degli altri Rami è stato il Sig. Giuseppe Mansfeld celebre Artista in tal professione.

Sarà quest' opera venale nella nostra officina al prezzo di Fiorini due e mezzo, o sieno Paoli 12 ½ Romani.

Vienna
Aprile 1779.

Giacomo Antonio nobile di Ghelen,
Librajo in Strada ditta Singer-
strasse Nro. 941.

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Vienna 8 giug. 1771

M. Savampi

M: Savampi

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Vienna 8 giug. 1772

Vienna 16 Sett. 1780

Monsig. Pad.

Da Mgr de Renaldis ho inteso con quanta cortesia abbia ella voluto accogliere i giovani Marsili Serva, e più ancora l'ho rilevato dalla viva relazione dell'Ab. Lena, ch'era in loro compagnia, e già qui ritornato. Questo mi ha eziandio riferito il prospero e robusto stato della di Lei salute. Ne ringrazio il Sig.re; e seco Lei me ne congratulo, anzi con tutta cod.a Chiesa.

Non mi sono mai dimenticato della Tavola Peutingeriana illustrata dal Scheyb. Ma per esserne già tutti gli esemplari distratti, né è ella più sì ovvia come prima; e rincarisce di prezzo. Una sol volta è capitata in queste Licitaz.i Io mi presi l'arbitrio di offerire fino a 16 fior., ch'era il prezzo al quale si spacciò già l'ediz.e Ma crebbe fino a 19. Onde converrà aspettare qualche altra più propizia occasione. Nella stessa congiuntura vedendo alcuni libri a prezzi discreti, quantunque già gli avessi, ho nondimeno azzardato di provvederli, per così dimostrarle, che non perdo di memoria i Lei desiderj. Ella veda dall'annessa Nota se le abbisognano; giacchè non occorrendole, posso disfarmene

Mr. Grad. Arciv. d'Udine

in Sivarsi

in altro modo con farli licitare in altre Vendite.
Intanto ho l'onore di protestarmele

Riv.mo Obb.mo Ser.e vero
Giuseppe Ar.e V. di M. Diacone
e Cornet

Ill.mo e Rev.mo Sig. Sig. Pron Col.mo

Vienna 8 giug. 1770

Pray Annales Hungariæ T. 1. 2. 3. 4. Manca il 5.° che si può avere dalla Stamperia; e manca la Storia degli Avari che dovrebbe unirsi a questo Corpo. I d.i 4 Tomi in fol. costarono f.	7: 30
Mezgeri Hist. Salisburgen. fol	2: 53
Hundii et Gewoldi Metropolis Salisburg 1720. fol. editio 2.a	3: 45
Hueber. Austria ex Archivis Mellicen. fol	1: 20
Rettenpacher. Historia Cremisfanen. fol	— 45
Baumann. Voluntarium Imperii consortium inter Frid. Austr. et Ludov. Bavar. Aug. 1735. fol	— 36
Lambecii Prodromus Hist. Litterariæ 2 edit. Io. Alb. Fabricii 1710. fol.	2: 40
Balbini. De Ducibus et Regibus Bohemiæ 1735. fol.	1: 24
	20 :53

dalli S.i Eredi di Giuseppe Fran.co Gundian di Vienna gli verranno per ordine d' Odorico e fratelli Simonetti di qui pagati detti f. 20 x 53. —

ms Lavampi

[illegible] Lavampi

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Vienna 8 giug. 1770

Monsig.r Prone veneratis.mo

Mi ha recato il Sacerdote Seb.o Micheli una pregiatissima sua dei 31 scorso: e in ossequio delle venerate sue premure non ho lasciato di offrirgli ogni mia assistenza e cura, per che possa godere qui dei comodi opportuni a formarsi degno Operajo per cod.a Vigna del Sig.re, ch'ella instancabil.te coltiva. Profitto di tale occasione, per rinnovarle la memoria della mia servitù. Non abbiamo avuto nell'anno scorso licitazione di libri di qualche consequenza. Io però non mi dimentico mai delle di Lei Note; ma alcuni che m'eran capitati, hanno montato a un prezzo che non ho creduto accettabile, specialmente nell'incertezza, s'ella gli avesse già altronde acquistati. Le noterò qui alcuni pochi, che ho presi nella credulità, che possano servirle. ma che quando non le convengano ritengo qui volontieri, sembrè io ne abbia già i Duplicati in Roma.

Spero, che avrà ella ricevuta la cassa degli altri libri, che le mandai nell'anno

Mgr. Gradenigo Arciv. di
Udine

sto scorso. Dopo il saldo Riceuutone, vi aggiunsi il Tomo V. del Pray e le sue Dissertazioni in foglio. Quello è stato forza di provvederlo dalla Stamperia al rigoroso prezzo di Fior. 5. 30. Queste l'ebbi a Fior. 2. 20. Potranno aggiungervisi le spese della Cassa e dell' Imballaggio Fior. 1. 46. Sicchè in tutto resto creditore di Fior. 9. 36. per saldo di detta spedizione.

Niuna novità qui finora abbiamo. Si è data esecuzione al Testamento della defonta Imp.ce Il nuovo Regnante è indefessam.te occupato nel Governo, e agisce con molta maturità e riflessione.

Vedendo i Sig.ri Conti Florio, Renaldis, Mantica e Asquini, pregola a voler ricordar loro la mia speciale stima. Mi conservi l'onore della sua amicizia, e mi creda qual sono e sarò sempre

Di Lei Mgr Prne Vener.mo

Vienna 27 gen.o 1781

Volendo un Ven.e mio amico provvedersi di varj libri Pastorali gli ho suggerita fra gli altri la Raccolta delle di Lei Lett.re e Instruzioni. Pregola di accennarmi se e presso quale de' Librai Veneti trovisi ella venale, e a qual prezzo

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Vienna 8 giug. 1772

Insprugger Hist.a Ordinis Velleris aurei Viennae 1728. fol.	1	12
Schoenleben Carniolia Antiqua et Nova Labaci 1681. fol.	1:	50
Blondelli Genealogiae Franciae plenior assertio Amstelod 1654. fol. tom. 2 vol. 1.	2:	45
Puffendorfii. Comment. de rebus Suecicis Ultraject. 1686. fol.	4:	-
Schramb. Chronicon Mellicense 1702. fol.	1:	54
Struvii. Corpus Histor. Germaniae Jenae 1730 fol.	4:	18
Summa Flor.	15:	59

Div.mo Obb.mo Ser.re vero
Giuseppe [illegible] V. di [illegible]
e Cornea

[illegible]

[illegible]

Ill.mo e Rev.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

Vienna 8 giug. 1770

Monsig.r mio riv.mo pad.e

Giunsi la sera del 3 a salvamento in questa Capitale quantunque il viaggio e per le pioggie e per la malvagità delle strade non sia stato dei più felici. Ma gli strapazzi già passati non mi danno più pena. Me ne danno bensì moltissima le attuali circostanze della Polonia disgraziatamente combinate in un paraggio, che se avrà luogo, secondo le voci presenti, vedrà presso che a esterminare quel Regno, e a deteriorarne la Religione

Col Sig.r Metastasio si è fatta reciproca onorevolissima menzione del degno Sig. Co. Daniele Florio; e spesso fra me stesso e col Co. Caleppi (che le protesta i suoi ossequij) mi rammento, sì della gentilezza e generosità, con cui siamo da lei stati accolti, sì del piacere provato nella conoscenza fatta del Sig. Co. de Renaldis, del Sig. Co. Asquini, del Sig. Can.co Primicerio del Sig. Bianchini, a' quali siccome anche al Sig. Prop.o Florio, a M.r de Renaldi, e a M.r Mantica la supplico di voler rinnovare la rispettosa mia servitù. Intanto le protesto la più viva e sincera riconoscenza per tutti i favori per mera sua bontà compartitimi, le offro in contraccambio tutto me stesso nel vivo desiderio di ubbidirla, e di viepiù mostrarmele in effetti, quale intanto mi dichiaro

Volendo ella onorarmi de' suoi comandi, potrà dirigerli qui in Vienna

Div.mo Obbl.mo Ser.e vero
Giuseppe Arciv. di Berito

Mr. Arci. di Udine

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

'onde

iata mi
mando
io.
irigermi
'par.
la
mi
ideria
'mi
ne

2
io

Ill.mo Rev.mo di Vostra

Mr. Curumpi

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Permettami V.S.Ill.ma che nell'accostarmi che faccio alla nostra Italia (d'onde uscendo, ricevei si liberali attenzioni da V.S.Ill.ma) io le rinnovi l'antica mia servitù. Giacchè l'approssimazione de' luoghi, nel mutare la passata mia residenza in questa, può mettermi in stato di ricevere qualche suo comando più facilmente che prima, le debbo per ogni titolo un tale omaggio. Sapendo ella dunque ora l'attual mia dimora, può senza meno dirigermi qui i suoi ordini. Io ne la supplico di tutto cuore. L'interruzione, ch'è passata finora di commercio fra noi, nō ha in menoma parte diminuita la stima e il rispettoso attaccamento, che le ho sempre professato: anzi mi sono accorto verificarsi il più detto da altri: che l'assenza accresce li desideri. La supplico anche a voler rinnovellare la mia servitù ai due valentissimi Conti Florio, al Sig.r Co. Asquini, e ai Sig.ri de Renaldis: e intanto me le protesto qual sono

Vienna 11 giug. 1776

Di V.S.Ill.ma Rev.ma

Dev.mo Obbl.mo Serv. vero
Giuseppe Arciv. di Berito

M.r Arc. di Udine

M. Carampi
N. a vienna

W. 20. 1/2

2

Lettere Bibliografiche

del P. Serafino Maria Maccarinelli

a Gian Girolamo Gradenigo Arcivescovo di Udine

1772-1778.

Eccellenza Rev.ma

S. Off.o Roma 18 Luglio 1772

All'onore pregiatissimo, che mi fà V. E. Rev.ma co' suoi coman-
di, la mia troppa insufficienza non saprà corrispondere se non
assai meschinissimamente. Eccolo ora. Non essendosi pubblicato
Decreto particolare di condanna del famoso Elenco del Fabro,
non sapei che mandarle in tale proposito. La S. Congreg.e dell'Indi-
ce, che suole ogni tanti Mesi dar fuori a stampa il Catalogo
di tutti li libri proibiti nel corso degli stessi Mesi, diede fuori stampato
il Catalogo sotto il di 22 di Maggio del corrente anno, ed in esso
tra altri libri proibiti in que' Mesi antecedenti si annovera an-
cora l'Elenco del Fabro, ripetendone al solito l'intiero titolo
coll'aggiungervi = Decreto S. Officii 11 Martii 1772 = e non altro.
Io non potrei mandar a V. E. R.ma se non quel Catalogo dell'Indice,
ma non mi pare, che porti la spesa. Pure se ella lo comanda,
lo manderò.

Ho fatto subito trarre copia fedele del medesimo Elenco del Fabro
che qui le includo. Di stampate non ne ho se non una, e questa
non può mandarsi, onde ho dovuto farla fare a penna.

La Lettera, che qui è uscita alle stampe del Ven. Palafox non sarà per avven-
tura quella, che desidera V. E. R.ma. Questa è la Lettera che scrisse egli
medesimo il Venerabile sotto il titolo di = Lettera inhibitoria = la
quale essendo poi stata tanto censurata dai nemici del medesimo
Venerabile; fu indi difesa con Apologia intitolata = La Giustizia
vendicata = Ora queste sono le due Opere qui stampate spettanti
al Palafox, e formano due Tomi in 4.o non piccolo: non so cosa
costino, ma certo passeranno lo Zecchino di non poco tra tutti due.
Se questa è la vera desiderata da V. E. R.ma ad ogni suo cenno la spedirò
come mi prescrive.

Mi desidero più frequenti li graziosi comandi di V. E. R.ma, ed in me maggiore
la abilità in eseguirli. Qualunque però io mi sia, sono col più profondo
ossequio

Di V. E. Rev.ma Umiliss.mo Devotiss.mo Servo Obb.mo
Fr. Tommaso M.a Mancinelli Com.o

Mr. Arcivesc.o di Torino
Grannigo

[illegible]

[illegible]

P. Maccarinelli
Comissibal. S. O.

Eccellenza Rev.ma

S. Offizio Roma 12 7bre 1772

Cap[itan]o Bertoni (?) l'altro di occasione sicura per Rivarino (?), ho creduto bene di consegnare alla med.ma il libro di M.r Giacomelli di Sitone (?) Vescovo di Carpaccio (?) da V. E. Rev.ma ordinatomi. Colà sarà tale Libro consegnato a quel P. Inquisitore già da me avvertito, il quale per qualche imbarcazione, che ivi sono frequentissime, lo farà passare al P. Inq.r di Venezia, e questi pure da me avvisato, lo darà in mano del P. Bernardo de Rubeis con doversi essere consegnato a V. E. Rev.ma. Per tal modo io confido che il Libro presto e sicuro giungerà alle di lei mani. In mezzo ai fogli del med.mo ho inserito il Decreto ultimo stampato de' libri proibiti, tra quali è annoverato anche il Catalogo del Fabri, come ella vedrà, ma niente di più posso dirle circa le sue qualificazioni, né altro oltre quel poco possiamo che leggere nella stanza. Il libro costa paoli otto, e non c'è altro spese. Il quale sta che il di lei degnis.mo Editore M.r Giacomelli possa continuare a dar fuori di tali edizione tradizione; ma il povero Sig.re oltre l'essere vecchio, è anche di qualche mese incommodato, e si teme di male organico, che lo riduca a finire in cronico. Sarebbe vera perdita, che è uomo dotto, e degno.

Il Concistoro havutosi lunedì prossimo pass.o non ha potuto se non Vescovi, onde siamo affatto senza novità. Io ho avuti due giorni di febre lunedì e Martedì, ma ora, la Dio mercè, sono sgravato il tributo dovuto, e come ne in Roma gli eccessivi caldissimi altri erano durati. Sono con vive sempre maggiore ossequio, e venerazione

Di V. E. Rev.ma Umil.mo Divot.mo Serv.re Obblig.mo
Fr. Gius.o M. Maccarinelli

A M.r Gradenigo Arcivescovo
Udine

Com.

Cont°

Gen. P. Maccarinelli

Eccellenza Rev.ma

S. Off.o Roma 16 8bre 1772.

Si degna V. E. Rev.ma di gradire la mia da lei chiamata diligenza nel servirla; ed io dico volentieri quell servi inutiles sumus, fecimus quod debuimus. La stessa cosa ripeterò quando le avrò spedito il Daniele del P. de Magistris, che provvederò, e farò legare come mi prescrive, e spero di poterlo spedire entro 9bre. Costa veramente un pò salato ma la edizione è assai bella, e le copie dei caratteri esotici ne fanno crescere il prezzo. Tuttavia userò ogni attenzione per lo risparmio subito che tornerò in Città entro il corrente mese; giacchè ora mi trovo in villa per rinforzare, se a Dio piace, la sanità, che per altro ora godo sufficiente.

Il desiderio di V. E. Rev.ma di sentire qualche nuova consolante S. Madre Chiesa, è tutto degno di lei, siccome è commune a pari suoi. Si crede concertato qualche piano tra il S. Padre ed il Ministro qui di Spagna, e si imagina che siasi fatto mandato a Madrid per sapere se gradisce. In 9bre si dovrebbero avere le risposte. Speriamo favorevoli! Nessuno però si lusinghi che tornar si possa al primiero sistema, che godeasi innanzi alle insorte pendenze. Meno poi sembra potersi sperare, che dall'aggiustamento colla Spagna possa seguire argine, e riparo alle novità fatte, ed eseguite in altri Stati Cattolici. Dio ci ajuti! Non abbiamo novità, che la villeggiatura fà tacere ogni cosa, aggiunto poi il sistema corrente, che non lascia trapelare il futuro, e appena lascia sapere il già fatto.

V. E. Rev.ma si compiaccia di continuarmi le sue veneratissime grazie e di credermi col più profondo ossequio

Di V. E. Rev.ma

Umil.mo Div.mo ed Obbl.mo servo Obb.mo

F. Seraf.co Ma Maccarinelli
Com.o

Gli otto Paoli li ho già ricevuti dal Sig. Ruggia

[illegible]

Opu.li: Mazzarinelli

Eccellenza Rev.ma

S. O. Roma 19 Xre 1772

Memore io de' veneratiss.mi comandi di V. E. Rev.ma sono stato sollecito in cerca di trovare al minor prezzo possibile il Daniele giusta la versione dei Settanta qui stampato magnificamente. Me ne domandano quattro Zecchini sciolto; onde vedendomi fatto di trovarlo a due, e mezzo, ho creduto di non doverne perder la occasione. L'ho dunque comperato, l'ho fatto legare alla Francese decentemente, e l'ho spedito già a Rimini, ove dovrà arrivare a momenti, e d'onde sarà trasmesso a Venezia, e consegnato al celebre P. Bernardo de Rubeis, perchè sia fatto passare in mano di V. E. Rev.ma. Per tal modo io mi lusingo di avere eseguite le di lei ordinazioni alla meglio, che mai si poteva. Il trasporto sino a Venezia è affatto senza spesa. La legatura è in tutto di Paoli otto. Aggiunti li cinque Scudi del costo dell'opera monta la gran somma a Paoli cinquant'otto 58. Per lo rimborso V. E. Rev.ma non si dia nessunissima premura, che sarà sempre in tempo.

Vorrei frequenti le occasioni di servire a V. E. Rev.ma, massime intorno a questi tempi di buone Feste, che così potrei effettuarmi ed augurarGliele felicissime con qualche tratto colorito di vera servitù. Con questo adunque Gliele auguro spiritualmente, e Gliele prego dal Cielo prosperissime con il seguito di molti anni felici.

Avrà già intesa V. E. Rev.ma la creazione a Cardinale seguita nel Concistoro di Lunedì di Mr. Firmian Vescovo di Passavia. Il resto non fu che di Vescovi. Di altre novità non abbiamo se non che Mr. Colonna Arcivescovo di Benevento è stato preso da fiero colpo di apoplesia, per cui si teme di perderlo in breve, o almeno che resti inabilitato. Dio conservi chi resta, e specialmente V. E. Rev.ma di cui con pieno ossequio profondissimo mi protesto

Di V. E. Rev.ma

Umilissimo Devotiss.mo servo Obbl.mo
F. Serafino M.a Maccarinelli
Con.o

Mr. Gradenigo Arciv.o
Venezia per Udine

[illegible]

[illegible]

[illegible]

O. Machiavelli

Eccellenza Rev.ma

S. Ap.li Roma 18 Marzo 1775.

Subito ricevuti i comandi pregiatissimi di V. E. Rev.ma ho dato la commissione ad uno di questi Librai dei libri da lei ordinati, incaricandolo per ora di darmi i prezzi ristretti, perocché avendoli da uno prima di stabilirne il contratto, uopo è di cercar prezzo d'altri per vedere di averli a prezzo migliori. Già andando il ritorno del Sig. che l'Arcid.o mi dice aggiungerà l'impegno di portarle tali libri medesimi, al mese di Maggio, avrò tutto l'agio di prendere le necessarie diligenze nel negarsi di stringer il contratto. A caso mi trovai ieri col Sig. Ab. Zaccaria, ed avendolo io interrogato se i libri da lui composti, mi ha suggerito di mandare a V. E. Rev.ma oltre gli ordinati da lei anche altra sua operetta, quale forse a lei non nota intitolata = Osservazioni in lettera Romana sopra Febronii. Dice che ella ha già gli altri di lui tomi contro Febronio, e probabilmente non avrà questa sua recente operetta. Sicché se ella non me lo disdice, io provvederò ancora questa e la manderò insieme colle altre.

Di somma consolazione non a me solo, ma a tutti questi soggetti, e personaggi sarebbe stata la venuta a Roma di V. E. Rev.ma se, come dimostrai, avesse potuto trovar uno scampolo di tempo da sottrarsi alle gravi sue cure per consacrarlo a tale visita, e anche santo viaggio. Qui avrebbe trovato il nuovo Papa per avventura a lei in addietro poco cognito, ma lo avrebbe certamente rinvenuto giusto estimatore del suo gran merito, e compito in grado eroico, siccome si fa conoscere da tutti. Dimostra fino discernimento, disinteresse, e applicazione indefessa, onde i principj del suo governo appariscono felici, e predicenti ogni bene. Dio lo ajuti, e prosperi a tal che possa condurre a retto fine le idee, che si crede tutte magnanime, e vantaggiosissime allo Stato, ed alla Chiesa. Li due Concistori sinora da lui tenuti lunedì segreto per Vescovi, e Giovedì pubblico per dar il Cappello ai Card.li Migazzi, Visconti, Conti, e Negroni, non hanno portato altre novità. Con sensi di profondissimo ossequio mi do l'onore di professarmi

Di V. E. Rev.ma

Umilissimo Dev.mo Servo Obbl.mo
F. Seraf.o M.a Maccarinelli
Conv.i

E. Rev.ma M.r Gradenigo Arciv.o
Venezia per Udine

[illegible]

Nesairski

Eccellenza Rev.ma

S. Off.o Roma 1 Ap.le 1775

Non essendosi ancora, ch'io sappia, veduti in Roma que' libri che V. E. Rev.ma mi prescrisse, mi credo in luogo di mandarle la medesima nota coi prezzi distinti in scudi romani, e paoli, spettanti a que' Libri, che mi ha fatto l'onore di ordinarmi, e a quello ancora dell'Ab.e Zaccaria, che io mi sono fatto un dovere di soggiungere. Il Libraro, di cui io mi soglio servire, mi ha stesa la nota medesima includendo nei prezzi espressi anche quello della legatura di ciascuno in pergamena col cartello rosso. Credesi che alli [illegible] del contratto dovesse aver ancora qualche onesto ribasso dei prezzi espressi. Favorisca pertanto V. E. Rev.ma di considerar tale nota, e dirmi poi se corrisponde alla commissione datami, e se li prezzi le sembrino giusti, o altrimenti che io sentito a [illegible] da lei il riscontro, vedrò di chiudere il contratto, e fare allestire i libri, perchè siano pronti alla venuta, e partenza degli indicati Signori.

Di novità siamo affatto scarsi, e [illegible] nel prossimo Lunedì dobbiamo aver un altro Concistoro, nondimeno non c'è speranza, che sia per apportare novità. Si teme più per la formalità di essere la [illegible] [illegible] tanti, che hanno avuto il Cappello, che per altro la soppressione di alcune Chiese titolarie vacanti, massime in Francia, e che proposte nel Concistoro scorso passato, e bisognose per la spedizione di un secondo Concistoro faranno il soggetto di questo, e non altro se ne aspetta. Il Papa seguita il suo tenor di vita indefesso alle udienze, e pochissimo indulgente al sonno. Dio voglia che possa non tirar così [illegible] in pregiudizio di sua salute. Sono state con Moto proprio affisso pubblicamente rivocate, e annullate alcune grazie e Licenze, che il Papa defunto massime negli ultimi mesi del viver suo aveva accordate a varie persone espressamente nominate, tra le quali si vede ancora il celebre P. Bontempi. Rinnovo a V. E. Rev.ma le protestazioni di mia ossequiosissima servitù, gloriandomi di essere

Di V. E. Rev.ma pregata di rimettermi la nota inchiusa per esser di cautela presso del Libraro

Umilissimo Devotissimo servo Obbligatissimo
F. Serafino M.a Maccarinelli

A S. E. Rev.ma Monsig.r Gradenigo
Arciv.o di Udine
Venezia

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Pre Maccarinelli

Eccellenza Rev.ma

S. O. Roma 27 Maggio 1775

Furono ieri da me li Sig.ri di costà mandati da V. E. Rev.ma a ri-
cercarmi, che oggi partivano a cod.a volta. Consegnai loro li con-
segnati libri di sua commissione ben legati in pergamena con
sigillo rosso, e mi lusingo che siano per venire in di lei mano in
ottimo stato. Il Sig.r che io credo il di lei Cancelliere, mi sborsò
li sei Zecchini pagati da me spesi per tale provvista a tenore del
di lei ordine. Per gli altri libri, e decreti delle proibizioni sto as-
pettando ordine ulteriore a tenore di quanto a V. E. Rev.ma scrissi
colle mie passate; e insieme sto in attenzione di qualche occasi-
one opportuna per farne la provvista.
Forse domani avremo Concistoro per Vescovi certamente, ma di altre no-
vità non se ne aspettano; e al più alcuno cardinale, che possa essere
creato, e riservato in petto, anche Mr. Vescovo di Imola suo tanto
benemerito del Papa, e uomo veramente degno, per pubblicarlo poi in
altro tempo più opportuno. Si ha anche chi crede, che ci possa essere
qualche novità circa gli Exgesuiti; essendo voce comune in Roma
che in breve debbano esser liberati li detenuti in Castello, e rivo-
cata la Enciclica che proibì a tutti li Exgesuiti nello Stato Pontificio
il confessare, predicare, e insegnare: onde resti in libertà de Vescovi
di far uso di loro ne' predetti impieghi. In somma si discorre con molta
asseveranza qui, che debbano gli Exgesuiti goder molte facilitazioni,
e poco meno che il risorgimento della già estinta Compagnia: ne manca
chi si lusinghi ancora di questo. Io per pratica trovo la migliore esser
quella di non credere nulla sinché non si vedono i fatti. E col mio
solito ossequio profondissimo mi rassegno

Di V. E. Rev.ma

Umilissimo Devotissimo servo Obbligatissimo
Fr. Seraf.o Ant.o Maccannello
Conv.o

Ecc. Rev.mo Mr. Arciv.o Gradenigo di
Udine

Prè Maccarinelli

Eccellenza Rev.ma

S. O. Roma 15 Luglio 1775

Poco giovano le mie diligenze, che vado praticando per servire l'E.
Rev.ma de' libri da lei desiderati. Finora non mi è riuscito fatto
di trovare se non la Storia dell'Orsi in 8.o stampa di Napoli
similissima a quella di Roma (che non più si trova) già primi tomi
li) continuati poi di edizione romana, cosicchè i primi tomi
sono di Napoli, e tre altri successivi di Roma. Tutti questi tomi
gli ho trovati presso un particolare belli e legati, e come nuovissimi
con pergamena alla olandese co' loro cartelli rossi, e gli ho pagati
il solo prezzo della stampa, che sono tre paoli il tomo, e la legatura
(l'ho guadagnata) perchè fino adesso per tomi [illegible] ho spesi paoli
7.2 = e bisognerà aggiungere per la portatura e casa. Adesso cercherò gli
altri tomi, che mancano per la continuazione, e li farò legare al
modo stesso, e a prima occasione procurerò di mandargli a Ancona
donde saranno trasmessi a Venezia, e ne avviserò poi l'E. V. Rev.ma
perchè se li procacci.
Del Bollario romano, detratto il Benedettino che l'E. V. Rev.ma mi dice avere
non si trova qui se non quello della edizione ultima del Mainardi
il quale è stato fatto raro, e si incarisce a prezzo alto, sebbene sia man-
cante di varie Bolle aggiunte ommesse. Ed il S. Offizio si spedirono per il
18.o la biblioteca Estense, e questo non si trova. Starò sull'intesa e
se mi capiterà qualcosa non tralascerò di servirla. Per conto delle
lettere l'E. V. Rev.ma non si prenda pensiero che io ho già le lettere delle
franche per ragione dell'uffizio che ne va grato.
Oggi dimani [illegible] Concistoro per Vescovi pa si aspetta aggiornamento. Si
spacciano alcuni moccoli e poesie attribuite al defunto Papa Clemente X
IV, nelle quali però viene preso di mira il fanatismo e gesuiti. Al buon
conto a chi le spacciava qui con qualche impegno avvocato hanno
fruttato lo sfratto da Roma. Tra pochi giorni s'intende che usciranno le
dispositizioni formali de' nuovi Nunzi alle Corti, tra quali sarà cer-
to Nunzio in Polonia Mr. Arcivescovo Archetti Bergamasco. Se l'E. V. Rev.ma gode di-

Ecc. Rev.ma Mr. Girolamo
Monsig. di Udine

-vulgarsi nuove disposizioni del Sig. Senat.e di Roma Rezzonico, e della Religione Domenicana per rapporto alli Spagnoli, le credo per quanto dubbio false. Agli Espulsi Spagnoli siccome anche Napoletani dimoranti nello Stato Pontificio è stato ingiunto per parte de' loro rispettivi Sovrani sotto pena di perder l'annua pensione, che loro passano, di non potere coabitare insieme nella stessa casa in num.° maggior di tre, e questi essere della stessa medesima; cioè, Professi con Professi, Laici con Laici, Giovani con Giovani, e non mai mescolati questi ordini. La cosa è per loro penosa, e dispendiosa. Il Papa Dom.ca andò ad Albano e Monte Cavallo, ma si crede, che in novembre tornerà e soggiornerà a S. Pietro. E colla solita mia venerazione immutabile mi rassegno

Di V. E. Rev.ma

Umilissimo Devotissimo servo obbligatissimo
F. Seraf.o [illegible] Maccarinelli
Con.°

P.re Maccavinelli

Eccellenza Rev.ma

S. Off.o Roma 22 Feb.o 1777

Questo Sig.r Ab.e Bonajuti [illegible] dalle [illegible] [illegible] di V. E. volle soddisfarsi di detto [illegible] di [illegible] conti; onde resta pienamente saldato con scudi tre e bajocchi trenta quattro, che ne ho sborsati, e de' quali [illegible] fece il [illegible] di ricevuta, e sono

Pel tomo settimo Becchetti e sua legatura [illegible] 40
Per [illegible] del P. Gerdil, e sua legatura [illegible] [illegible]
Per [illegible] di M.r Borgia, e sua legatura [illegible] 72
Per [illegible] dell'[illegible] [illegible] presentate al Papa [illegible] 50
[illegible] 34

Essendo terminata la [illegible] vendita pubblica de' libri della Biblioteca del celebre Prelato Giacomelli (Petra ed altro) si sono fatti pagare, e venduti anche altri libri a caro prezzo) ma non ho avuta occasione opportuna di provvedere nella [illegible] V. E. Catal. [illegible] di [illegible] non riescono molto bene, e [illegible] [illegible] legale [illegible] e ormai non è decente [illegible], e troppo di [illegible] conviene che si [illegible] la fortuna. Per altro non ho ora veduto [illegible] di M.r Borgia, vado sollecitando sovente le di lui premure per le Medaglie.

Il Concistoro di Lunedì non ci porta novità. Furono fatte Vescovi in partibus il noto P. Gerdil (che molto stima e riverisce l'E. V. e la memoria della [illegible] e opinione che di lui conserva) e si spera che non tarderà moltissimo ad esser Cardinale, e [illegible], che è uomo dotto e santo, e vuole [illegible] anche di troppo. Non ci fu il Patriarcato di Lisbona, sebbene ne sia vacata la nomina, perché si voleva che si facesse prima Cardinale poi Patriarca, il che non piaceva ai Ministri delle altre Corone avanti la nomina Cardinalizia. Si crede pertanto, che prima si farà la promozione insieme delle Corone, e in essa sarà il nominato inchiuso, e poi sarà fatto Patriarca.

Avrà già saputo l'E. V. l'esito della Causa del Ven. Palafox sul dubbio delle Virtù. Ora si sta in aspettazione di veder se il Papa avendo [illegible] la opposizione di più di un terzo de' Votanti darà fuori il solito = Decreto = Constare. Ci sono [illegible] per ogni parte. Se lo da fuori è molto da temersi che gli oppositori, e chi si vede [illegible] di opinioni in tal causa, non stiano per prudenza in pace, e stare in silenzio. Se non lo da fuori, c'è uguale timore per la parte dei fautori, e promotori; e già si dice per cosa certa che questo Sig. Ministro [illegible] di Spagna [illegible], ed altre presentate al Papa.

[illegible] Mons.r Gradenigo Arciv.o

Udine

una lunga scrittura, in cui grandi doglianze [illegible] degli oppressi
ecclesiastici in molto trista veduta, e [illegible] suffragata [illegible]
stringe in caso che il Papa non dia il Decreto favorevole [illegible] Costituzione di [illegible]
hong: il che sarebbe per ogni parte di molto disdoro alla S. Congregazione de Riti,
ed ai Soggetti Letterati.

Altro imbroglio è per una [illegible] lettera del Vescovo [illegible] di Francia al Card. [illegible]
in Roma, stata stampata alle medesime in [illegible] opera di uno [illegible]
Spagnuolo [illegible] ancora più [illegible]
insieme [illegible] tutte le
dottrine, e opere [illegible] e di [illegible]
il Breve di soppressione della Congregazione [illegible] che la Con-
gregazione [illegible] e che il Papa deve
per ogni conto [illegible] lettera se ne [illegible]
[illegible] cosse, e si [illegible] se tale
delitto sia il [illegible] il Sig. Card. Borromeo Legato di
Ravenna. [illegible] si vedrà che
cosa si farà dal Papa in tale [illegible] non [illegible] altro [illegible] ed
io costantemente col mio inviolabile ossequio sono

[illegible]

Umilissimo Devotissimo servo Obbligatissimo
[illegible] Mazzarinello

Corinthi

[illegible]

Rmo P. Maccarinelli

Eccellenza Rev.ma

S. Off.o Roma 8 Marzo 1777

Mi è riuscito di provvedere per servizio di V. E. Rev.ma le opere da lei desiderate del Cardinale Carlo Tomasi in sette tomi della ultima edizione romana fatta dal P. Vezzosi. Qui tali opere sciolte si vendono in carta al torno, ed io le ho avute legate in pergamena all'Olandese co' loro cartelli e bellissime comprendovi in tutto per quattro scudi e ottantacinque bajocchi. Ordine del fu Mr. Giacomelli, e le ho spese all'ordine, siccome si crede più a lei noto. Procurerò di mandarle quanto prima sotto a Venezia nella maniera solita. Vado sperando d'aver ancora le altre opere da V. E. Rev.ma desiderate, e se ne capiterà la gazzella allo sbalzo, non me la lascerò sfuggire dalle mani.

Non abbiamo novità, ma solo tutta Roma sta in espettazione di vedere l'esito della causa Palafox, e dell'altra della lettera stampata alla macchia in Forlì da un Gesuita Spagnuolo composta, e da altro simile messa alle stampe. Sono ancora correnti, e le dicono condotte, se la Spagna non mostrerà impegno per tali due cause si crede, che possano ancor due andar in silenzio. Molti nondimeno de' fautori per la causa Palafox si confortano di veder uscito il Decreto Pontificio = Constare de virtutibus, gli oppositori al contrario lo credono impossibile. Sicuri ci diranno fin da ora certo il Concistoro nel Lunedì tra Marzo e chi potrebbe si lasci di mutar colore in tale occasione. Non si vede però nuovo indizio di vicina promozione, ed anche il presente governo non si mostra molto premuroso di far nuovi Cardinali. Intanto tal Prelatura la mastica male che vorrebbe veder frequentato il resto in ogni regno. Per la morte di Mr. Borromeo ha già avuto la carica di Limosiniere segreto Mr. Codagora che la aspettava fin sotto il Pontificato del suo padrone Clemente.

V. E. Rev.ma abbia cura della sua gelata stagione durante ancora le incostanti tante bruschie del tempo; ed io col solito mio ossequio mi rassegno

di V. E. Rev.ma

Umilissimo Devotissimo servo Obbligatissimo
[illegible] Maccarinelli
Con.o

Ecc.mo Mr. Gradenigo Arciv.o di Udine

Rmo Padre Maccarinelli

Eccellenza Rev.ma

S. O. Roma 10 Maggio 1777

Ho fatto ricerca, e si è trattato con quel Nicola di Romanis, che per mezzo del reverendissimo Mr. Rinaldi aveva offerto a S. E. Rev.ma i libri contenuti nella lista di lei ricordatami con sua pregiatissima del 3 aprile. Non si trovò detto di Romanis aver la Biblioteca orientale Assemani, che aveva dato in nota di tomi 3 in foglio, e prezzata scudi 12. Per altro pareva, che tale Biblioteca debba esser di tomi 4. Compresi tutti gli altri libri descritti nella di lei nota, giusta la quale montavano alla somma di scudi 52 = 40, dice di avervi, e dopo lungo contratto, non ho potuto ridurlo a rilasciargli se non al prezzo di scudi 18 tutti belli, e legati all'Olandese con cartelle. Sarà V. E. Rev.ma se le stima bene questo prezzo e comandi, ch'io non ho voluto stringere il contratto senza sentir prima la di lei volontà, che starò attendendo.

Si dà per certa promozione in Giugno e si contano per certi nuovi Cardinali li Mr.i Onorati, Ghilini, Mariotti, Saluzzi, e Pallotta; e forse Mr. Arcivescovo di Napoli. Si fanno poi dopo luogo la promozione delle Corone, con altri a riempire interamente il S. Collegio. Si è detto qualche divorzio tra 'l Papa, e 'l nostro Sig. Ambasciatore sulla promozione di Mr. Cornaro Governatore di Roma, che il Papa avrebbe forse voluto crear Cardinale come per titolo della promozione delle Corone, e pareva dovesse anche crear nel titolo di Governatore di Roma posto Cardinalizio, e ciò dovesse venir luogo alla creatione di un altro Patrizio Veneto per la creazione delle Corone.

Si dice ancora, che qualche differenza ci fosse per la pensione di essi Cardinali nel provvederli delle Riforme dello stato Pontificio, o di quello nello stato Veneto, che si vanno ottenendo. Senza però dire, che le cose si aggiustino in qualche modo.

Si dice, ma non so con quale verità, che Mr. Arcivescovo di Napoli venga a Roma onde si congetturi sempre più la sua vicina promozione, e che tale viaggio faccia risgamire di sperare in tale occasione, o anche per qualche titolo nobile ed anche segno di soddisfazione. Li nostri Capitoli Generali de' PP. Conventuali, e de' ... nostri mostrano ancora qualche sorte di indecisione, onde non si può prevedere chi saranno li nuovi eletti Generali. E col solito ossequio profondissimo mi rassegno

Di V. E. Rev.ma

Umil.mo Devot.mo Serv. Obbl.mo
F. Gius.e M.a Maccarinelli
Conv.

Mr. Gradenigo Arciv.o
Udine

[illegible]

[illegible]

Rmo P. Maccarinelli

Eccellenza Rev.ma

S. O. Roma 19 Luglio 1777

Stupisco, che V. E. Rev.ma non abbia ancora ricevuti li XII tomi delle oper
Tommasi, quando io credeva, che fosse al caso di avvisarmi la ricevuta
ancora degli altri tre insieme con un tomo Becchetti di continuazione
all'Orsi. Tutti si li primi, che li secondi sono stati spediti per la posta so-
bra via di Rimini, e Venezia, e sono mesi, ch'io ebbi riscontro, esser già
i primi in mano del P. Sup.re di Venezia per consegnarli al consueto, che poi
li fà passare a V. E. Rev.ma Ho parimenti riscontro che li tre col Bec-
chetti sono in Venezia in mano del Sig. Simone Occhi Libraio, il quale at-
tende il ritorno del P. Sup.re ora assente da Venezia per consegnargli. Aspetto
qualche ordinario tanto che ritorni ivi il P. Sup.re e poi gli scriverò per
dissipar questo fraccando. Ma non dubito, che sieno in sicuro, e che
debba ella presto averli nelle mani. Sto sull'intesa continuamente per prov-
veder altri libri ordinatimi da V. E. Rev.ma, ma non mi vien fatto di
trovarne se non al prezzo rigoroso, al quale non mi la senso di doverci
appigliare. Colla seguente procurerò di scriverle.

Si dava per sicuro un Concistoro per il dì 28 del corrente per Vescovi, e per
chiuder la bocca e aprirla ai nuovi quattro Cardinali, e forse anche per crear-
ne altri due, che si dicevano l'Arcivescovo di Napoli, e M.r Ghilini, ovvero
M.r Guido Conmendatore di S. Spirito. Da due giorni però si dice nato qual-
che imbroglio, che non so, e il quale cagioni dilazione.

Nel passato mese di Maggio il Re di Napoli diede fuori un Dispaccio, in cui sem-
brava di ordinare ai suoi Ministri di accordare il Regio Exequatur a tutte
collazioni romane di Benefizj in quel Regno, che da diversi anni erano colà
arenate, nè si eseguivano in conseguenza. Ora è uscito dallo stesso fonte un altro, che
sotto titolo di spiegar quello, lo distrugge, e insieme distrugge quasi interamente le
Regole della Cancelleria romana, non volendo più Coadiutorie, o rinunzie in favore, e nel-
l'altre cose, e in sostanza riduce tutti li Benefizj di quel Regno a nomina regia sotto
il vocabolo di raccomandazione ordinando, che non si dia l'Exequatur regio alle
collazioni di Roma se non sono in favore di persone raccomandate a Roma dalla
Corte. Questa novità fa qui molto sconvolto.

Si aspettava per Settembre la promozione delle Corone, ma ora si dice già lontana,
non avendosi ancora la nomina della Spagna. Per Torino, che da qualche anno si
teneva certa la nomina di quell'Arcivescovo, ora si crede nominato il Vescovo di Novara
Per Venezia si discorre di molti senza però fissarne nessuno. V. E. Rev.ma stia certa
della ossequiosa mia servitù, onde mi glorio di esser

di V. E. Rev.ma

Ecc.mo Gradenigo
Arciv.o Udine

V. E. volti carta

Umil.mo Divot.mo Servo Obbl.mo
F. Scipione M.a Mazzarinelli
[illegible]

P.S. Alle copie d'aggiunte, e correzioni [illegible] Rev.mo le Memorie della B. Chiara
di Rimini [illegible] Sig. Garampi [illegible] all'Adige, e [illegible]
conservato [illegible] Scielta si vende [illegible]
Si è qui ristabilito il Conclave [illegible] non se ne aspettano nuove.

Store P.e
Maccarinelli

Eccellenza Rev.ma
S. O. Roma 2 Agosto 1777

Se fosse possibile che V. E. Rev.ma si scordasse qualche volta del suo animo troppo gentile, e riflettesse alla mia balordaggine, non si sarebbe fatte le meraviglie in veder lo sproposito da me commesso nel mandar li tomi 4, 5, 6, e 7 del Tommasi, accompagnandoli con biglietto che chiamava li tomi 1, 2, 3, e 4. Avevo pregato due occasioni per mandar a Rimini tutti li tomi, ma una, che partiva prima, ne poteva prender soli 4, e l'altra gli altri tre. Feci il biglietto di accompagno ordinato di mandar prima li primi quattro, che la occasione vedendoli troppo grossi si dolevo di portarli; onde mi trovai in necessità di sostituire gli ultimi quattro meno grossi, ma non riflettei a mutar la indicazione nel biglietto. Eccole la balordaggine mia, la quale però spero che non recherà nessun pregiudizio. Già capiti li 4 ultimi, come V. E. Rev.ma mi avvisa, capiteranno presto anche li tre primi, che sono in Venezia da qualche tempo, e ne scrissi fino da oggi otto al P. Sup.re di Venezia già ritornato colà, perchè sollecitamente li faccia per la solita via passar alle di lei mani. Manderò a p.a occasione (che in questa stagione sogliono esser rarissime) la Vita della B. Chiara di Rimini, che già le dissi di aver comprata. Per ora non ho altro.

Mi dà somma pena l'incomodo, che V. E. Rev.ma mi scrive, de' suoi occhi. Prego Dio che glieli rendi lincei, che ne fa troppo buon uso pei libri.

Li novelli Card.li ebbero jeri nel Concistoro la solita ceremonia della chiusura e apertura della bocca, li titoli, e dopo poi le provviste di circa 4000 scudi per ciascheduno, e nel p.o Card.le Onorati saranno già compreso il Vescovato di Sinigaglia, che già ha avuto. Fu nello stesso Concistoro fatta anche la traslazione di M.r di Ceneda a Bergamo, e sarebbesi fatta la proposizione di Ceneda del S. O. Zaguri se non fosse pericolosamente malato in Padova.

La seguente opera intitolata: L'Esprit de Clem. XIV, che il frontespizio ricava tra delle Lettere in Francia, senza luogo di stampa e d'autore, ma solo di esser composta per le Pres. R. P. B. fu proibita con decreto della S. C. dell'Indice dei 18 Agosto 1775; sicchè non è pubblicato decreto, ma il solo catalogo, che fu pubblicato l'anno passato e suole pubblicarsi ogni anno, e che ampliamente riferisce i libri stati proibiti.

Se V. E. Rev.ma vuole uno di tal Catalogo, posso mandarlo, ma il decreto non esiste. E colla solita mia ossequiosa venerazione mi segno

Di V. E. Rev.ma

Umil.mo Dev.mo servo Obbl.mo
F. Tom.o M.a Mamachi

E. R. M.r Gradenigo Arciv.o
Udine

[illegible]

P.e Maccarinelli

Eccellenza Reverendissima
S. O. Roma 25 8bre 1775

Godo che V. E. Rev.ma sia restata persuasa dei Tomi belli delle Opere del
Sig. Card. Tommasi nuovamente al Tom. 8 Becchetti. Ora rimane
così le spedizioni. Sto già consegnati a due Padri nostri, che devono per
tutto la buona balla gli otto Tomi della continuazione Becchetti legati
a somiglianza di quelli di V. E. Rev.ma, e che devono servire pel Sig.
suo fratello, come ella mi dice; e questi a tal pezzi el tomo [illegible]
e uno di legatura scudi 13 = 20. Più le Brevi alle RR. Chiese di Rimini
di Mr. Garampi scudi — = 60. Più due libretti del P. Soldati — = 25 che
nel insieme sono scudi 14 = 13
Si avrà il terzo tomo della Roma sotterranea del Bottari, meravigliandosi a tutto
di Casa Corsini che si fece pregare, si dovrà pagare a rigore.
La proibizione de' = L'Esprit de Clement XIV mis au jour par le rev.
P. B. C. ... Andrei de l'Italien par l'Abbé C... fu portata dall'Indice
con Decreto dei 18 Agosto 1775. Questa proibizione fu secondo il solito di
quella Congreg.ne pubblicata con Decreto stampato e affisso ai luoghi pubblici
sotto il dì 22 Aprile 1775, nel quale Decreto erano insieme proibiti
vari altri libri oltre il sud.o, ne' libri quali per ora non si vedevano se non
il semplice titolo spettante del libro. Io non posso mandar a V. E. Rev.ma
se non quel Decreto allora stampato in foglio volante, il quale [illegible]
le diverse Estere ove le vede, conceduto.
Abbiamo di nuovo la destinazione di Mr. Minucci già Vescovo di Feltre al
Vescovado già da [illegible] Pontificio di Rimini. Questa destinazione di un Prelato
Veneto vecchio viene fuori dalla pienezza del Papa, ed in Vescovado stato già
volte Cardinalizio, fa che molti suppongano a tale Prelato anche il Cappello rosso.
Del resto non abbiamo novità, se non che Roma di nuovo per la villeggiatura
ed ancor io sono sulle mosse per andar al solito Tivoli dal mio [illegible]
Sig. Card. Colonna, e starvi fin verso le Feste, se altro non accade che [illegible].
Dovunque però io mi sia sono, e sarò sempre col mio solito ossequio pro-
fondissimo

Di V. E. Rev.ma

Umiliss.mo Devotiss.mo Servo Obbligat.mo
[illegible] Amaduzzi

Eccellenza Reverendissima
Mr. Garampi Nunzio Apostolico
Varsavia

[illegible]

[illegible]

[illegible]

R.mo P. Maccarinelli

Eccellenza Revma

S. O. Roma 17 del 1778

I libri ordinativi coll'ultima vacanza [illegible] Revma erano già in parte avvanzati [illegible], cioè le dieci copie del tomo 9 Becchetti, una sola dell'altro quel [illegible] suo Segretario, e la storia della [illegible] de' libri della Gazzetta [illegible] provveduta e fatta legare al solito in pergamena col cartello, e tutti e tre detti libri sono già [illegible] Romani [illegible] passeranno presto a Venezia, meglio con quelli [illegible] giungano alle mani. Li tomi Becchetti già a [illegible] paoli erano sono baiocchi [illegible], il Gazzetta baiocchi ottanta; legatura di tutti tre baiocchi [illegible], in tutto sono scudi

e baiocchi [illegible] . . . . . . sc. 2 = 63

A questi aggiungasi . . . . . . sc. 4 = 3

de' libri [illegible] ultimamente, sono s. . . . . 5 = 72

e tutto mi ha [illegible] per oggi questo [illegible] Bonzagni [illegible] di lei conto. Sicchè tutto è saldato per [illegible]

Si [illegible] Revma l'errore che era [illegible] nell'antecedente mia spedizione, che mostrava il conto è scudi 4 = 13 e dovevano essere solo 4 = 3 perchè mancava un piccolo libretto del P. Soldini, del valore di un paolo, quale [illegible] in conto: in realtà provveduto, e consegnato a [illegible] Romani [illegible] non so come, perduto esso libretto, onde non è [illegible] alle mani sue, come ella mi avvisò, e come aveva già [illegible] da Romani stesso dalla [illegible], che [illegible] i libri, che manda, e gli fa passar a Venezia. Ella il male è di poco, e ove [illegible] il tomo terzo della Roma [illegible] del Bottari, non mancherò di provvederlo, e servirla.

Ora [illegible] a Roma poco sopra dire e [illegible] di novità. Giovedì partirono [illegible] Venezia le novelle consuete [illegible] di [illegible] e [illegible] avere forse motivo di esser già [illegible] di Roma, che [illegible] mentre qui ha trovato molte [illegible] approvazioni e anche apologie della celebre sua orazione funebre, che avevano incontrato [illegible] in Venezia. Le molto lungo si [illegible] di

[illegible] Ill. Gradenigo [illegible]

Fine

uno accomodamento stabilito tra Roma e Napoli intorno alle nostre ecclesiastiche di varj anni. Non se ne sanno con sicurezza le condizioni. Alcuni dicono che il Pagamento [illegible] di certe espressioni [illegible] della Corte di Napoli. Pare si dia per certo, che Roma accordi a Napoli la Bolla detta delle Crociate, e la soppressione di quattro [illegible] in quel Regno, due delle quali richiesero [illegible] al Re di mantenere gli individui [illegible] durante, e di applicare le entrate al mantenimento degli [illegible] contro i Pirati [illegible]. Che Napoli a vicenda rimetta in uso le Regole della Cancelleria e il Concordato già fatto tra Benedetto XIV e Carlo III allora Re di Napoli, ora di Spagna. Conseguenze di tale accomodamento se seguisse, sarà naturalmente il Cardinalato per l'Arcivescovo di Napoli. Si dicono [illegible] tutte le nomine per le promozioni delle Corone, [illegible] che a quelle di Spagna [illegible] qualche consueta formalità, per le quali si dovrà [illegible] e [illegible] e appianare le [illegible] di far la promozione siccome fatto [illegible] Morte il Cavaliere [illegible] che era Consultore nostro del S. Offizio [illegible] fatto nuovo Consultore il [illegible] [illegible] [illegible] cosa si fanno [illegible] Consiglio [illegible] [illegible] il Papa le [illegible] fatto per disposto [illegible] il Cardinalato come [illegible] con [illegible], e quindi per [illegible] [illegible] di Milano [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible], e [illegible], ma non [illegible] se segua, o [illegible] [illegible] di mirar [illegible]. E [illegible] le mie [illegible] [illegible] disposizione ne' [illegible]

[illegible]

Filippo [illegible]

[illegible]

Dev.mo Serv.re Obbl.mo
[illegible]

Maccavinelli da Rima

Eccellenza Rev.ma

S. Off.o Roma 25 Aprile 1778

Per servire come devo, e desidero, a' riveriti comandi di V. E. Rev.ma ho fatte tutte le diligenze, ma non mi riesce di trovar la Appendice nascosta della Storia Bizantina contenente le opere indicatemi di Georgii Pisidae etc., se non ricorrendo alla Stamperia di Propaganda, ove fu fatta imprimere da Mr. Foggini, ed ove non si può avere il numero di cinque senza sciolte. Se V. E. Rev.ma vuole nondimeno abboccarla a tale condizione, ne so altro prezzo, ed ogni suo cenno mi sarà un pregio di servirla. La Storia tradotta del Fleury non si è stampata mai in Roma, e credo di potere dire, che nemmeno si stamperà. Certi rispettabili soggetti non sanno, che possano permettersi qui tale stampa. Ma dovrebbe uscire molto ed ancora il tomo decimo del Bec-chetti se lo stampatore mi dice vero. Subito uscito provvederò le due solite copie.

Dopo la morte dell'ultimo Arcivescovo di Torino si diceva quasi per sicuro, che a tale Arcivesc.o dovesse passar Mr. di Novara, e che egli stesso dovesse essere nominato Carle in luogo del defunto per la promozione delle Corone; ma le ultime lettere di Torino hanno smentita tal voce, e danno per sicuro nuovo Arciv.o di colà Mr. Costa ora Vescovo di Vercelli, ed a Vercelli fanno passar Mr. de Martiniana presentemente Vescovo di S. Giovanni di Moriana in Savoja, quale ancora assicurano Carle per nomina. Quando poi debbasi far la promozione delle Corone, è tuttavia incerto. Dai 4 del venturo, in cui si supponeva, ora si fa differire sino agli 12 o ai 18, e forse al 1 di Giugno, e forse anche più oltre.

Con distintamente V. E. Rev.ma la sua preziosa salute, e si liberi del noioso suo reuma. Così le desidero, e prego, siccome quello, che mi vanto di essere col più ossequioso rispetto

Di V. E. Rev.ma

Umiliss.mo Devotiss.mo servo Obblig.mo

Fr. Tom. M.a Mamachi

Com.o

Mr. Gradenigo Arciv.o

Venezia per Udine

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Rmo P. Mercurinelli

Eccellenza Rev.ma

S. Off.o Roma 30 Maggio 1778

Mentre stavo per affogarmi, e dovea gradire il dono delle Appendice Bizantina desiderato da V.E. Rev.ma, e gradolo al prezzo inalterabile degli scudi cinque, mi è capitato di franco uno, che la aveva per solito regalo, e me lo ha rilasciato per due zecchini. L'ho dato subito a legare all'Olandese, e ci sono volsuti 3 paoli, per essere di foglio grande. È già consegnato e collocato in barile di un nostro Padre, che partirà a momenti, e lo consegnerà a Rimini, ed indi farà il solito giro di Venezia per passare in mano di V.E. Rev.ma, come doveva fare per ubbidirla.

Doppo dimani avremo Concistoro, ed in esso accettata la promozione delle Corone, e così tutte Mr. Cornaro nostro Governatore per Venezia. Altri due Mr. Ghiloni Alessandrino stato Nunzio a Bruxelles, ed ora Segretario della Consulta, e Mr. Guidi Genovese ora Commendatore di S. Spirito. Può facilmente V.E. Rev.ma immaginare il moto, le speranze, li timori della Prelatura tutta per avanzarsi di posto. Tra li posti ancora vacanti per le passate promozioni, e quelli, che vacheranno per queste, c'è da porre in moto a molti. Temono di qualche balzo straordinario, che porti in alto chi è assai al basso e così non dia luogo di alzarsi a quei che sono intermedi. Uno già di tali balzi, o sia volo si dice per certo nella persona di Mr. Caraffa Vescovo di Mileto, che con relazione del Vescovato venga al posto Cardinalizio di Segret.o de' Vescovi, e Regolari. Basta tutto questo gran popolo Prelatizio è sospeso aspettando le sue sorti, e se Lunedì doppo il Concistoro escono, come è solito e si aspetta di certo, li biglietti dispensanti li posti, avremo certamente terremoto universale nella Prelatura, chi salterà di giubilo, chi cadrà di melanconia; chi tra l'uno e l'altro non sarà nè pienamente contento nè discontento. Dio la mandi buona. Questa aspettativa impedisce il parlar di ogni altra nuova, e solo rinnovo il mio immutabile ossequio rispettosissimo.

Di V.E. Rev.ma

Umiliss.o Devotiss.mo Servo Obblig.mo
Fr. Raff.le Mazzanelli
Conv.o

S.E. Mr. Gradenigo Arciv.o
Udine

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Rmo P. Naccarinelli

Eccellenza Rev.ma

S. O. Roma 6 Giugno 1778

Se mi verranno consegnate le Paste sante, che V. E. Rev.ma colle sue di si scaduto mi accenna, procurerò di inviarle, come ella mi prescrive sic come vedrò di provveder anche li due libri di M. Foggini, e del P. Mengozzi da lei additatimi.

Fu poi Lunedi pross.o pass.o i del corrente fatta la promozione delle Corone in num.o di otto fra quali M.r Governatore Cornaro per parte di Venezia. Furono in sieme creati altri due di questi Prelati, cioè M.r Ghilini Segret.o di Consulta e M.r Guidi Commendat.e di S. Spirito. Indi furono destinati nuovi Legati di Ravenna il Sig. Card.le Valenti Gonzaga, e di Ferrara il Sig. Card.le Caraffa di Traetto. Successivamente li tre nuovi Card.li esistenti qui ebbero Giovedì il Cappello. Nel dopo pranzo poi uscirono li soliti biglietti delle ripulte de' posti vacanti nella Prelatura. Può bene facilmente V. E. Rev.ma imaginare che pochi furono li contenti, molti li male soddisfatti, e moltissimi gli affatto disgustati, come suole, e deve necessariamente accadere, essendo sempre molti li concorrenti ad ogni posto, e uno solo può ottenerlo. Lungo di troppo sarebbe se volessi descrivere tutti li promossi; basti il dire li principali. M. Spinelli Governat.e di Roma, M.r Lorenzi Presidente della Legazione di Pesaro, M.r de Gregori Uditore della Camera, M.r Muzio Gallo Segretario di Consulta, M.r Airoldi Segret.o de' Brevi, M.r Caraffa Teatino Vescovo di Mileto Segret.o de' Vescovi, e Regolari, M.r Caffarelli Commendat.e di S. Spirito, M.r Borietti (?) Uditore alla grascia, M.r Albani alla Annona, tre nuovi Cherici di Camera Vai, Mastrozzi, e Silva etc. etc. etc. Appor[t]eran le berrette Cardinalizie ai nuovi Card.li absenti Rezzoli (?) a Vienna, Co[nte] Onesti nipote del Papa in Francia et Valenti nipote del Papa morto in Madrid, Serlupi a Lisbona, e Cavalchini a Torino. Ecco detto a V. E. Rev.ma le principali nostre nuove. Questo Sig. Ambasciatore nostro Veneto non ha ricevute le pubbliche visite di congratulazione per la creazione del Card.le Veneto. Gli altri Ministri però le hanno ricevute per i S.i loro rispettivi Card.li Nazionali. Sicche ella vede, che nel presente caso non ha avuto luogo M.r Minucci, quale però la commune opinione crede, che lo avrà in altra occasione, credendosi uno de' riservati in petto, che restano ancora quattro e di più altri due vacanti dispo[nibili]; onde altri sei possono essere in seguito consolati col Cappello, quando S. Santità lo crederà opportuno. In questo sì tanto moto della Corte romana, io resto immobile nell'ossequio e venerazione, con cui mi protesto

D. V. E. Rev.ma

E. R. Mons.r Gradenigo
Arcives.o
Udine

na
,
po
o-
c
ron-
da
ne
;-
ar-
ne
o
e
de
o
)
)
g-
n.
=
no-
d
g
dt-
ce
n-
.
.
no
cia.

R.mo P.e Maccarinelli

Eccellenza Rev.ma

S. O. Roma 18 Luglio 1778

Non vorrei, che V. E. Rev.ma sospettasse, che io mi fossi scordato dell'ultima sua commissione. Ho fatte, ma indarno, tutte le diligenze possibili per trovar le due Opere = de itinere S. Petri =, e de catenis ferreis S. Pl. App. di loro Autori Foggini, e Ab. Mongeruti non me le hanno saputo trovare; e solo il Foggini mi dice di aver scritto a Firenze per averne di colà qualche copia, ne mi dispera di trovarla, e subito fattela avere. La Appendice alla Dipartita, che significai a V. E. Rev.ma di aver provveduta e fatta legare, deve essere già in Venezia da qualche giorno; ma siccome è andato altrove il P. Segretario, a cui secondo il solito era diretta, così potrà forse tardar alcun poco, ma non molto a capitarle nelle mani. Dopo domani avremo Concistoro per Vescovi, ma non se ne aspettano novità di sostanza. Ospitato da vari giorni in Roma Mr. Caraffa commissario di V. E. Rev.ma e Vescovo di Mileto all'esercizio della sua nuova carica luminosa e Cardinalizia di Segret. de' Vescovi e Regolari. Sta assai male e fa molto temere di sua vita Mr. Cestarelli Principe romano di spicco fatto Commendatore di S. Spirito carica bellissima, e ultimamente anche Roma tutta in armi, e in moto soldati e sbirraglia (ne forse troppo tardi) per aver nelle mani certi grassatori, che in numero al più di 7 nella settimana eccheggiavano con una bravura, ed eseguito ordine militar assassinarono un numero prodigioso di passeggeri d'ogni sorte sul colle Pincio uccidendo chi voleva far resistenza, e predando danari, roba, cavalli etc. Il bottino lo hanno fatto grosso, e se lo sono asportato con comodo. Prendevano li passeggeri alle spalle di mano in mano che passavano, ed essendo il luogo del passaggio di Monache per le feste di Sinigaglia, hanno avuto occasione di ingrossare il bottino. Stavano però a tutto. Anche un nostro Religioso incappato dentro è stato spogliato di tutto lasciandogli due sole camicie sporche. Avevavegli io ne consegnati tre tomi in 4.o della Storia Becchetti; e non so ancora che fortuna abbiano incontrata. Pare, che in questo secolo tanto celebrato anche gli assassini siano letterati, e amanti dei libri. Rinovo ossequiosamente a V. E. Rev.ma la memoria di mia servitù, e mi professo

Di V. E. Rev.ma

Umil.mo Div.mo servo Obl.mo

F. Ang. M. Maccarinelli Con.i

Al Mons. Gradenigo
Arciv. di Udine

[illegible]

R.mo P. Maccarinelli:

Eccellmo e Revmo

S. O. Roma 9 7bre 1778

La puntualità del Sig. Ab. Bonajuti non poteva lasciar V. E. Revma in dubbio se mi avesse soddisfatto per la Appendice [illegible] ch'ella mi ha pagato, e li nostri conti sono saldi.
Resto in attenzione di provvederle gli altri libri ordinatimi da V. E. Revma e ore più passate; ma questa attenzione sinora non mi ha fatto trovar nulla; e probabilmente dovrò intermettere, che andrò per un poco a prender aria a Tivoli coll'Emo Calini, che sta in perfetta salute. Al ritorno ripiglierò il mestiere. Intanto ho parlato con Mr. Foggini che mi incarica de' suoi rispetti a V. E. Revma. Il suo libro de itinere S. Petri mi fa sperar di trovarlo. Anche altri ne ne sono [illegible], come il tom. 13 delle Rime [illegible] ed altri; ma guardandoli da lui conviene pagarli a rigore, e io sto sulli intesi per averli altronde con risparmio. Se ella li vuole a tutto prezzo si averanno subito. Lo stesso dico del corso Teologico del Gesuita [illegible].
Forse non mi sarà negato spedirgli il tomo X del Becchetti che V. E. Revma mi ordina di rimandarlo, e il tomo in 4° che sinora è uscito, ed io ne mandai alcune copie a [illegible] per [illegible] nei [illegible] del Collegio [illegible]; ma poi dopo ho saputo, che quei discreti ladri le avevano lasciate a chi le portava, e sono giunte al loro destino. Il tomo X in ottavo, che è la edizione che serve a V. E. Revma e suo Sig. Segret.°, non è ancora uscito, e dovrebbe uscire tra non molto, e allora lo manderò.
Abbiamo vicino il Concistoro per gli Cappelli, ma non se ne aspettano certo e si crede, che tutto finirà in Vescovi, tra quali due Veneti, Cappuccino al [illegible] Arcivescovo a [illegible]. Fa tenere molto di se il Sig. Conte Farsetti per molti di [illegible] ed altri [illegible]. Saprà già la morte dell'ottimo suo [illegible] P. Carara.
Io sono sempre col solito inalterabile ossequio

Di V. E. Revma

Umilissimo [illegible] servo Obbligmo
Gioseffo [illegible]
Com.

A S. E. Revma Mr.
Gradenigo Arcivo
Venezia per Udine

[illegible]

[illegible]

[illegible]

A. Macciarinelli

MS 2005/3

Lettere bibliografiche
del P. Giambenedetto Mittarelli
a Gian Girolamo Gradenigo Arcivescovo di Udine
1774 – 1777.

Eccellenza Ill.ma

Mi arossisco di far comparire nella Raccolta di Medaglie, che fà V. E. Ill.ma, la Medaglia
che porta il mio miserabile nome. ma giacche essa desidera ancor questa per riempir qualche
nicchio, mi faccia grazia di additarmi à chi la debba consegnare, non credendo bene di arri-
schiarla per la Posta.

Ma giacchè V. E. Ill.ma mi apre la strada di rinnovarle la mia antica servitù, e la debita vene-
razione, che sempre ho nutrito per la sua stimatissima persona sarei ancor io a
pregarla di un favore. Ella già prese da me gli Annali Camaldolesi tempo fà, e se
non fallo, li hà applicati alla sua Libreria in S. Niccolò di Tolentino di Venezia, e in
loro cambio mi hà favorito alcuni libri da me sommamente graditi. Dopo quel tempo
sono usciti altri Tomi, e ora sono in tutti in numero di nove, con i quali hò dato termine
agli Annali. Se V. E. Ill.ma credesse di poter far acquisto anche dei Tomi, che mancano
ò à lei ò alla detta Biblioteca, io sarei in grado di ricevere in loro cambio altri libri:
onde se non fosse di troppo incomodo, la vorrei pregare d'interporsi per far detto Cam-
bio, tanto più, quanto che sò, che il P. Moratti ed altri Religiosi li desiderarebbono.
Sopra la qual cosa attenderò con suo comodo qualche favorevole riscontro.

Il P. Abb.e Costadoni seguita à farmi compagnia, e la ringrazia della cortese memoria, che
tiene di esso. io poi pieno di rispetto e di ossequiosissima stima mi protesto ai suoi comandi
inalterabilmente

Dell' E. V. Ill.ma

Venezia S. Michele 23. Feb.o 1774

Umil.mo Div.mo Oss.mo Servitore
D. Giambenedetto Mittarelli

Il P.re Abate Mittarelli M.o Camald.e

Eccellenza Ill.ma

Hò fatta ricerca del Sig.r Dottor Bettoni e del Dottor Pellegrini; sin'ora niuno mi hà saputo dar notizia, ma seguiterò a farne ricerca, e consegnerò ò ad uno, ò ad un'altro de' detti la consaputa medaglia.

Circa medaglie e monete Ducali mi sono pentito più volte di averne date più di cinquanta al Sig.r Conte Pola di Treviso; ma all'ora accorgio consideravo, che quella raccolta non era per un povero Religioso; alcune altre sono passate in mano del fu nostro P.re Abbate Sarti. Mi scrive appunto in quest'Ordinario il P. Ab.te Trombelli, che vi è uno in Bologna, che hà ritrovato lo Zecchino del Doge Falier, e chi ne pretende 16. Zecchini (gran ingonesta dimanda) e un'altro Zecchino di Marcantonio Baduario, ma noi sappiamo che niuno di Casa Badoer, dopo l'impronto del Zecchino è stato Doge di Venezia, della qual ultima moneta d'oro si priverebbe volentieri.

Per monete Patriarchine Aquilejensi qui ne abbiamo alcune poche solamente di Lodovico Scarampo.

Io hò allestito per V.E. Ill.ma un Corpo di Annali ad ogni sua requisizione. Se sarò favorito della nota de' libri vecchi, co' quali desidera di far cambio, io subito lo consegnerò a chi mi comanderà. E penetrato da venerazione e da stima passo a umilissimam.te segnarmi unitam.te con il P. Ab.te Costadoni,

Dell'Ecc.a V.ra Ill.ma

Venezia S. Michele 5. Marzo 1774

P.S. In questo momento vengo ad intendere, che tanto il Bettoni, quanto il Pellegrini sono due Avvocati Ecclesiastici e che il primo stà à S. Anzolo, l'altro à S. Maurizio; onde ad uno di essi consegnerò la Medaglia

Umil.mo Div.mo Obbligat.mo Servitore
D. Giambened.o Mittarelli.

A Sua Eccellenza Ill.ma
Mons.r Badenigo
Arcivescovo di
Udine

P. Ilu. mittarelli.

Eccellenza Illma.

A tenore delle disposizioni di V. E. Illma ho mandato a prendere le due Casse de' libri dal Sig.r Antonio Bortoli, a cui ancora ho fatto l'Attestato d'averle ricevute. Per dir la verità sono libri vecchj, e de' quali abbondano le Librarie; tuttavia sceglierò qualche cosa, per poter di nuovo rimetter nelle Casse quelli, che non fanno a proposito.

Intanto io farò legare in competente maniera i nuovi Tomi degli Annali; e quando saranno legati, li farò tenere al Sig. Ab. Bettoni indiritti a V. E. Illma. Spero ancora di far un Cambio con i Librai di Firenze, e vi farò includere le Lettere di Ambrogio Camald.e stampate in due Tomi reali in foglio. Qualche altra cosa cercherò di far passare in cotesta sua Libreria Arcivescovile. E rinnovo ancora la supplica, se questa Casa di S. Niccolò [illegible] desiderasse d'avere i due Tomi, che adesso mancano degli Annali Camald.i

Circa le Medaglie e monete antiche starò in attenzione di ritrarne di quelle, che possano esser di suo piacere. E nel mentre, che prego V. E. Illma di disporre di me totalmente in suo arbitrio, passo con tutta la venerazione e stima a baciarle le sacre mani, e a protestarmi

Dell'Ecca Vra Illma

Venezia S. Michele 16. Marzo 1774

Umo Devmo Obbmo Servitore

D. Gianbenedetto Mittarelli

a pulsimento
to due Cani posimo
Riposizione in deposito

L. .on

A Sua Eccellenza Rma
Monsig.r Gradenigo Arcivesc.o di
Udine

Lo Abate Mittarelli

Eccellenza Rmā

Speravo di poter mandar questa settimana al Sig. Ab. Bettoni i Tomi degli
Annali Camaldi: legati, ma il legatore non mi hà mantenuta la parola;
dopo le Feste li manderò diretti a V. E. Rmā. Così ancora Sabbato scriverò
a Firenze per aver le lettere dell'Ambrogio, e se altre cose ritroverò, che
possano essere di sua soddisfazione, ne starò in cerca; e da una parte metterò
ciò, che le manderò; dall'altra riporrò quei libri, che nelle due Casse possono
servir a questa nostra Libreria, tenendo i rimanenti a sua disposizione in deposito
nelle dette due Casse.

In questo mentre mi vedo favorito da V. E. Rmā delle due sue eccellentissime Pastorali, per
la Santificazione delle Feste, e per levar l'abuso delle Conciature di Testa delle Donne.
La ringrazio con divot.mo sentimento, abbenchè la seconda materia faccia molto
strepito, e dia occasione di dicerie agli oziosi e libertini.

Pochissime monete Aquilejesi mi ritrovo d'avere.

Una d'argento di picciola mole di Marquardo Patriarca
Una d'argento simile di Lodovico della Torre
Una d'argento simile di Lodovico, ma credo Scarampo.
Una d'argento ma rotta in parte di Pagano Patriarca.
Una d'argento dello stesso Pagano.
Una Medaglia di Bronzo L. Aquilejensium Patriarca Ecclesiam restituit. Dall'altra parte: Ecclesia
Restituta, e sotto: Ex alto.

Ma V. E. Rmā sarà interamente fornita di tutte le Monete, e Medaglie Patriarchine. Voglio
vedere, se un mio Amico, il quale ne hà di Aquilejensi, fosse al caso di far cambi.

E con pienissima stima e venerazione baciandole le sagre mani mi protesto

Dell'E. V. Rmā

Venezia S. Michele 30. Marzo 1774

Umil.mo Dev.mo Obbl.mo Servitore
D. Giambenedetto Mittarelli.

[illegible]

A Sua Eccellenza Rm̃a
Monsig.r Gradenigo Arcivescovo di
Udine.

Al P.re Abate Mittarelli

Eccellenza Ill.ma

Eccellenza Ill.ma

Al Sig.r Dottor Bettoni hò consegnato i nove Tomi degli Annali, quali hò fatti legare con carta sprezzata, e con il corpo di Pergamena; hò speso per maggior economia nella legatura di essi diciotto Lire, che potranno andar a diffalco dei libri, che V. E. Ill.ma tiene appresso di mè in deposito. A Firenze hò scritto, per aver le Epistole di Ambrogio, ma con quei Librari non bisogna aver fretta; quando mi saranno mandate, le farò similm.te legare, e le consegnarò al medesimo Sig.r D.r Bettoni.

Starò similm.te in attenzione, capitandomi libri, che possano esser a genio di V. E. Ill.ma, e di codesta insigne Biblioteca. E mentre la prego di continuarmi l'onore dei suoi stimatissimi comandi, passo a baciarle riverentem.te le sagre mani, e a protestarmi

Dell'E. V. Ill.ma

Ven.a S. Michele 13. Ap.le 1774

Umil.mo Div.mo Obbl.mo Servitore
D. Giambened.o Mittarelli

V. E. Ill.ma
Obbl.
possano
rono
di
a
ati
delli

tre

Al P.re Abate Mittarelli

Eccellenza Ill.ma

d.V.E. Ill.ma
d abbia
che possano
modo
o di
e a
enti
cio delli

vitme

e ... elli

Il P.re Abate Mittarelli

P.re Abate Mittarelli

Eccellenza Rma

Per mezzo del gentilissimo Padre dell'Oratorio ho ricevuto le grazie di V. E. Rma nell'Opere del P. Gerdil, e nell'Agostini, abbenchè di questo secondo ne abbia altro Esemplare. Non so, se alcune Operette di Monsig. Passeri le possano gradire; le mando per mezzo del suddetto Padre, e di mano in mano che mi capiteranno cose, che possa io pensare non esser in mano di V. E. Rma, le andrò mandando. Intanto la prego umilmente a conservarmi la pregiatissima grazia sua, e l'onore dei suoi venerati comandi; mentre con profondo ossequio mi dichiaro dopo il bacio delle sagre mani

Dell'E. V. Rma

Ven.ª 4. 7bre 1775

Umo Devmo Obligmo Servitore
D. Giambened.º Mittarelli

indeni
Bologna
egliero.
190 qui sotto

Il Rev.mo P. Mittarelli

Con un Involto segnato [illegible]

A Sua Eccellenza Sig.re

Monsig.r Gradenigo Arcivescovo di

Udine

Eccellenza Rma

Godo, che siano arrivati a V. E. Rma i nove Tomi degli Annali Camaldolesi. Il Mercante di Firenze manderà per la via di Faenza e di Ravenna le Lettere dell'Ambrogio; ma sono viaggi lunghi, e però vi vuole pazienza. Le monete Patriarchine saranno gratissime, perchè fuori di quelle poche, che ho notificate a V. E. Rma non ne abbiamo nel nostro Museo, abbondante in altro genere di Monete e Medaglie; onde se ella manderà le doppie, io la ricambierò con libri di merito. Anzi quando mi verrà restituito da Bologna l'Indice dei miei libri doppi, io lo farò passare in di lei mano, perchè possa sceglierne. Intanto da Roma mi sono per sbaglio arrivati alcuni libri doppi, de' quali le pongo qui sotto il Catalogo, e che io, che potranno aver luogo nella sua Biblioteca.

Daniel juxta versionem LXX. ex antiquissimo Codice Chigiano, opera de Magistris P. Oratorii: Tomo in fol. maximo, valutato Scudi sei

Moreti. De Ostensione SS. Reliquiarum
Idem Rituum dandi Presbyterium S. P. S. R. E. Cardinalibus ec.
Maranzoni della Capella di S. Lorenzo nel Patriarchio Lateranense
Marzinelli. Trofeo della S. Croce
Leslèo. Missale Mozarabicum T. II. in 4.
Piacentini Abbati Basiliani. De Sigli veterum Graecorum.
Cardoni Abb. Basiliani. De Tusculano M. T. Ciceronis.

Quando avrò occasione di servire V. E. Rma, mi prevalerò del Carettone di Vesino per caricare gl' Involti.

D. Domenico Romano Prete di Conselve, che ha predicato in 35. Domi sinadora, e nell'anno presente è stato in Ancona nel Duomo sotto il Sigr Cardle Buffalini, e che deve servire V. E. Rma nel suo Duomo nell'anno venturo, e del 1779. in quello di Brescia Monsig. Nani, si raccomanda per il debole mio mezzo alla Protezione sua, sperando di corrispondere al suo impegno. Io poi con pienezza di venerazione e stima baciandole le Sagre mani, mi protesto ad ogni comando

Venezia S. Michele 14 Maggio 1774

Di V. E. Rma

Umo Dmo Obbgmo Servitore
D. Giambenedo Mittarelli

Il P. Preposito di questa Casa non ha mai mandato a prendere i Tomi VIII. e IX. degli Annali Camaldolesi.

ão

regno
nere
i Peri.

corta
o di
in
una sima

ezi

A Sua Eccellenza Ill.mo
Monsig.e Gradenigo Arcivescovo
di
Udine

Al P.re Ab. Mittarelli

Eccellenza Rma

Desidero, che V. E. Rma si conservi in buona salute nel faticoso impegno della Sagra Visita
nella stagione incomoda, che corre. Volesse il Signore, che io fossi in libertà di poter
godere l'esibite sue stimatissime grazie, ma appunto ancor io quanto prima ho impegno
di far la Visita di alcune nostre Chiese, soggette a questo mio Monastero, nel Veronese
e nel Polesine, e poi ho necessità di andar a vedere le rovine fatte dalle acque sui beni
del Monastero, che ci hanno portata via più della metà delle Entrate.
Stante dunque le gravissime occupazioni di V. E. Rma, e stante ancora la necessità, che mi porta
ad altri luoghi, sospenderemo per ora ogni cambio, e mi darò debito di farlo nel mese di
Agosto, tempo in cui ella sarà ritornata alla sua Residenza, e io pure mi ritroverò in
Monastero, e farò la scelta dei libri comandatimi dall'E. V. Rma, e ne farò fare una stima
6 giusta tanto per i suoi, quanto per i miei; e a Dio piacendo succederà il Cambio.
Rinovo per altro la presente, unicamente per essere assicurato, se l'E. V. Rma sceglie tutti quei
libri, i quali non sono segnati con la lettera majuscola A, e con la lettera picciola a.
Il mio dubbio nasce per vedere questa differenza di lettera ora majuscola, ora minore,
nè ho potuto intendere perchè alcuni siano segnati colla majuscola, altri con la bassa. La
prego dunque di accertarmi, che tutti quelli che sono segnati con la detta lettera o grande
o picciola, non fanno per lei, come fanno quelli, che non sono segnati da alcuna lettera;
e su questo nuovo avviso mi regolerò. Potrà prendersi l'incomodo di favorirmi risponderi, perchè
io non partirò da Venezia per il Veronese, e per altri luoghi, se non verso la fine del corrente.
E baciando a V. E. Rma le sagre mani, mi riprotesto a tutti i suoi comandi con pienezza di ossequio
e di stima

Di V. E. Rma

Venezia S. Michele 26 Giugno 1774

Umo Dmo Obbmo Servitore Vero
D. Giambenedetto Mittarelli.

[illegible]riah
[illegible] nos[illegible]
[illegible]

A Sua Eccellenza Rmā
Monsigr Gradenigo Arcivescovo
di
Udine

P. Al. pistorelli

Eccellenza Rm̃a

Eccellenza Rm̃a.

Hò preparati altri libri da farne altro Involto per V. E. Rm̃a, quali quanto prima manderò in casa di Cà Zen ai Frari con soprascritta. La Letteratura Ravennate, non l'hò doppia, ma Sabbato scriverò à Faenza, dove fù stata stampata, e sarà à di lei disposizione, come hò ripetute lettere al Camerlingo di Firenze, per aver prontamente le Ritrole dell'Ambrogio.

Hò ricevuto la sua stimatissima Pastorale, dalla quale rilevo il zelo, e la erudizione di V. E. Rm̃a, a cui per fine porgendo umilissime grazie bacio riverentemente le Sagre mani, e mi protesto

Dell'E. V. Rm̃a

Ven.a 7. 7bre 1774

Umil.mo Div.mo Obblig.mo Servitore
D. Giambened.o Mittarelli.

V. E. Rm̃a
demici
che ò
i trattenne
visata
ò ringraziata
e di notificarl
, e di cri:

Servitore
ttarelli

P. Ab. pissarelli

Eccellenza Ill.ma

V. E. Ill.ma
demici
che ò
trattenni
suviato
ò ringraziato
e di notificarli
e dicoi

...vitore
...Stanelli

S. Ab. Mittarelli

Il S.re Ab. Mittarelli

Eccellenza Ill.ma

Eccellenza Ill.ma

Devo accertare V. E. Ill.ma, come il Sig.r Andrea Pellegrini l'altro giorno mi contò lire quarantotto per i due Tomi degli Annali; e di più mi mandò un Bollettino de' libri, da mi commandi graditi, per di lei commissione. Vedrò ancor io di compensare. Intanto prego V. E. Ill.ma di significarmi, se mai ha avuto un Tomo in foglio intitolato da me Accessiones historicae Faventinae ad Scriptores Cl. Muratorii da me dato alla luce due anni fa; che contiene cronache vecchie e Carte spettanti alla Storia di Faenza. Quando non lo abbia avuto, mi darò l'onore di spedirlo unitamente con un'Aggiunta in foglio, che si terminerà di stampare avanti la fine dell'anno. E desiderando molti incontri di servire l'E. V. Ill.ma, passo con tutto l'ossequio e stima a baciarle le sagre mani, e a protestarmi

Dell'E. V. Ill.ma

Venezia S. Michele 30. Ottobre 1774

Umil.mo Dev.mo ed Obblig.mo Servitore
D. Giambenedetto Mittarelli.

l'V. E. Ill.ma
ildemici
; che o
i trattenni
suisato
o ringraziat
e di notificarli
, e di cui:

Servitore
ittarelli

B. Ab. pistavelli

Eccellenza Ill.ma

m di V. E. Ill.ma
Academici
gna, che ò
rigori trattenne
avvisata
n l'hò ringraziato
onore di notificarlo
razia, e di c ri:

mo
Servitore
G. B. Giambenedetto Mittarelli

A Sua Eccellenza Ill.ma
Monsig.r Gradenigo Arcivesc.o di
Udine

Al P.re M. Mizzarelli

P. M. mizzarelli

Eccellenza Ill.ma

L'altro giorno, credo per mano dell'Avvocato Arrigoni, ricevei l'Opera di V. E. Ill.ma intorno agl'Italiani, che seppero di Greco, e un'altra Opera di uno di cotesti Academici Eruditi, di recente uscita, delle quali le rendo le più vive grazie. Bisogna, che o quelli, a quali ella le consegnò, e si fossero scordati, overo l'Avvocato Arrigoni trattenne l'involto qualche giorno nel suo Studio. Tanto mi corre debito di renderne avvisata l'Ecc.za V.ra Ill.ma, perchè non ascriva a mia trascuratezza, se prima non l'ho ringraziata. Se in progresso di tempo mi verranno libri secondo il suo fino gusto, mi darò l'onore di notificarli à V. E. Ill.ma, quale intanto prego di conservarmi la sua pregiatissima grazia, e di credermi quale con tutta la venerazione e stima mi protesto

Dell'Ecc.a V.ra Ill.ma

Ven.a 29. Marzo 1775

Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Servitore

D. Giambenedetto Mittarelli

A Sua Eccell.za Ill.ma
Monsig.r Gradenigo Arcivescovo di
Udine

Pre Ab. Mittarelli

Eccellenza Ill.ma

Eccellenza Ill.ma

Rendo copiosissime grazie all'E. V. Ill.ma per la Vita di S. Anselmo di
Normandia, della quale avevo avuto riscontro di lode dal Sig.r
Canonico di Trevigi Avogaro
Monsig.r Nunzio mi ha fatta una esatta descrizione della nostra Libreria
eretta da V. E. Ill.ma. Io spero di mandarle una nota di alcune
Opere e vecchie e nuove, dalle quali ella potrà scegliere quelle che
le piacerà, e gradirei; ch'altrettanto Ella si compiacesse di fare
delle Opere doppie, che si ritrovasse di avere, per far un giusto
di cambio, essendomi accorto di averne ancor io molte di doppie, che
se non sono cose grandi, sono almeno di merito.
Intanto con profondo ossequio baciandole le sagre mani, mi protesto
Dell'E. V. Ill.ma

Ven.a 5. Ag.° 1775

Um.mo Dev.mo Obblig.mo Servitore
D. Giambenedetto Mittarelli

Um.mo Dev.mo Obblig.mo Servitore
D. Giambened.o Mittarelli

E. V. Ill.ma
o Monaco
ccrla in
ra ad un mio
o altro mi
tro, che sempre
ro sempre
ano a pregarla
mmendo
itta come
a

P.re Ab. Mittarelli

Eccellenza Ill.ma

Ecc.a V. Ill.ma

nostro Monaco
iceverla in

a scritta ad un mio
li senz'altro mi

Desidero, che sempre
starò sempre
le siano a proposito
'oni ... e commendo
li occasioni servitù come
...

...

Umiliss.mo oss.mo servitore
D. Giambened.o Vittorelli

Pre Ab. Mittarelli

Pre Ab. Mittarelli

A Sua Eccellenza Padrona
Monsig.r Fabrizio Trivisano
Padrone.

Lettere scritte da
Vari soggetti a Citadini
in Venezia

Eccellenza Ill.ma

Per mezzo dei due suoi religiosissimi Sacerdoti ho ricevute le grazie stimabilissime dell'E.V. Ill.ma nella bellissima edizione favoritami delle Opere di Demostene.

Non so, se nella sua sceltissima Biblioteca vi sia la Vita di Pietro Soderini scritta dal nostro Monaco Abbate D. Silvano Razzi. Ritrovandomi io un Esemplare doppio, la prego di riceverla in attestato della mia gratitudine.

Al Sig.r Abb.e Ferri ho spedite le grazie di V.E. Ill.ma, ed egli mi fa sapere con lettera scritta ad un mio amico, che nel venturo Ordinario mi darà risposta alla mia, nella quale egli senz'altro mi comanderà di ringraziarla, e di riferirele, quanto gli è stato imposto.

Godo, che l'E.V. Ill.ma goda ottima salute; come mi viene riferito dai sudd.i Sacerdoti, desidero, che sempre più si confermi con maggior prosperità; e vedendo sì frequenti le sue grazie, starò sempre in maggior attenzione, quando mi si presentino libri, de' quali possa credere, che siano a proposito della sua ornatissima Biblioteca. Mi rallegro ancora della vittoria della lite; commendo grandem.e il suo zelo per il Seminario, e mi desidero frequenti occasioni di servirla, come quello, che con tutta la venerazione e stima, baciandole le sagre mani, mi protesto

Ven.a S. Michele 13. Aprile 1777

Dell'E.V. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Oblig.mo Servitore

D. Gianbened.o Mittarelli

Con un libro

A Sua Ecc.za Ill.ma

Monsig.r Erodenigo Arivesc.o

Udine

Ant.o P. Mittarelli

Lettere Bibliografiche e letterarie
di Illustri Autori Italiani
a Gian Girolamo Gradenigo Arcivescovo di Udine
1766 – 1785.

4

Eccellenza Revdma

Con quella sorpresa, che V. E. Rdma potrà di leggeri calcolare dalla sproporzione infinita tra la di Lei grandezza e il mio niente, mi veggo onorato non sol del di Lei benignissimo foglio 2. Ottre prossmo pieno d'espressioni benignissime, ma ancora del dono delle Notizie della Carnia, che ha il suo pregio in se, ma divien preziosissimo per essere ornato del di Lei Nome, e venirmi dalle di Lei Mani in attestato di sua bontà per me. Aggiunge prezzo al dono l'esser esso una descrizione d'una parte ben nobile di sua vasta diocesi, ed esser opera d'un de' suoi Parrochi, segno non punto equivoco dell'eccellente coltura delle umane ed e cole lettere, che un Prelato dottissimo diroma fin nelle parti più alpestri, e più spoglie de' libri e del circolo tanto necessarj a simile coltivazione.

Il nostro Sigr. Chiaramonti m'accompagna un disegnetto a penna del di Lei magnifico Seminrio colle adjacenze del Palazzo Arcivescovile, e parte della città, lavoro del Sig. Abb. Corbelini, che resterà unito al Libro per comodità d'ammirare e far ammirare a tutti in questa carta la magnifica liberalità di V. E. Rdma in un opera di tanta importanza, che sola basterebbe a rendere immortale il di Lei nome, e mettere al fianco de' Prelati più grandi uno stimolo acutissimo d'emulazione, quan-

di' anche Ella non avesse già e con tante dottissime sue opere, e colle apostoliche sue fatiche, e col lume delle sue virtù, assicurata a se l'immortalità del nome, e stimolato i suoi pari ad imprese eccellenti. Intendo con somma gioja, che già la fabbrica regia è compiuta perfettamente; e mentre me ne congratulo di cuore con V. C. ben mi figuro, come il Semin.º debba essere provveduto d'eccellenti Maestri, di copiosa e scelta Biblioteca, di savissimi regolamenti, e come vi debba fiorire ogni maniera d'ottime discipline, la sana dottrina, e l'evangelica perfezione, di cui gli Allievi debbono essere i Maestri.

Pieno intanto d'ammirazione dell'opere sue, e di contento anche per la di Lei Corte (di cui l'operetta graziosami porge un luminoso indizio, mostrandomi nel di Lei Segret.º l'Autore di parecchie erudite produzioni), d'obbligazioni, e d'un ossequio profondissimo, passo a segnarmi

D. V. C. Rev.ma

Civid.e 2 Dec. 1782.

Umo. Dmo. Obbmo. servitore
Giamb.a Guadagnini.

olide
ne, e
he già
d'curve
fenti Ma-
vi debba
ica per-

di Lei
mi nei
ni, e

rivere
ini.

, ch'

le
fui-
me
igui-
za
ven-
iarmi
oma
d'ge,
ioja
pui
fuo

do
u
m°,
no
'a-

Zuccagnini

Eccellenza Revdma

Eccellenza Revdma

L'incredibile benignità di V. Eccellenza, che si fa tanto ammirare per ogni dove, risplende a maraviglia nel graziosissimo di Lei foglio 3. andante, che mi ha ricolmato di somma gioja. La memoria, ch'ella si degna conservare del minimo de' suoi servitori in tanta distanza di luoghi, lunghezza d'anni, ed altezza di meriti e di grado obbligherebbe da se sola infinitamente un mio pari che avesse qualche sentimento di riconoscenza. L'approvazione poi, che con tanto dettaglio e finezza ha voluto accordare al mio Libro, lusinga dolcemente il mio amor proprio, e mi anima a produrre con isperanza di compatimento qualche altra cosa che esser possa utile alle lettere ed alla Chiesa: e ne rendo umilissime grazie, come di un nuovo dono di sua benignità per me: e sarà da me conservata per un monumento chiarissimo della sua ineffabile umiltà, cortesia, ed amor per le lettere, e per gli studiosi. L'invito in fine amorosissimo, ch'ella mi fa di venirla a visitare in Udine, quando m'in[illegible], altrettanto mi addolora vedendomi dai legami diversi di mia Residenza insuperabilmente ritenuto. Io volo colà col cuore, e con un brama incredibile di rivedere ed ossequiare un Prelato, in cui la natura, la providenza e la grazia hanno unito quanto vi ha di rispettabile ed amabile in questa vita: e di vedere co' miei occhi ed orecchi i testimonj delle sue apostoliche virtù, e degli elogi che si fanno da tutto il gregge al suo santo Pastore. La sua Episcopal Libreria sarebbe un oggetto per me d'eguale stupore e piacere: e per quanto il tempo lo permettesse una miniera ben ricca di preziose cognizioni.

Guadagnini

Eccellenza Rev.ma

Se avrò la fortuna di ritrovare il Taino avrò l'onore e il contento di farlo ad essa tenere.

A Monsig.r Fè significherò quanto prima i di Lei cortesi officj a Monsig.r Fè. Ho poi per ubbidirla bisogno di lume per intendere quel §. di sua pregiatissima: A questo proposito la prego di farmi tenere la notizia delle condizioni, onde viene eletto il suo Bibliotecario, non sapendo in occasione di quel Bibliotecario ella parli.

L'onore poi che mi fa di consigliarmi [illegible] di [illegible] tali tanto lustro alla Bresciana chiesa, coi nuovi codici [illegible] Lei raccolti [illegible] donato alla Quiriniana, [illegible] senza dubbio [illegible] maggior [illegible] acconcio a terminare sì nobile edificio da Lei [illegible] fondamenti [illegible] compassa: quanto a me dovrei recarmi a sommo onore di servire da piccolo manovale portando alcuni pochi materiali anche da me raccolti, e segnati a' loro luoghi ne' margini del mio esemplare. In ogni modo quando a Lei così piaccia di ordinarmi, e quando i custodi della Quiriniana me confidassero il codice che [illegible] ricco delle sue nuove scoperte, o almeno una copia fedele delle annotazioni e delle carte volanti; il desiderio e il debito di ubbidirla, e la stima de' suoi consigli che io debbo considerar per oracoli, mi farebbero ardito di accingermi a tanta impresa, [illegible] obbligato di alcune piccole cose che ho preso impegno di scrivere.

Le contese eccitatesi in Pavia per conto della Dottrina Cristiana del Bellarmino, mi anno mosso a scrivere una Dissertazione sopra la materia (importantissima alla salute dell'anime) dello stato de' bambini morti senza battesimo (in cui faccio onorata menzione della bella opera del P. Scarella del battesimo de' [illegible] bambini) e del modo di comporre, correggere, e spiegare il catechismo. Varj dotti miei amici mi pressano a pubblicarla. Quando

Eccellenza Revdma

do il mio degnissimo Prelato non esiga che esca con in fronte il suo nome (nel qual caso essendo io cosa sua ha pien diritto di esigerlo) sarebbe desiderio mio di ornarla del nome di V. E. Rma e per dare al mondo qualche piccola testimonianza della profonda venerazion mia alla sua dottrina e pietà, e per conciliare con un nome santo autorevole il necessario credito alle verità importantissime, che prendo a spiegare e difendere contro gli opposti sentimenti, che alcuni si studiano di propagare. Spero che la Dissertazione sia distesa non solo con tutta la forza che possa promovere l'assenso di tutti i dotti, ma ancora con quella savia e civile moderazione che non darà giusto motivo di doglianza a nessuno. Però mi prendo l'ardire (nella già scritta ipotesi) di preventivamente supplicarla a permettermi questo onore, e lasciarsi chiamare a parte del merito proprio d'un gran Pastore di promovere i vantaggi della Chiesa di Dio.

Con che facendo fine al lungo tedio chino al bacio del sacro lembo con una venerazione infinita mi scrivo

D. V. E. Rdma

Cividale 21. Lug. 1782.

Umo Devmo Obbmo Sre
Giambatta Gualagnini.

Guadagnini

Guadagnini 28. Agosto 1782.

Eccellenza Revdma

Le chieggo umilissim.te perdono Ecc.za Revdma, se ardisco superare l'infinita distanza, che è dalla sua grandezza alla piccolezza mia, e presentarmele innanzi con queste righe per baciare in ispirito la sua Apost.ca veste, e ricordarmele un altra volta per quel suo servitorello inutile, chi ella ha avuto la benignità di onorarmi ch'io fossi. Ho contrastato quanto ho potuto con me medesimo per non commettere questa presunz.e, e mi son difeso e dal significarle l'infinita gioja, che ho sentito per la sua promoz.e ad una Cattedra tanto distinta non pur tra quelle d'Italia, ma di tutto il Mondo, e dal renderle grazie in iscritto della benigniss.a memoria, che si è degnata significarmi conservare di me e da Bergamo per mezzo del Sig.r Ab. Albrici, e fin da Roma per mezzo del Sig.r Ab. Borellina, sforzando il mio cuore a trattener dentro di se, e al piu sfogar con gli amici piu confidenti i suoi impetuosi affetti d'gioja e di riconoscenza. Ma ora non ne poteva piu; m'è stato forza vincere ogni modestia, e coperto di rossore presentarmele innanzi. Ella imiti secondo suo costume la Bontà divina, che in altis habitat, et humilia respicit.

Con questa occas.ne ardisco umiliarle un piccoliss.o tributo della divozion mia. Essendo un Elogio ben giusto d'una Dama nobilissima a V. E. Revdma, e cui so, ch'ella pregiava e per la sua pietà, e per rispetto del Sig.r Co. suo Marito di ch. mem.a, ed essendo insieme un tacito ammaestramento alla pietà per le Dame, spero che la benignità sua non l'avrà discaro. Con che implorando perdono, e l'Apost.ca sua benediz.e con profondo ossequio mi segno

D. V. E. Revdma

Cividate d'Valcam.ca 26. Maggio 1767.

Umo Dmo Oblmo Ser.
Giamb.a Guadagnini

[illegible]

Sintagmi [illegible]

[illegible]

Eccellenza Rev.ma Sig.r Sig.r e Pron.e Veneratiss.mo

È scorsa ormai una quarantena di giorni, dacchè rimase segnato
il foglio, di cui si degnò onorarmi V. E. Rev.ma, ricapitatomi per l'ilustre delle
interessanti gioggia addì 4 del cadente Marzo dalla Mano cortese del Sig.r D.r Andrea
Pellegrini, colla preziosa consegna dei magnifici, e splendidi due Volumi, perenne
Monumento delle Cure sue Pastorali. Nell'intervallo delle due settimane, dappoi
chè mi furono resi, li ho letti entrambi dall'alfa all'omega non subsicivis:
ed ho ravvisato in essi cogl'occhi proprj la germana Original Immagine dell'
egregio Autor loro vivamente rappresentata nelle doti doviziose così di Cuore,
come di Spirito, le quali a ragion lo pongono in paragon dei celebri Vescovi Vene-
ziani, ch'ornarono già nell'aureo secolo i Fasti e della Patria, e della Chiesa,
Barozzi, Lippomano, Valier, Zollino, Contarini, Nomi benemeriti delle buoni Arti,
e Lettere egualm.te, che della nostra santa Fede. La lettura dell'Opera, e delle
materie, sulle quali ella versa, siccome mi si presentò graditissima, così voglia
Iddio, che mi riesca proficua sul punto massimo di condurmi pel sentier retto
della salute, e beatitudine eterna. Io m'immaginava d'intender tante Prediche
quante Carte ne volgai, adattate appunto alla Santimonia del Rito Quaresi-
male. Il ritardo in rispondere all'obbligantissima sua Lettera, e in retribuire
i dovuti ringraziamenti pel dono fattomi, superior ad ogni stima, mi lusingo,
che dall'umanissimo Genio, e dall'equità innata di V. E. Rev.ma non si ascriverà
a tratto inurbano, nè a colpa. Sempreche io mi raffigurassi compensabile
con ricambio di parole l'inestimabil suo regallo; farei mostra o di non conoscer-
ne il valore, o d'apparir uomo ingrato. Ella perciò mi permetta di sospendere
su tal Articolo ogni ulterior officio, sia di penna, sia di Lingua; l'una, e l'altra
insufficienti alla soddisfazion del debito per la loro rozzezza. Intanto la
mediocre mia Raccolta per l'accesso di questi due novelli, ed illustri Ospiti
sarà non pur accresciuta, ma grandem.te adorna, e nobilitata. Mi è parso
to non disconvenevole di collocarveli a canto delli Tomi impressi di Clemente
Undecimo Papa Albani, dei due Cardinali Cugini Carlo, e Federico Borromei
colli suoi Concittadini, Contarino, Valerio, e Querini: l'ultimo de' quali si
compiacque ancor esso di favorirmi coll'offerta di tutte le eruditissime sue
Elucubrazioni. Io so bene, che goderanno quelle sublimi Anime di rincon-
trarsi unite nel Consorzio d'un Collaterale, simile a sè per chiaror di fama,
per ampiezza d'onnigena dottrina, per integrità di costume, e per ardente
zelo dell'Ecclesiastica disciplina a maggior decoro della Cattolica Religione.
Exegisti (Veneratissimo Padrone) monumentum aere perennius. La Vita
di V. E. Rev.ma può giustam.te chiamarsi Scuola, e Censura di tutta la Chieresia
a benefizio dei Diocesani suoi aperta niente meno cogli efficaci ammaestramenti
del proprio esempio, che colla soave attrattiva della vivida, e sacra sua elo-
quenza. Non pago il di Lei Talento d'impiegarsi a prò de' viventi

anche propagarsi a vantaggio eziandio de' posteri, specialmente nel suo Friuli, da Padre caritatevole istruiti appieno, e prediletti in guisa, e rango di Figli. Come immortale è divenuto oggidì il di Lei credito per tali, e tante produzioni degne Cedro; se queste valessero a rendere altresì immortali gli anni del suo vivere; l'età ventura riputerebbonsi in gran parte felici. Ma poichè ciò non è conciliabile colla caducità Umana, nè coll'ordine delle fatali vicende prescritto dalle immutabili Leggi della Natura; sicuro nondimeno rimane alla V. Revdma il conforto del Venosino, tanto più estimabile, quanto ormai raro del non omnis moriar, multaque pars mei vitabit Libitinam. Senz'ostentar l'ereditarie prerogative in Lei quasi patrimonio trasfuse per decorso di secoli dai gloriosi Antenati; ha Ella amato piuttosto di risplendere nel Mondo, nel Cenobitico Ritiro, nell'Arcivescovil Soglio co' proprj raggi: vale a dire colla pratica assidua di Virtù eminenti, viappiù ammirabili, perchè adattate all'indole varia di queste diverse Costituzioni. Dall'adolescenza sino alla vecchiezza Ella si esercitò (sprezzator di qualsisia travaglio, e fatica) nella carriera continuata degli studj: per cui ha potuto stabilirsi in ogni specie di Sacro-profana letteratura un fondo innesausto d'onnimoda erudizione. Come una indefessa vicissitudine di moto regge con giri regolati il Cielo; così il giro di tutti li giorni suoi si occupò infaticabile od in opere pie, ovvero in scientifici argomenti. Chi Le sottentrerà nella Dignità del Posto cospicuo, tremerà di seguire le tracce di così saggio Antesignano. ma nell'accingersi agli esperimenti, troverà per avventura difficoltà non prevenute in conseguirne l'intento. Non passo più oltre: anzi m'astengo (affine di non infastidirla) da qualsivoglia sua Laude; conscio io, che il ricusar Ella d'essere Lodato forma il più ragguardevole pregio di tutti gl'Encomj, ed elogj. Dirò soltanto di non potermi astenere dalla doverosa commendazione della pietà sua verso la grata rimembranza del defonto suo Istitutore Monsigr Casati Vescovo di Monreale; Chirone idoneo a darci un Eroe in Achille. Oh quanto mi colpì, mi allettò, m'infuse di gioia l'inseritavi Dissertazione, non meno nervosa, e convincente, che nitida, ed elegante contro l'abuso turpe del pari, che scandaloso de' Donneschi Conciateste. O tempora! o Mores!

Dal dolce non mi va disgiunto l'amaro. Amarissimo mi arriva il ragguaglio relativo alla debilità degl'occhi suoi: pensione, di cui non rade volte vengono aggravati gl'instancabili Leggitori, ed Architettori di Libri. Sono persuaso, che la filosofica di Lei fortezza verrà porre a guiderdon, e merito di Cristiana rassegnazione il conformarsi in ogni caso al Divino Volere. Le insinuo riverentemente di farsi recitare dal suo Amanuense una ingegnosa, e Moral Orazione Latina del rinomato Giam. Passeratio

Professor Reggio de Caritate stampata del 1637 in Parigi 8°. Il Libretto non è ovvio, nè frequente per la rarità dell'edizione. Non è tuttavia improbabile, che n'esista l'esemplare in codesta sua copiosa, e scielta Biblioteca, arrichita da Lei con estimabili accessioni in ornamento, e comodo non meno di codesta Provincia, che della Città sua Capitale. Il Trattato di questo valente Confortatore parmi meglio persuasivo; mentre alla stessa di Lui persona toccò l'infortunio di perdere la vista per averla soverchiamente stancata ad multam Lucernam. Senza rammemorar Personaggi celebratissimi nei tempi antichi, Tamira, Tiresia, Omero, Stesicoro, Antipatro, ed altri; qual giudizio formeremo noi nelli più vicini, o moderni circa Nabut-Alessandri, Daniele Blondello, Giorgio Ornio, e somiglianti non pochi? Contro ad ogni malore due Poeti Gentili, Plauto, ed Orazio ci somministrano rimedio presentaneo, e salutare. Il primo ci ricrea col suggerirci, che

Dij immortales id voluerunt, Vos hanc aerumnam exequi.
Decet id pati animo aequo. Si id feceritis; Levior labor erit.

Il secondo concordemente ci ricorda, ed avvisa, che

Durum: sed levius fit patientia
Quicquid corrigere est nefas.

V.E. Revdma ha pur diritto di correggere la mia audacia in abusarmi della benigna sua tolleranza. Il tedio recatole nasce dalle fervide mie brame della prospera sua reintegrazione. Io preveggo colle preci e coi fausti annunzj. Dij meliora.. Colgo frattanto l'opportunità di raffermarmi con candor d'inalterabil venerazione

Di V.E. Revdma

Venezia 19 Marzo 1777

P.S.

Spiacemi, che nella Licenza dell'Eccmo Magistrato per la stampa siasi errato nella sottoscrizione del più giovane Riformatore, ed è il N.U. Girolamo Ascanio Giustiniani Cav. il quale si qualifica con manifesto abbaglio Girolamo Ottavio Giustinian Cav. e Procuratore

Umo Divmo Obbmo Servre
Triffone Vrachien

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Excellentissime ac Reverendissime
Domine ss. Domine plurimum
gratiose!

Bina Exemplaria Alcuini mei, una cum aliis Hist. Lit. O. S. Ben. ad Excell.mam Dominationem Tuam feliciter pervenisse, summopere laetor; et nunc cum desiderio expecto promissa volumina, una cum scriptis aliis Eruditionis Tuae et Zeli Apostolici testibus, quae mihi jam antea plurimum commendata fuere ab Excell.mo Domino de Garampi, mihi meisque studiis faventissimo. Exemplar Hist. Lit. O. S. Ben. Augusta Vindelicorum comparavi lege permutationis pro uno Exemplari Alcuini, cujus pretium hic loci est 90. Libr. Venet. quod pretium, si grave sit, interea numerare placeat amico meo R. D. Schlossgalalba, quorum mihi prolixius adhuc erit litterarium commercium.

Pro Libris, quos Excell.ma Dominatio Tua desiderat, comparandis (quod sane arduum erit) nullam non industriam impendam. Opus vero Cl. Mabillonii de Re Diplomatica

tam apud nos, quam in ipsa Gallia repertu admodum difficile est, summaeque raritatis. Huic defectui remedendi causa Sodales nostri Sancti Maurini aliquot abhinc annis vulgarunt novum opus, VI. Tomis in 4. maj. comprehensum, cui titulus: Nouveau Traité de Diplomatique etc. quod minoribus sumptibus, credo, comparabunt Bibliopolae Veneti, quam hic a me fieri posset. Optassem ego, ut Viri Eruditi exemplo D. Mabillonii tam necessarium opus, pro usu faciliori aliarum Nationum, lingua latina vestiuissent, quae a Nemine Eruditorum in orbe ignoratur. Hinc etiam doleo, Dominum de Vaines, dans son Dictionaire raisonné, adhibuisse linguam gallicam, quamvis ego suasor fuerim, ut ejusmodi compendium conficeretur lingua latina. quod in scholis nostris praelectionibus servire posset. Chronicon Gotwicense,

Defectus operis Pezziani, et Ludewigii cum
summa industria inquiram, nullumque studium
omittam, quo Excell.mae dominationi Tuae
opere comprobem officia ac servitia mea
promptissima, quae etiam pro aliis occasi-
onibus offero, et cum summo respectu pe-
enno

Excell.mae dominationis
Tuae

Servus obsequiosissimus
Frobenius abbas mpria

Dabam ad S. Emeramum
Ratisbonae 17. Jan.
1780.

P. A. Frobenius 17 Jan.ᵒ 80

Viro Cl. et Fratri Rev[mo] Johanni Frobenio

Reverendissime ac Excellentissime
Domine D. Domine Gratiosissime!

Mandato Rev[mi] ac Excellentissimi Domini Josephi Garampi Nuntii Apostolici Viennensis, fautoris mei summe venerandi, obtemperaturus, gratiosis manibus praesento duo Exemplaria Epistolae Pastoralis, quam Rev[mus] Dominus de Hontheim Pro-Episcopus Trevirensis circa Retractationem suam initio Mensis Februarii currentis anni ediderat, et quam ego juxta Exemplar Ms. Treviris missum hic loci imprimi curavi.

Huic epistolae jungere placuit Reflexiones cujusdam ignoti in Litteras retractatorias Justini Febronii, quae mense elapso in Urbe nostra comparuerunt.

Excellentissimam ac Reverendissimam Dominationem Vestram rogo, ut hoc leve

munusculum, tanquam signum meae devotissimae observantiae gratum et acceptum habere dignetur. Felicem me existimabo, si sicut Excellentissimi D. Nuntii Apostolici, ita et Reverendissimae ac Excellentissimae Vestrae Dominationis gratiam atque favorem hac occasione promereri valeam; quam dum enixissime exoro, cum summa veneratione contestor, quod sim et esse semper cupiam

Reverendissimae ac Excell.mae
Dominationis Vestrae

Servus deditissimus,
Frobenius abbas et
S.R.I. Princeps

Dabam ad S. Emmeramum
Ratisponae die 9. Junij
1779.

Viro Cl. & Fratri Revmo Johanni Frobenio

Al. m. Qahipmersis

Viro Cl. et Ornat. Revmo Johanni Frobenio
Abbati S. Emmerammi prope Ratisbonam,
et S. R. Imp. Praeposito

Jo: Hieronymus Gradonicus Archiepiscopus Utinensis
Salutem in Domino aeternam

Quod me Epistola tua liberalissima deque homine digna, Praesul ornatissime ornare voluisti, etsi tibi vix de nomine cognitum, magna sum perculsus admiratione: quod Illmus Garampius S. R. E. ad Austriacos Principes Nuncius mei amantissimus occasionem tibi praebuerit Epistolae illius mihi scribendae, Garampium ipsum in posterum magis amabo, quod ejus causa et merito coeperim tuis gaudere literis, tuisque literariis muneribus.

Hujusmodi plane est Epistola Encyclica J. N. ab Hontheim ad Clerum et Populum Trevirensem reprobatoria et prohibitoria suorum librorum sub nomine etc: et aliud opusculum, quod inscribitur Reflexiones etc. Utrumque munusculum pergratum mihi est, tum quia tuum donum est, tum quia nostra Miscellanea augebit. Reflexiones perlegi avide; sed ingenue fateor, nihil inveni, quod id pausarim usque pertractatum non sit, atque dispensum in utramque partem. Caeterum primi hujus beneficii tui memoriam nunquam deponam, et enixe te oro, ut tibi gratificandi occasionem mihi praebere velis, quoniam omnes curae literariae nostrae ad bonum universale referri debent. Ea propter tib.

pando desiderium meum aquirendi sive numerata pe-
cunia, sive commutatis libris literariam vestrae Bene-
dictinae Religionis historiam, quam Legipontius, ni me
mea fallit memoria, editam quatuor distributam vo-
luminibus ut dicunt, in Folio, pervolvere in deliciis olim
habui.

Tibi tandem gratulor de nova, quam Typis edidisti
Alcuini vestri editionem, cujus mentionem mihi fe-
cit Clarissimus laudatus [illegible]. Ejus quoque
aquirendae vehementius esse nequit desiderium
meum cum ob scriptoris illius eruditionem sacram, cum
ob vinculum amicitiae, quo junctus erat Paulino sancto
ac doctissimo Patriarchae Aquilejensi. Ea de aquisitio-
ne exspecto responsum ab J. Schioppalalba Sacerdote
Veneto, quem scio tibi charum, eoque uti poteris in
transmissionem Bibliothecae Benedictinae. Si quae tan-
dem cura tibi est de aeterna salute nostra, quam
maximam esse nullum dubium relinquit ingenuus
tuus, isque piissimus animus, oro enixe, et humillime
te precor, ut mei peccatoris maximi frequenter
facias memoriam in tuis ad D. O. M. precibus. Vale.

Datum Ultraj. VIII. Kal. Julii.

pe:
ne:
me
vs.
ij olim

ligti
fa:
que
ren
, cum
Sanctis
igitis:
orte
nij in
san:
um
nuuy
ilime
enter
ale

Abb. S. Emmeramensis

Viro Cl. atque Doctissimo D. Frobenio
S. R. I. Principi et Abbati S. Emmerami
Ratisbonæ

Joh. Hieronymus Gradonicus Archiepiscopus Utinensis
salutem æternam

Hebdomadis præteritæ ad me itinere Lipsiensi pervenit egregium opus de historia rei literariæ O. S. B. Id faterum cum sit tuæ diligentiæ, Abbas humanissime, gratias tibi ago quammaximas.

Jussu insuper tuo exemplaria duo tuæ editionis B. Alcuini mi fuisse transmissa: alterum a nescio quo Bibliopola Alemanno, alterum ab Abbate Schioppalalba tibi pernoto, meique amantissimo: ego vero ad eundem tibi mittenda curavi po~~[illegible]~~ volumina aliquot præter quatuor exemplaria pro te [illegible] meorum Episcopalium Laborum. Hisce, si tibi placeat, pretium compensabitur duorum exemplarium tui Alcuini; reliquum mihi solvendum laudatæ Bibliothecæ pretium, quod in promptu erit statim ac me de eodem facies certiorem.

Pro tua vero in me humanitate, tuoque studio omnibus studiosis juvandi te precor, ut cures (pecunia statim a me numerabitur cuicunque tibi placuerit) ad me mittendum pretiosum Chronicon Gotwicense, necnon priora volumina Codicis Diplomatici nostri Bernardi Pezii, cujus tomum [illegible] duos in partes partitum emundi sese ille mihi obtulit

occasio. Insuper in votis habeo adipiscendi postrema volumina Reliquiarum Mss. J. P. Ludewig, cujus volumina novem habemus; unde credo nobis deesse tria volumina novissima. Tu quoque a me, vir doctissime, omnia studia in tuis litterariis laboribus promovendis exspecta: equidem quantum in me erit, non fallam expectationem tuam.

Gratulor quoque vehementer a tuis Coenobitis novam editionem parari et S. Isidori Hispalensis, et B. Rhabani Mauri: vellem equidem aliquot symbola iis laboribus praeclaris me posse sufficere. Verum doleo nihil in eam rem mihi esse in promptu: unum dico, celeberrimum Zaccariam, olim e Societate Jesu, multis ultimis annis incumbere in colligendis S. Isidori Hispalensis Codicibus.

Lubet iterum tecum, quod vestra studia eruditi quoque Galli doctissimae congregationis Maurinae maximopere laudant, commendant, aliisque proponunt imitanda Religiosis Familiis: ea laus mihi innotuit ex uberibus laudibus, quibus exornantur a Domno de Vaines in praefatione ejusdem operis inscripti Dictionnaire raisonné de Diplomatique: a Paris 1774. Porro hac in re studia non multum apud nos promoveri possunt, eo quod Bibliotheca haec nostra nondum ditari potuit celeberrimo opere Cl. Mabillonii de Re diplomatica; quod opus tuas ardentissime acquirere, idcirco si ei aliquod

Catalogus librorum ad Ab. Frobenium Ratisbonam missorum Pridie Idus [illegible] 1779

Quatuor exemplaria Cure Pastoralis:

Duo – – – De baptismo Infantium:

Duo – – – Il Germe umano fecondato:

Monumenta Ecclesiae Aquileien: P. Bernardi de Rubeis

– Eiusdem dissertationes variae eruditionis

Dello scisma de' tre capitoli del Co: Franco Bereta

Bilancia del Chiericato.

Catechismus Petri Canisii Lingua Slavica.

ocedjis [illegible]
lumina [illegible]
iovem [illegible]
no nouz [illegible]
omnia [illegible]
expecta [illegible]
lam dex [illegible]
Gratu [illegible]
novam [illegible]
et B. Dh [illegible]
symbola [illegible]
Verum [illegible]
pte un [illegible]
ex societ [illegible]
in collige [illegible]
Cytin [illegible]
Galli Lo [illegible]
dant, co [illegible]
ligiosis J [illegible]
laudibus, [illegible]
praestitor [illegible]
vorrie [illegible] [illegible] nostro reg. pru-
dia non multum apud nos promoveri possunt, eo quod
Bibliotheca Rg. nostra nondum dederit partus celeberrimi
opera Cl. Mabillonii de Rei diplomatica; quod opus
tuae ardentissime aquirere, idcirco si in aliquod

…, Abbey Street.
…iquid ext., Abbey
… precibly quid
…la

… prem
… quod
… berrius
… opus
… unam

ocedjis.
laminā
novam
na nou
omnia
expecta
tum ex
Grate
novam
et B. Da
symbola
Verum
pte..
ac Societ
in collig
Lyon
Pilli D.
dans,
ligioso
laudibu
profecti
vonnie [illegible]
dio non multum quod nos promoveri possunt, eo quod
Bibliotheca Reg. nostra nondum ditari potuit celeberrimo
opere Cl. Mabillonii de Re diplomatica; quod opus
tuas ardentissime expeto, id intra si in [illegible]

exemplar venale apud vos fuerit, cito, Abbas Reverend. scito te rem mihi gratam facturum. Reliquum est, Abbas Doctissime, ut tu, tuiq. sodales in vestris precibus apud Deum O. M. mei memoriam habeatis. Vale

Datum Utini V. Kal. Decem. 1779.

Eccellenza Rev.ma

Avendo poco fa pubblicato un Libro intorno al famoso Rotolo Opistografo, mi fo dovere, e gloria insieme d'presentarne un esemplare anche all'E. V. Rev.ma, sperando che si degnerà di compatirlo, e proteggerlo insieme colla sua degnazione, e bontà verso la povera mia persona, che nutre una stima infinita a suoi gran meriti: e con questa occasione avrò sommo piacere di intendere il saggio suo sentimento, che prego instantemente. Sono intanto pieno di venerazione, e di ossequio col bacio delle sacre mani

Di V. E. Rev.ma

Verona 30 - Xbre 1773

Um.o Dev.o ed Obbl.o Servo
Gio. Giacomo Dionisi Can.o

Il Sig.r Ab. Dionigi Can.co di Verona

Verona

Eccellenza Rma

Stupisco come si trovi mancante il suo Libro del Foglio T: per buona sorte, dopo aver preparato altro involto con mia osseqa per V. E. Rma non ho mai avuto occasione per inviarglielo, e sono a tempo d'inserirvelo, come le averà unito ad altro Libretto, come nella anterior mia le accenno.

Desideroso il Nevodo di ammirare le sue Giunte alla *Brixia Sacra* mi sono rivolto a questo nostro Mons. Vescovo, cui ella mi scrisse averne fatto regalo; ma mi assicura di non averle ricevute quelle, ma rimanervi la sua *Brixia Sacra* medesima.

Per altro la controversia nostra credo finita collo stabilimento delle respettive epoche del Vescovato di Verona ed Brescia sostenuto da Nottingo. cosicche ne io nego che dopo l'anno 845 Nottingo sia stato Vescovo di Brescia. ne V. E. Rma potrà negare che prima di tal'Anno non sia stato di Verona. col titolo d'*Eletto* o *Vocato*, mentre era ancor vivo *Ratoldo* ritiratosi in Augia.

Nella *Verona Sacra*, vedrà più esteso la cosa. intanto mi pregio della continuazione della sua padronanza, e delle mare della sua grazia con cui baciandole rivivamente le sacre mani, mi professo

Di V. E. Rma

Verona 22. Luglio 1774

Umil. Div. e Obbl. Servo vero
Gio. Giacopo Dionisi Can.

Al C. N. M. Dionigi Can.co di Verona

Al Sig.r M. Dionisi Can.co di Verona

m. Dionisi
Can.co di Verona

Ecc.za Rma

Trovare una Raccolta di quelle, che si fanno qui per le Monacazioni, dopo quaranta anni è cosa se non impossibile affatto, almeno così difficile, che non può uno compromettersi di farlo. Per quello però risguarda il merito principale di quella raccolta, che consiste nell'avere nel Frontispizio il disegno di quel mio vetro Cemeteriale, V. E. può intenderlo già provvisto, avendolo io medesimo riprodotto in quel trattatino di alcune Antichità Cristiane, che fin qui dieci anni sono stampai, e che ebbi l'onore di trasmettere tra le altre mie operucciole a V. E. nel quale anco alla pag. XIII ristrinsi tutto quello che Mons. Garampi nella Dedicatoria di quella Raccolta al Vescovo di Rimino sotto nome del C. Francesco suo fratello scrisse sopra quel vetro.

Mi suppongo che averà a quest'ora ricevuta la Copia delle Tabulae ordinis Constantiniani, che il P. Lett. Mardelli cui l'inviai mi scrisse aver subito consegnata al P. Zanon a norma dei Ven.ti suoi ordini. La supplico a perdonarmi se non mi allungo, perchè mi trovo in una fastidiosa convalescenza. Quando vedrà i SS.ri Co. Asquini Padre e figlio mi onori di portar loro i miei rispetti, e co' soliti inalterabili sentimenti mi protesto

Di V. E. Rma

Pesaro 9 Gen.o 1783

Umil.mo Obblig.mo Ser.re Osseq.mo
Annibale degli Abati Olivieri Giordani

Mons. Gradenigo Arcivescovo di Udine

Olivieri degli Abati 9 - giugno - 43

Eccellenza Reverendissima

Non ha a ritornarsene il S. D. Antonio Giuredone senz'una mia temporeggiata sì, ma pur tempestiva risposta all'amatissimo figlio di V. E. Reverendissima con cui nell'apertura del nostro Liceo si compiacque d'indirizzarmelo. E con tanto maggior coraggio ed alacrità adempio questo mio rispettoso dovere, quanto che ho a recarne favorevoli notizie sì riguardo al letterario profitto, che alla morale condotta di lui, la quale calcolar si deve di assai maggior rilevanza, essendo men ovvia fragli uomini la virtù che il sapere, e più rara ancora la felice riunione di entrambi i pregi in un stesso individuo. Io lo consigliai a coltivare lo studio della sagra eloquenza, per la quale sembra averne ricevute da Natura le organiche disposizioni, e poterne attendere dalla Grazia le intellettuali onde nello stato ecclesiastico, in cui si trova, come impiegarsi utilmente a pro della Religione, ora specialmente che col declinamento di tutte le cose buone va mancando la propaggine de' valenti sagri oratori e che la voce sempre più alta de' pervertiti costumi va predicando più agli occhi che agli orecchi con seducente facondia una falsa filosofia opposta al Vangelo alla politica alla ragione. A tal oggetto io lo affidai ad un eccellente Maestro, che da molti anni

perdette

la vista degli occhi, o piuttosto la rispinse entro all'intelletto, uomo che per trovar cui paragonarlo in probità e in dottrina converrebbe ricorrere ai primi aurei secoli della Chiesa se non vivesse anche ai nostri un Arcivescovo Gradenigo. Egli è il Sig. Giliberto Pericone Gerosolimitano, di cui non le sarà ignoto il nome, e parlato spesso suo stromento e specialmente il suo quaresimale che ei recitò nelle prime cattedrali d'Italia, e mandò alla pubblica luce, quand'egli ebbe cessato di più vederlo. Egli per la tenera e costante amicizia che mi professa si prestò di buon grado ad esercitar il nostro Giovanni e trovandosene contento seguiterà ad esercitarlo anche negli anni vegnenti per intimo impulso e compiacenza. Non dubito ch'egli non abbia a continuare a prevalersi d'un modo precettore, ~~mentre~~ io pur ne sarò perseverante nell'assisterlo colle mie istruzioni in tutto quel che potrò sempre manerne da quel rispettabilissimo soggetto mai ... raccomandato. Egli potrà introdurre l'utile esercizio del suo compatriotto ed amico D. Giuseppe Greatti, che segue ad intervenire spontaneo non di rado alle pubbliche mie lezioni, ed a frequentare più sovente la mia casa onde trarne

col m
rispon
parl
vore
tarre
pres
to d'
doppi
vuso
re d
in me
in se
conv
lette
d'uso
i più
gar
ass
nifatt
servi
fermo c
Di V
pad

col dialogo familiare que' profittevoli lumi, che vale a somministrargli la tenuità del mio ingegno ringrandita dall'espansione del fervidissimo mio volere. Anche questo giovane sacerdote giustifica e ricompensa co' suoi lodevoli portamenti la bontà che V. E. Rev.ma sin da principio gli pose col presagio antiveder dell'animo saggio e che ora a più giusto titolo gli continua, in tal modo ella avrà a cogliervene doppio frutto di paterna consolazione in veduta dell'ottima riuscita di due suoi protetti che in questo soggiorno gliene diedero doppio pegno anticipato coll'essersi serbati illesi in mezzo alle fiamme di Babilonia, cioè d'una fiacca gioventù sempre più indisciplinabile, atteso la morale epidemica corruzione del secolo, che la menzognera impostura segue tuttavia a voler denominarlo l'illuminato. In luogo adunque di usar meco benigne espressioni permetta ch'io anzi le renda i più vivi ringraziamenti d'avermi porto occasione d'impiegar picciola cura e molto affetto, per due persone che aveva tutto il diritto di meritarselo ed insieme avermi aperto l'adito di manifestarle con qualche esterna indicazione quegl'inesplicabili sensi d'altissima stima e di profonda venerazione che da molto tempo costituiscono in me chi si gloria d'essere a tutte prove

Di V. E. Reverendissima

Padova 5. Maggio 1784

Umilissimo Obbligatissimo Ossequiosissimo Servitore
Clemente Sibiliato

Sibilato 5. Maggio -64-

Eccellenza Reverendissima

Eccellenza Revdma

Ho scritto a Treviso al Conte Girolamo Belvamini mio nipote, perche una copia della Saucotta venga ossequiosa a cotesta sua magnifica libreria. Ho fatto cercare l'orazione dell'Arcivescovo di Sens in morte di Luigi XV. ; ma sinora non la ho trovata. Sento qualche rossore di non averla ancor letta, quando per tanti anni in Bologna le primizie di tutte coteste bellezze arrivavano al mio tavolino ed io aveva la consolazione e quasi la vanità di prestarle agli altri. Anch'io sono dell'opinione che V. E. Revdma accortamente ed opportunamente mi accenna che si potrà far un'aggiuntarella alla lettera. Sono poi ben persuaso che i torchi costì sieno corretti ed eleganti, onde se la mia Orazione uscirà da essi, ne uscirebbe con dignità. Un Prelato che apre magnifica libreria non permetterebbe di essere senza lodevole stamperia. Sento compiacenza che l'ufficio del mio regalo animo all'immortale fratello il Conte Vin-

elogio Riccati sia stato approvato dall' ottimo suo cuore. In verità esso è una lettera di amicizia non un elogio di Accademia. La Casa Riccati ha fatto stampar quella lettera in un non so qual Giornale di Venezia. Auguro a V. E. Reverendissima ogni bramata consolazione, e col più devoto animo ho l'onore di confermarmi immutabilmente

Di V. E. Reverendissima

Padova 23. Giugno 1775.

Obbligatissimo Umilissimo Devotissimo Servitore
Giambatista Roberti

Eccellenza Reverendissima

alo il m
el gran
ente
Reveda
ico. ma
detto sio
accoglier
e ricever
ulle la
comanda
ll antica
o, e si

umo Sre
Roberti

H. Roberti

Eccellenza Reverendissima

Ho saputo che finalmente il Sig. Petronio della Volpe aveva stampato il mio
Panegirico del B. Marinonio per inserirlo nel terzo o nel quarto
tomo della Raccolta delle mie Operette: e però sollecitamente gli
scritto per avere un saggio della edizione da spedirsi a V. E. Revdma.
Per ora propriamente il libretto non si vende affatto pubblico. ma
io desidero di anticipare al libretto l'onore di venire sul dotto suo
tavolino. Esso è già in possesso delle umanissime sue accoglien-
ze ancor manoscritto: onde ora stampato potrà venire, vincen-
do più facilmente quella verecondia, che destar gli dovrebbe la
sua tenuità. Alla grazia di V. E. Revdma si raccomanda
dunque, e il libretto e l'autore, il quale pieno dell'antica
riverenza con profondo ossequio le bacia la mano, e si
vanta di essere immortalmente

Di V. E. Revdma

Bassano 4. Nov. 1779.

Il Sig. Conte Giuseppe Remondini s'incarica
cortesemente di far pervenire l'involtino
sicuro e sollecito alle mani di V. E.

Umilmo Obblmo Devmo Servo
Abate Giambatista Roberti

Ab. Roberts

Eccellenza Rev.ma

È tanta l'opinione ch'io ho dell'animo clementissimo di V.E. Rev.ma
e la cognizione della sua sperimentata bontà, che non teme la
umiltà mia di presentarsele per implorare divotamente gli effetti
delle sue grazie. Me ne porge il motivo il Sig.r D. Baldassare
Galeazzi Alpago Novello di Valle di Cadore diocese di V.E. Rev.ma,
il quale aspirando di essere promosso all'Ordine del Sacerdozio
nelle prossime Tempora di Settembre, siccome l'attuale imbecil=
lità di sua salute non gli permette di esporsi senza grave
incomodo e forse con maggior pericolo al lungo viaggio di Udine,
così desidererebbe di essere graziato dalla clemenza sua delle dimis=
sorie per essere ordinato in questa molto più vicina Città, dove pur
tiene molte strettissime e nobili parentele. Alla certezza di questa
causa aggiungendosi la conoscenza dell'ottima sua indole, e de'

suoi religiosi costumi, e sapendo altresì che prima di partir di costà ha sostenuti con approvazione gli Esami sopra i suoi studj di Teologia, mi faccio ardito di unire alle di Lui suppli=che ancora le mie, affinché V. E. Rev.ma si degni di usare verso di lui questo atto generoso di bontà e di condiscendenza. Questo il favore che dalla somma umanità di V. E. unicamente confido, sarà di grande consolazione, e sollievo per lui, egualmente in me accrescerà i titoli delle mie grandissime obbligazioni, e della mia più rispettosa riconoscenza. E qui per fine chieden=dole divotissimo perdono, passo all'onore di baciarle umilmente le mani, e di confermarmi con tutta venerazione, e col più profondo ossequio

Di V. E. Rev.ma

di Belluno a' 12. Agosto 1775.

Umil.mo Divot.mo ed Obbl.mo Serv.
Lucio Doglioni

...rtir di
...suoi
...suppli=
...essare
...gue.
...icamente
...nalmente
...ni, e
...chieder:
...ente la
...profondo

...obb.mo serv.
...glioni

Sig.r Can.co Doglioni

Eccellenza Revma

La grazia benignamente impartitami da V. E. Revma; annuendo, ch'io possa fregiare una mia tenue operetta col venerato suo nome mi fa superare il rossore, che aveva nell'implorarla, conoscendo il sommo dovere che per tanto favore mi viene imposto dalla divota, ed ossequiosa mia riconoscenza. Veramente io non osava di farle offerta di cosa così leggiera, e temeva anche scrivendo di riuscirle importuno, onde è, che ho supplicato il Sig.r Co. Fabio Asquino, personaggio di tanta estimazione, e sì caro a V. E. Revma ad umiliarle tale uffizio per me, colla ragionevole lusinga, che il merito dell'intercessore mi facesse ottenere come appunto è avvenuto per la bontà singolare di Lei, ciò ch'io non poteva meritare. Ora di tanta degnazione, e benignità ne rendo a V. E. i più sinceri, ed umili ringraziamenti; e nel mentre, che sto attendendo la stampa dell'opuscolo consacrato al rispettabile nome suo, mi faccio coraggio di rassegnarle un altro mio breve lavoro, che tende ad emendare

Sig.r Can.co Doglioni

la serie dei Vescovi di questa Chiesa, e insieme supplica V. E.
Rev.ma a perdonarmi l'ardir che mi prendo di turbarla, e
a volerne attribuir la cagione a quella insigne benignità, che
ho sempre sperimentata dall'animo suo generoso, e per cui
grandissimo desiderio ho sempre nudrito di potermi meritare
con qualche atto dell'umilissima servitù mia l'onore del suo
Patrocinio e manifestarle quella somma venerazione, che mi
costituisce con profondissimo Ossequio

di Belluno a' 22. Aprile 1780.

Di V. E. Rev.ma

Umil.mo Divot.mo ed Ossequios.mo Ser.e
Lucio Doglioni

le. e..
e, e
ipcha
cui
ipara
tuo
, mi

ssf.mo Ser.e
lioni

Sig.r Can.co Doglioni
Doglioni

Sono
risp
per
co
ha
qu
ma
asp
di
ga
ve
con
del
alt
un
In

Eccellenza Rev.ma

Sono due giorni ch'io ho consegnato l'Opuscolo onorato dal nome
rispettabile di V. E. Rev.ma ad un Religioso, che di qui è partito
per Udine, onde poi le venisse il mio nome esibito; la qual
cosa io non aveva potuto fare innanzi per la pigrizia di chi
ha corretti i fogli resi difformi dagli errori della stampa;
quando ecco veggo dalla sua gran bontà prevenuti gli atti del
mio ossequio con sentimenti del più generoso compatimento, e con
espressioni così esuberanti di gentilezza, che mi riempiono insieme
di rossore e di consolazione. Non poteva per verità io mai lusin-
garmi di un sì favorevole accoglimento a quel mio tenue lavoro,
se la benignità singolare di V. E. Rev.ma non avesse sospesa la
censura del suo purgatissimo giudizio per farmi godere gli effetti
della sua grazia. Ciò per altro mi anima ad ultimare qualche
altra mia fatica, allettato dalla presente fortuna di conseguire
un premio tanto apprezzabile quanto si è la di Lei approvazione.
Umilio pertanto a V. E. Rev.ma i già dovuti miei ringraziamenti

Sig.r Can.co Doglioni

Cerchiaro Agostin

per così gentile sua degnazione, e pel dono fattomi della Giunta, ms. da apporsi alla Tiara et Porpora Veneta intorno al gran Cardinale Contarini, del cui Vescovado Bellunese ho appunto prodotto alcune carte, perchè gli scrittori della di lui vita appena lo accennano; più altre cose poi ho tralasciato, perchè riuscivano aliene dal mio assunto [illegible]

Ogni diligenza userò, e se mi riuscirà di poter ottenere la Dissertazione pro sacerdotum Barba del nostro Pierio mi darò l'onore di servirla. Io non ho questo opuscolo, che pur non dovrebbe esser raro, avendone il Calvo fatte due edizioni in Roma, l'una in carattere tondo, e l'altra corsivo nello stesso anno 1531. in 4. ed essendo poi stato ristampato dal Vechelo in Parigi 1533. e 1558. in 8. Trovasi pure unito a Musonio, ed Olpiano de ratione Comae et Barbae nell'edizione fattane a Leiden 1639. in 12. a pagg. 352. ed inserito dal Dornavio nel suo Amphitheatrum Sapientiae Socraticae Ioco-seriae Tom. I. p. 326. e finalmente aggiunto all'opere del Pero=

stifici nelle edizioni 1602. in Lione, 1603. in Ven.a 1626 in Lione, 1678. in Francfort, e forse in qualche altra da me non veduta.

Se le presenti mie circostanze mi permettessero di poter disporre di me non esiterei punto ad approfittare della generosa offerta di V. E. Rev.ma, ben intendendo quanto anche a' miei studj sarebbe giovevole la dotta sua conversazione. Ma per ora non mi posso respingere, che a' desiderj, i quali in qualche tempo mi studierò di porre ad effetto; ed intanto supplicandola a continuarmi l'onore del venerato suo Patrocinio, passo a quello di confermarmi col più profondo ossequio

di Belluno il p.o settemb. 1781.

di V. E. Rev.ma

Umil.mo Devot.mo ed Ossequios.mo Serv.e
Lucio Doglioni

Gio. Carlo Baliani
Carlo Borghioni

Monsig.r Ill.mo e Rev.mo

Eccellenza R.ma

D. Carminati da Parma peritissimo nelle matematiche assisterà alle sue stampe.

Il P. Arcoloniani tostocchè fu tornato, mi consegnò la lettera di V. Ecc.za R.ma, e il libro da Lei ultimamente dato in luce. Nell'una e nell'altro è occorsa una disgrazia; perchè quanto alla prima, non avendola letta subito, essendo con premura chiamato altrove, non l'ho potuta più ritrovare, e colla speranza di rinvenirla quandochesia, ho differito finora a risponderle: quanto al secondo, l'ho ritrovato lacero per cagione del viaggio nell'ultimo quinterno, che contiene i fogli da Aaa fino a Ggg inclusive, e gl'indici. Locchè ora mi priva del vantaggio di poterlo leggere subito, e mi obbliga a darle un nuovo incomodo con pregarla a rimettermi i detti fogli. In tanto le rendo quelle grazie che per me si posson maggiori, di un sì prezioso regalo. Io finora non ho potuto conchiudere con alcuno di questi meschini stampatori per l'edizione del II tom. della Fisica Part. che conterrà il sistema del mondo, e l'Introduzione all'Astronomia: a chi manca il compositore capace per i calcoli, a chi i caratteri di Matem.ca, a chi il greco troppo necessario nell'Astronomia Moderna. Non so come la cosa anderà; per altro io ho mandato il carro avanti de' buoi, perchè ho già comprata la carta, ed ho commessa al Sig.r Professore Toaldo la stampa delle tavole di Astronomia di M. de la Lande, le quali occuperanno 33

fogli di stampa, facendone egli stampare 500 coppie pel suo Abregé &c. tradotto in italiano, di cui ho già avuto i primi fogli, e 500 per me colla condizione di entrare a da metà della spesa, che non sarà poca. Dio volesse che potessi avere un carattere sì bello, come quel del suo libro, perchè la mia carta sopraffina non può arrivare alla finezza della sua. L'imminente pericolo in cui l'anno scorso mi ritrovai di abbandonare questa miserabile terra, e da cui mi liberò il Signore che per sua infinita misericordia mi fece la grazia di abbandonarmi nelle sue mani amorose, non mi fu troppo sollecito a conchiudere, quantunque per la Dio mercè mi truovi in forze e con lena, avendo toccato con mano che in un momento si passa all'eternità, che in queste sante feste prego felice ad ambedue, affinchè ci possiamo rivedere beati in Paradiso. Le mie sorelle stan benissimo, come anche il Can. Medici, e suo Padre, e mi commettono di farle umilis.ª riverenza; lo stesso fa il P. Ardoliani, che ha mandato o D. Antonio Guelfi la coppia intiera, e tutti questi P.P. e F.f. che conservano una viva e dolce memoria di Lei, e di tutto il bene che ha fatto a questa casa e Chiesa. Mi raccomando alle sue fervorose orazioni e del suo Gregge, e col più profondo ossequio Le bacio le mani, e mi sottoscrivo

Di V. Ecc.za Rma

Brescia 19 Dec. 1776

Umiliss.mo Dev.mo ed Obb.mo Servo
Giambatista Scarella Ch. R.

Monsig.r Ill.mo e Rev.mo

P Scavella C.R

Monsig.r Ill.mo e Rev.mo

In aspettazione di veder terminato l'affare del consaputo Prete ho finora tardato a rispondere alla umanissima Lettera di V. S. Ill.ma e Rev.ma Non vedendo nemmeno stamattina alcun sicuro riscontro se il Sig.r Cardinale abbia dato al sud. la desiderata risposta, non voglio più differire a sodisfare al mio dovere. Le rendo perciò le grazie che per me si posson maggiori, dell'accordata assoluzione, che spero dovrà riuscire di spirituale profitto a chi la riceverà; tanto mi promettono i suoi presenti costumi, e un fare pulito e civile che molto m'incontra. Nè credo che in questo caso si abbia ad avverare ciò che burlando dice il P. Bazzini, che i più discoli mi hanno sempre incontrato, quando sieno di spirito, di talento e di buon cuore.

Non ho ancora letta l'opera del dottissimo Sig.r Can. e Vic. Gen. Florio perchè il P. Carminati che l'ha portata da Venezia, non l'ha potuta ancora ricuperare da quelli, cui l'ha data in prestito. Ne sento però de' grandi elogj e in Brescia e da Venezia. Onde mi consolo e colla Chiesa e coll' Autore, e col suo Ordinario, che ha un ministro di tal fatta.

Desidero di veder codesta sua Pastorale, e mi consolo con Lei, e con codesta Chiesa delle sue Pastorali fatiche.

Io mi sono rimesso interamente nel tempo delle vacanze. Mio fratello nel suo stato sta bene, e colle tre sorelle Le fa umilissima riverenza.

V. S. Ill.ma e Rev.ma mi conservi la sua grazia e il suo amore. e con profondissimo rispetto mi do l'onore di essere

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Brescia 27 Nov. 1766

Parimenti le s'inchina il Sig. Moro, che per la Quaresima sarà in persona ad umiliarsele. Ho avuto il tomo che mi ha rimandato dell'Opera de' Sagram.

Umiliss.mo Dev.mo ed Obb.mo Servo
Giambatista Scarella Ch. R.

Eccellenza Rma

Con sommo dispiacere intendo come V. Ecc. Rma ha peggiorato di molto nella vista, e caldamente prego il Signore a volerglielo almeno conservare quel poco che Le resta, pel maggior bene della sua greggia, e per nostra commune consolazione. Ho avuti dal Sig.r Leandro i due tomi delle sue Cure Pastorali; il P. Bazzini si ha letti tutti e due, e dice, che gli sono piacciuti oltremodo. Ora li vo leggendo anch'io, e porto ferma opinione, che in niente La cedono alle migliori Pastorali de' Vescovi Franzesi. Al Sig.r D. Carlo Corbellini ho mandato i due tomi imperfetti delle nuovissime, ed i quattro tomi delle opere di Riccardo Simone, che il P. Prop.o e tutti questi Padri Le mandano in attestato della Loro riconoscenza e divozione con cui mi commettono ancora di fare con Essolei i Loro convenevoli. Le stampe di Parma sono ottime, e ben eseguite anche in materia di calcoli analitici; ma ci vuole un M.S. tanto netto, come se fosse un libro stampato; ne io son capace di tanto; e perciò è necessaria la mia personale assistenza per le correzioni. Pochi giorni dopo di averle scritta l'ultima ho conchiuso co' Bossini, ma con assai mio svantaggio. Alla più corta ed a Dio piacendo, principierò la stampa in Giugno, perchè fino a quel tempo i caratteri saranno impediti. La supplico di ricordarsi di me nelle sue private e pubbliche orazioni, affinchè ci possiamo rivedere in Paradiso. Intanto con profondissimo rispetto mi soscrivo

Di V. Ecc.za Rma

Umil.mo Dev.mo ed Obb.mo Servo
Giambatista Scarella Ch. R.

Rmo Pad.re Scavella

Eccellenza Revmā

Avendo ratificato ultimamente il mio impegno cogli Illmi
Sigri Deputati della Città di servirli nella futura prossima
Quaresima stimo un mio preciso dovere di riconoscere
l'E. V. Revmā, come quella, che dee benedire il
Predicatore perchè la Predicazne riesca a Dio gradita,
e a chi l'ascolta fruttuosa; e questo intendo io di
fare colla presente mia umilissima, protestandole
con essa prima di farlo presente a voce, la subordinazne
e Dipendenza, che in tutto devo al primo Pastore
della Città. So fin d'allora, che abitava io in Brescia
la clemenza di V. E. per la mia umilissima persona
e spero che me ne farà godere gli effetti anche
nella occasne, che or dopo tanti anni mi si presenta
propizia di servirla. Spiacemi solo della mia insufficienza
che non saprò farlo a dovere, ma sostenuto dalla sua
presenza, e dalle sue preghiere presso all'Altissimo, voglio
sperar di non mancare per quel che potrò. Se mai
nel mio viaggio prima, o nel mio sogiorno valessi a
servirla non mi risparmi, e mi consideri pur cosa sua
mentre pien di rispetto e della venerazne più profonda Le
bacio la mano e mi do l'onore di dirmi.

Di V. E. Revmā

Umo Dmo Obblmo Servitor Vero

Venezia 15 Genn. 1783

Girolamo Scarella

Scavella

[illegible]

[illegible]

Scavella

Scavella
1783.

Eccellenza Reverendissima.

La commissione di Vra Eccza Reverendissa per gli Analetti, ed i commentarj sopra Lambecio del Sigr Kollar è giunta troppo tardi; cioè dopo che S. Eccza il Sigr Cavaglier Gradenigo avea già spedito il suo bagaglio. Egli mi avea data speranza di prender seco questi libri, ma non ha trovato luogo per sì grossi volumi. Io non vi vedo altro mezzo, che per le publiche condotte; mentre è ben difficile, che un particolare voglia incaricarsi di un peso sì considerabile. Il terzo tomo dei Commentarj dovrebbe uscir presto; mentre io l'ho già avuto dal Sigr Kollar stesso nella mia camera di già stampato, non mancandogli che gli Indici, e la Prefazione; ed io consiglierei Vra Eccza Revma di aspettar, che l'opera sia compita, per non averla imperfetta. Ciò non ostante però io mi farò onore, e sommo piacere di adempire sì in questo, che in ogni altra cosa i venerati di Lei comandi, professandomi con tutto l'ossequio

Di Vra Eccza Revma

Umiliss.o Devotiss.o Obblig.o Serv.re

F. Pro Mª Gazzaniga

Vienna 28. 8bre 1774.

P. Gazzaniga

Eccellenza Reverendissima

Coll'occasione, di certo Sig.r Wando, mi do l'onore di inviare a Vra Eccla Revma li opuscoli sin'ora usciti di S. Agostino, che m'ha richiesto. Non mancherò di inviarLe ancora li susseguenti di mano, in mano che usciranno; e godo sommamente di aver la buona sorte di ubidire Vra Eccla almeno in queste bagatelle, non potendo farlo in cose di maggior rilievo, come desidero.

Quando avrà occasione di vedere l'Eccmo Sig.r Gradenigo di Lei Cugino, e futuro nostro Ambasciatore, La supplico di farGli li miei più ossequiosi rispetti, e di pregarlo di volermi continuare la graziosa sua protezione, di cui m'ha onorato a Parigi.

Non ho scritto a Vra Eccla per l'occasione del nuovo anno, per non incomodarLa; non ho però tralasciato di pregarLe dal Sig.re ogni felicità, e benedizione, e che La conservi, e La fortifichi in queste critiche circostanze, che più o meno sono dapertutto universali. Mi conservi l'ossimo suo padrocinio, e bacciandoLe riverentem.te le mani, sono con la più divota venerazione

Di Vra Eccla Revma

Vienna 8. Genn.o 1769

Umiliss.o Devotiss.o Obblig.o Ser.re
F. Pro Ma Gazzaniga

Eccell.za Rma Sig.re e Prone mio Colmo

E pel benigno compatim.to che V. E. Rma generosam.te dona all'Operetta di Gemona, e per la comunicazione del Diploma di Carlo V. a Piriano; del quale ho già fatto uso per l'Elo dè concessi titoli, ed immunità all'insigne nostro Pittore, non da altri, per quanto i sappia, osservata; le rassegno un umiliss.o rendimento di grazie; supplicandola di un ne, se io abbia a trattenermi la copia di d.o Diploma, o pure se debba restituirla, veden dola coperta di fiori con cerimonia a me non convenienti.

E giacchè Ella mi onora di comandarmi, ch'io debba rassegnarle i miei riverenti sentimenti sop. la bellissima sua Pastorale favoritami, con la mia solita sincerità le ... che la med.ma è concepita, ed estesa eccellentem.te e con molta conveniente erudiz ne. E circa il novello ordinamento in essa prescritto non può, se non lodarsi. Poichè ... indiritto a levar l'incompostezza, confusione, e dissonanza nel cantare le divine ... di specialm.te nelle ville, dove è introdotto il barbarismo dei contadini, il quale ... sbandirà dal Clero addottrinato, almeno col tempo; cosa grata a Dio, ed ai Fedeli, che v'intervengono di utilità spirituale, ed edificazione.

Se ardisco comparirle innanzi con la miseria dell'anno, è supplicata donarmi generoso compatimento, e non ostante credermi di profondo ossequio

Villafredda 7. 9bre. 1771.

Di V. E. Rma

Umiliss.mo Div.mo Obbl.mo Ser.re
Gian Gius.e Liruti

Eccellenza Rma

Avendo udito, che V. E. Rma sia rimasta senza Segretario, tosto la mia doverosa premura di servirla, e di vederla ben servita mi si è risvegliata, e mi sono posto a pensare, come io potessi con qualche riverentissmo suggerimento nel caso contribuire alla scelta di persona, che avesse qualità, talento, e abilità da potere con morale certezza sperare un adequato servizio. E dopo qualche ricerca mi si è presentato alla memoria il Sigr Girolamo Stanzila sacerdote nobile di Gemona, ora esistente in Venezia, che ha ereditato dai suoi Antenati un ottimo talento, ed a questo ha aggiunto con lo studio qualità degne, che li faranno fare certamente una buona comparsa nell'impiego. Il che ho motivo di asserire, non solo per le di lui qualità; ma perche in questo impiego servì pure il Sigr Annibale di lui Zio paterno alla gloriosa memoria di Monsr Patriarca Dionisio, il quale autenticò l'approvazione, e soddisfazione con un Canonicato di Cividale; e perciò spero, che facilmente, come per eredità averà ancor questo suo Nipote approvazione, quando V. E. Rma lo degnasse di poterla servire.

Tre motivi mi hanno indotto ad umiliarle questo mio supplichevole suggerimento; il primo, e principale, perche ho ferma credenza, che possa essere di suo ottimo servizio; l'altro, perchè è uno dè miei Concittadini Gemonesi; ed il terzo, perche la di lui Famiglia ha qualche attinenza con la mia; Rimettendo per altro le mie suppliche, e la scelta nel di lei finissimo, e perspicacissmo giudizio; perchè in questo, ed in ogni altro caso non ho altra premura, ch' Ella sia ben servita, e di dimostrarle, ch'io sono veramente, e con profondo ossequio

Villafredda il primo dì del Lugo 1771.

Di V. E. Rma

Umilmo Divotmo obblmo servo

Gian Giuseppe Liruti

S. Lirusi

Eccn̄za Rm̄a Sig.ra e Prone Colmo

Mille umilissime grazie rendo a V.E. Rm̄a, non solo per il pregiato pio dono, con cui mi onora, ma più per l'amorosa attenzione, che si prende di farmi riformare il mio miserabile costume col darmi motivo di esercitarmi in atti di pietà, e di divozione verso i nostri Santi particolari protettori, dai quali pregherò ajuto per la mia conversione; ed Ella ne averà il merito presso Dio.

Di quando in quando io ricevo poi io ricevo lettere, or di quà, or di là per quella benedetta serie delle Monete de' nostri Patriarchi, e non sono molti giorni, che sopra ciò mene ha scritta una gentilissima al suo solito Monsig.re Vescovo di Canada; ond' Ella vede, in che stato io possa essere, che non seppi negare cosa mai a chi si sia. Se però faccio una comparsa misera nell'offerta, la supplico di benigno generoso compatimento, e non per tanto della continuazione della sua ambitissima padronanza, essendo del più profondo sincero ossequio

Villafredda. 10. Genn.o 1773.

Di V.E. Rm̄a

Umil.mo Div.mo obblmo Servo
Gian Giuseppe Liruti

Eccellenza Reverendissima

Rispondendo al veneratissimo foglio ultimo di V. E. Rma incomincio dai dovuti ringraziamenti alla somma benignità con cui Ella continua a riguardarmi, e dalla quale riconosco le insinuazioni da lei datemi delle opere nelle quali si tratta l'argomento della società de' Liberi muratori, le quali mi sono state opportunissime, siccome il sono state pure le saggie di Lei riflessioni sul segreto che debbon essi osservare, il quale anche solo basta a crederla una società rea.

Me le dichiaro pure sommamente obbligato dell'oblazione che mi fa così generosamente delle sue grazie, delle quali siccome non saprei abusare, così non lascierò di valermi allorchè saprò esser vicino l'arrivo costà dell'Emo Sigr. Cardinale Garampi, da cui ebbi dopo la di lui promozione diverse lettere, tra le quali una del passato Aprile in cui mi significa che il suo successore non partirà di Roma che dopo la metà di Luglio, e che non potrà quindi effettuarsi la sua partenza da Vienna prima di quel tempo. Io debbo oggi appunto rispondere all'ultima lettera che mi scrisse in data de' 25. del passato, avendomi commesso di spedirgli alcune cose; e gli significherò anche il gentilissimo tratto della beneficenza di V. E. Rma verso di me.

Ha Ella ben ragione di dolersi di questo nostro stampatore che sfigurò così impudentemente il frontispizio stesso dell'Apologia del Monachismo, con aperta mira d'ingannare i compratori Italiani. Chi sa mai quanti arbitrj si sarà preso il traduttore? Ella ha fatto benissimo a farne venir da Parigi l'originale.

I due esemplari del sedicesimo Tomo del Becchetti costano già al solito ₤ 7. le quali riscuoterò con comodo dalli Signori Fratelli Zanon; e quanto a' fogli dell' Affemendi sia pur certa V. e. Rma che il principio e l' indice verranno mandati dallo stampatore subitochè saranno impressi, ed ella gli avrà.

Ho conosciuto di presenza assai volentieri, e con mio grande vantaggio ancora il dotto ed erudito S. Cortinovis, il quale desidero vivamente che si liberi affatto dai molestissimi incomodi della sua gotta.

Non lascierò poi senza la nuova opera S. L. del Morelli codesta sua Biblioteca; e se avrà egli disposto di tutti quegli esemplari che forse gli accordò in dono lo stampatore, ricorrerò a questo per servirla.

Le confermo intanto i miei voti per la continuazione di V. e. Rma in perfetta sanità, e raccomandandomi nella pregiatissima grazia sua, passo a baciarle la sacra Veste, e mi raffermo con immutabile ossequioso rispetto

Venezia. 16. Giugno 1765. Di V. e. Rma

Umo Devmo Obblmo Servidore
Giambatista Schioppalalba

[illegible]

Schioppalalba cf- Ruyno 1765-

Eccellenza Revma

Ho qui ricevuto alquanto tardi per alcuni negligenza l'umanissimo foglio di V. E. Rma de' 19. del passato; e quindi avvenne che ho fino a questo giorno differito la dovuta risposta. E prima d'ogni cosa la ringrazio quanto so e posso dei generosi sentimenti, che con sì cortesi espressioni ella mi significa, della sua compiacenza per l'prove che ha voluto benignamente farmi Monsigr. Nunzio Garampi; al quale ho scritto già oggi appunto; ed ho ricordato il Diurno Romano del P. Garnerio a Vienna da pochi anni ristampato.

Al Sigr. Segretario Zuccato a Roma scriverò Venerdì e per l'acquisto de' Tomi III. e IV. delle Lettere del Baronio, e pe' Tomi del Giornale di Roma dopo il XII; e per la continuazione de due esemplari del Bacchetti dopo il Tomo XIII.

Subitochè sarà uscito il Tomo XXV. de' Concilj dai Torchi dello Zatta, userò la solita attenzione di farlo a V. E. Rma pervenire legato per mezzo dei Sigg.i Zanon; ai quali pure al mio ritorno in Venezia, che sarà circa la fine del corrente mese, consegnerò i fogli dell' Efemeridi Romane.

Mi rallegro con V. E. Rma per la solenne funzione della prima pietra posta per la fabbrica di cotesto nuovo Ospitale; opera che chiamerà sopra di Lei le maggiori Benedizioni del Signore; ed io farò, subito giunto a Venezia, quanto Ella mi prescrive col Padre, e colla moglie del benemerito Sigr. Bianchi.

Ho riferito alla Nob.le Sig.ra Anna Maria Vedova Zuccato i gentili sentimenti di V. E. Ill.ma, ai quali essa corrisponde colla maggior gratitudine. Il Gran Cancelliere è a Mestre dove fa la sua villeggiatura unitamente alla moglie, e dove gli farò pervenire le cortesi dichiarazioni ch'Ella mi prescrive del suo impegno cordiale verso di lui.

Io poi mi faccio lecito d'includere a V. E. Ill.ma un manifesto dello stampator Zatta, affinchè voglia benignamente cooperare alla maggior perfezione del di lui Atlante, col dare eccitamento a qualche persona, che sia costì capace, di somministrargli con vero impegno que' lumi de' quali egli abbisogna, e che sono già esposti nel manifesto.

Finalmente mi raccomando nella pregiatissima grazia sua, mi offerisco a' venerati suoi comandi, e baciandole la sacra mano, mi confermo col più riverente ossequio

Di V. E. Ill.ma

Corte 21 Luglio 1781.

Umil.mo Obblig.mo Devot.mo Servidore
Giambattista Schioppalalba

Schioppalalba
2. Luglio 1782.

Eccellenza Revma

Nel dono che V. E. Revma ha voluto farmi d'un esemplare de' nuovi Uffizj di Santi ad uso di cotesto suo Clero, io riconosco una nuova testimonianza della benignità sua verso di me; ed ho anche motivo di ammirare la di Lei erudizione, e pietà. Mi fu oggi favorito dal Sig. Dr Arrigoni, ed accompagnato da un umanissimo di Lei foglio; il che quanto m'onora, altrettanto accresce la mia confusione. Le rendo adunque mille divoti ringraziamenti, e desideroso di significarle co' fatti la mia divota riconoscenza; con tutto l'ossequio le bacio le sacre vesti, e mi dichiaro riverentemente

Di V. E. Rma

Venezia. 20. Gennajo 1772/3

Umilmo Divmo Obblmo servidore
Giambattista Schioppalalba

Schimmelalbo

[illegible]

[illegible]

Schiammdalba

Schiozzfalba

Eccellenza Rev.ma

Io non ho bastanti espressioni per ringraziarla della sua carità. Sono ben persuaso che sieno grandi le indigenze di codesta sua Diocesi: ed aveva io pure anche per questo un giusto riguardo di non aggravare V. E. Rma di nuovi pesi; ma il caso meritava che il superassi, ed era certo ch'Ella avrebbe cooperato a quest'opera di misericordia: di che la ringrazio quanto so e posso.

Gli altri due Tomi della Biblioteca Ebraica sono stati da me consegnati a' Signori Zanon ultimamente, e da essi credo che gli avrà levati quel Signore che m'ha recata l'ultima sua colle £ 44. Sia Ella pur certa della mia attenzione all'arrivo di qualunque involto che spedisce da Roma il Sig. Zuccaro, che a me viene sempre raccomandato col mezzo di questa Ill.ma Signora, che a Lei ricorda la sua servitù, e si raccomanda nelle sue orazioni.

S'Ella poi credesse di onorare col rispettabile di Lei nome un Progetto di soscrizione che ho mandato a codesto Sig. Can.co Sabbadini, farebbe un piacer grande al benemerito promotore d'un'impresa che farà onore alle stampe Italiane.

Mi raccomando nella sua pregiatissima grazia, e sono colla più ossequiosa venerazione

Di V. E. Rma
Umil.mo Devot. obblig. Servitore
Giambattista Schioppalalba

Ven.a 31. Marzo 1781.

Giambattista Schioppalalba

Tampattita dchiojjakalla

Chippallabla

Eccellenza Revmā

Poichè ho l'onore di esser nel numero de' più impegnati, ed ossequiosi servidori di V. E. Rmā, non me le sono mai presentato per alcuna grazia che uscisse dalla sfera delle cose Letterarie. Questa è dunque la prima volta che indotto da un puro impulso di carità a Lei ricorro per supplicarla a voler assistermi in una impresa nella quale riuscir non posso se non vengo da Lei pure aiutato. Le dirò brevemente di che si tratta, perchè se volessi esporle tutte le circostanze dell'affare, sarei troppo noioso, ed incomodo.

Una civile famiglia, un tempo comoda assai fu dal suo capo, ch'è anche morto, ridotta alla miseria. Dopo la morte di lui ricuperò alcuni pochi beni fideicommissi, co' quali, benchè meschinamente, poteva vivere; ma questi furono in poco tempo alienati vitaliziamente da chi aveva avuto la veste per amministrarli; nè c'è alcuna speranza che possa esser mai risarcita. Io ho cercato per qualche tempo di soccorrerla chiedendo or all'uno, or all'altro qualche limosina; ma vedendo che diventava troppo importuno ad alcuni, e che mi andavano anche mancando i soccorsi, ho pensato di accingermi all'impresa di ricuperare i pochi beni accennati, da chi gli avea vitalizialmente comperati:

[illegible]

e coll'assistenza del Signore mi riuscì di ritrovare alcune persone che per una volta tanto mi contesero tanta somma di soldo, che ho potuto venire a patti co' compratori di contare ottocento Ducati il passato Novembre, e di pagarne poi cento e cinquanta nel corrente mese di marzo, e cento nel venturo settembre. Per questi Duecentocinquanta io non avea veramente altro fondamento che la Divina Provvidenza; e confidava ~~soprattutto~~ che uno de' mezzi potesse essere il N. H. Sig. Lunardo Venier, dal quale aveva avuto qualche altra prova di generosa carità; ma quando mi presentai il passato Gennaio lo ritrovai ammalato di mortal malattia, da cui anche passò all'altra vita. Colla morte di lui ho perduto ogni speranza, nè ho più potuto ritrovare chi mi soccorra per supplire ad un impegno che ora mi si rende indispensabile.

In tali circostanze ricorro colle più umili instanze alla carità di V. E. Rev.ma, affinchè voglia assistermi, e cooperare, dentro quelle misure che sono proporzionate al di Lei potere, ed alle massime del suo generoso cuore disposto a sollevare i bisognosi, e gli afflitti, ad una delle maggiori opere di misericordia.

Le persone, per le quali da Lei imploro carità, la meritano veramente, perchè sono civili, perchè sono inferme, e perchè sono fornite de' più illibati costumi, e delle più religiose cristiane virtù.

Quanto a me, mi lusingo ch'ella conosca il mio carattere, lontano affatto dall'essere importuno, singolarmente ove si tratta di cose sì fatte; e che comprenda ella abbastanza colla sua mente illuminata, che determinato essendomi a farle una instanza di questo genere, sia stato indotto a farla da vera necessità. Potea veramente lasciar d'accingermi ad una impresa sì ardua; ma posto che abbia preso l'impegno, non me ne posso più dispensare a qualunque costo. Io mi sono privato di quanto ho potuto privarmi per ultimarla, ma quanto io ho potuto non basta. Deh non mi abbandoni V. E. Rev.ma, ed alle tante opere buone ch'Ella hà fatte finora, e fa tuttavia, aggiunga questa pure; per cui avrà da Dio Signore larga rimunerazione. Della gratitudine mia non parlo. Questa a Lei è dovuta da me per molti altri titoli; ma questo sarà certo uno de' più forti, almeno per tenerla raccomandata a Dio Signore, onde la ricolmi sempre più delle maggiori benedizioni.

Ven.a 22. Marzo 1791. Di V. E. Rev.ma

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Servitore

[illegible]

[illegible]

ἱστορία ἀββᾶ

Eccellenza Revma

Mi sono mercordì dimenticato di scrivere a V. E. Revma sopra un affare raccomandatomi da persona a cui desidero di compiacere, e per la quale appunto mi faccio coraggio di ricorrere alla sua bontà. L'Autore dell'Opera indicata nel manifesto che ho l'onore d'inchiuderle desidererebbe da Lei la permissione di farne a Lei una Dedicatoria, a solo fine che, il veneratissimo di Lei nome in fronte di essa collocato rendesse più esteso non tanto lo spaccio di essa, quanto la lettura e l'uso, a maggior vantaggio della Religione, e della soda pietà. Voglio perciò confidare, che un così retto fine sia per essere da V. E. Revma accolto con quella approvazione ch'ella suol dare alle opere buone, e che vorrà dare al benemerito Autore la consolazione ch'egli desidera, ed umilmente implora. Sarà poi questo anche per me un nuovo testimonio della sua bontà da aggiugnersi agli altri innumerabili ch'ella mi ha dati, e per conto de' quali mi dichiaro pieno della maggiore riconoscenza. Le bacio la sacra mano, e mi raffermo col più riverente ossequio

Venezia. 24. Agosto 1782.

Di V. E. Revma

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Servid.re
Giambattista Schioppalalba

Ab. Schiappalalba
24. Agosto 1782.

Eccellenza Rev.ma

Indubitatamente è una delle più ben concepite Pastorali sul noto argomento delle Feste Popolari quella di V. E. Rev.ma, a cui per nome ancora del Sr. Zuccato rendo i più divoti ringraziamenti.

Ho fatto l'oblazione dei due zecchini al Padrone della Storia Letteraria del Zaccaria, ma non è possibile a questo prezzo averla. Il minor prezzo a cui si dichiara di rilasciarla è a £ 4 il Tomo che sono £ 56. Io credo che non potrà mai Ella averla a prezzo minore. Non è opera che più si ritrovi vendibile se non per accidente, e non è opera che più sia per ristamparsi. Ho dipendere da suoi venerati comandi. Quanto agli Annali vedrò che lo Zatta che ha meco qualche obbligazione mi facilitti nel prezzo. Questo è quanto posso dirle in testimonio della premura che ho di servirla. Vorrei poterle dar testimonianze più convincenti di quell' ossequio che le professo, e con cui mi confermo riverentemente

Di V. E. Ill.ma e Rev.ma
Um.o Div.o Obblig.o Servitore
Giambattista Schioppalalba

Venezia 12. Xbre 1775

A Sua Eccellenza Rev.ma
Monsig. Gian Girolamo Gradenigo
Arcivescovo di ... Udine

Schiopalalba
Emin

Eccellenza Rev.ma

Ho già ricevuto per nome di V. E. R.ma f 58, da questo agente del Sig. Tommaso Zanoni, sollecito fino allo scrupolo per pagarmi una somma che poteva egli stesso contarmi al suo vicino ritorno. Io ne ringrazio intanto V. E. R.ma, e farò poi col Sig. Tommaso le mie cordiali, ma giuste doglianze.

Le spedisco il manifesto di Parigi per la nuova edizione delle Opere di S. Gregorio Nazianzeno. Se fosse cosa mia non cercherei ch'Ella lo restituisse; ma sono impegnato di rimandarlo a Padova al S. Liruti che mel prestò. Ella farà per altro un regalo grandissimo agli editori benemeriti di queste opere, se manderà loro qualche cosa o inedita, o ad essi ignota del S. Padre; e farà poi una grazia singolare a me, ed al S. Liruti se si varrà del mezzo nostro per spedire le sue notizie a Parigi.

Aggiungo al suddetto due altri manifesti, perchè se le due opere in essi annunziate, ma singolarmente quella del Millot, fosse riputata opportuna agli Alunni di codesto suo

Seminario, possa V. E. giusta comandarmi.

Per fine mi raccomando nella sua propiziissima grazia, e baciandole le sacre mani mi confermo col più riverente sentimento di rispetto ossequio

Di V. E. Giusto

Venezia 20: Agosto 1777.

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servidore
Giambattista Schioppalalba

somi

A Sua Eccellenza Rev.ma
Monsig.r Gian-Girolamo Gradenigo
Arcivescovo di

Udine

Ab. Schioppalalba

Eccellenza Rev.ma

Rendo i dovuti ringraziamenti a V. E. Rev.ma del rispedito manifesto, che questa sera restituirò al S. Zinelli da cui l'ebbi, e sono certo che grate a lui saranno le osservazioni ch'ella vi aggiugne, ma molto più ai benemeriti editori, cui egli le ricapiterà prontamente. Avendomi poi ella scritto nella pregiatissima sua de' 14. che si associerà, e scrivendomi in quest'ultima de' 24. che inoltre se ne prenderà un esemplare per cotesto Seminario, mi nasce il dubbio se la sottoscrizione alla società già nota abbia ad essere per due, o per un solo esemplare. Mi compiacerà pertanto se mi ritrovo in necessità che risolto da Lei mi venga il dubbio. Attenderò per lettera sua, e con essa il suo comodo qualche riscontro intorno i due altri manifesti; e raccomandandomi per fine nella ornatissima grazia sua, co' più divoti sentimenti di venerazione mi confermo

Di V. E. Rev.ma

Venezia. 27. Ag.o 1777.

Umil.mo Devot.mo Obbl.mo Serv.re
[illegible]

[illegible]

A Sua Eccellenza Reverendissima
Monsig.r Giangirolamo Gradenigo
Arcivescovo di

Udine

Sig.r Abb. Schioppalalba
27- Ag.to 83

Eccellenza Revma

Sono finalmente giunti da Roma i due esemplari del sedicesimo Tomo della storia del P. Bechetti, i quali spedisco a V. E. Revma giacchè mi si presenta un opportuna occasione di farlo, mercè la gentilezza di questo S. Cortinovis che ho ieri avuto il vantaggio di conoscere di presenza. Le inchiudo con questo incontro anche i tre fogli ultimi delle Romane efemeridi; e già dal Sig. Can.co Tirsulario avrà ricevuto, o riceverà presto quegli altri tre o quattro precedenti a questi che gli ho consegnati. Non so se abbia Ella acquistato l'opera ultimamente uscita in Fermo del Sig. Canonico Catalani _De ecclesia Firmana, ejusque episcopis et Archiepiscopis_, dalla quale potrò servirla nel caso che non l'avesse ancor proveduta. Le sarà noto quanto da questo Governo è stato sapientemente operato per sopprimere una Loggia di Franc Maçons. Io la supplico pertanto a volermi instruire se siavi alcuna opera di merito nella quale si sveli con fondamento il mistero di così fatte adunanze, e diasi a conoscere il vero fine a cui tendono. Non è la pura curiosità che m'induca a chiederle questo favore, ma molto più mi anima l'occasione che forse mi si presenterà di cooperare ad un qualche bene. Mi continui frattanto l'onore della grazia sua, mentre io passo a quello di confermarmi con piena venerazione

Di V. E. Revma

Venezia. 15. Maggio 1744.

Umo Dmo Obblmo Servo
Giambattista Chiappalalla

[illegible]

Schiggpabulba 16. Maggio 1765 -

Eccellenza Revma

Io mi ritrovo da lungo tempo privo dell'onore de' pregiatissimi comandi di V. E. Revma, l'ultimo de' quali, non potuto da me eseguirsi, mi venne per mezzo del Sig.r Co: Canonico Girolamo de Renaldis. Voglio lusingarmi ch'Ella si degni di continuarmi la stimatissima sua grazia, e che mi permetterà che in questo primo giorno del nuovo Anno io me le presenti per augurarle co' più vivi sentimenti dell'animo mio le maggiori felicità.

Ho ricevuto dallo stampatore Zatta il Tomo XXI. della Raccolta de' Concilj, che ho dato al legatore, e quanto prima consegnerollo ai Signori fratelli Zanoni, quando V. E. Rma non mi comandi diversamente.

Si fa qui da tutti un giusto applauso alle Cure Pastorali da Lei pubblicate, e jeri appunto si tenne un lungo discorso del di Lei merito singolare da questo Sig.r Segretario Giacomo Zuccato, che la venera assai, e la rispetta. Io pure mi procurerò il vantaggio di leggerle per ammirare via più la di Lei Pietà, Erudizione, e Dottrina, e per profittare di tanti Lumi, onde sono sparse le di Lei Opere tutte. Se a V. E. Revma paresse bene

di farne avere un esemplare al Sig.r Ab.e Bross, io posso assicurarla che gli sarebbe assai grato. So ch'egli pubblicò una traduzione da esso fatta in verso del saggio sopra l'uomo del Pope, la quale riscosse la pubblica approvazione, e siccome servì V. E. Reverendma delle altre opere sue, m'immagino che la servirà pure di questa.

Le chiedo umilissima scusa se mi faccio lecito di darle questo suggerimento, potendo ben Ella esser certa che in ciò, siccome in ogni altra cosa intendo di dipendere affatto dalle saggie sue deliberazioni. E qui baciandole la sacra veste le offerisco tutto me stesso, e col più riverente ossequio mi raffermo

Di V. E. Reverendma

Venezia. primo Gennaro 1776/7

Umilmo Devotmo Obbligmo Servidore
Giambattista Schioppalalba

[illegible]

Schioppolatra

Eccellenza Reverendissima

Io non ho espressioni adeguate per ringraziare V. E. Revma; e già dimani sarei partito per costì, se in questo punto non mi fosse arrivato un foglio dell'Emo Sigr. Cardinale Garampi in data de' 2. nel quale così precisamente mi scrive: "Il caldo, e le
" umanissime violenze di Mr. Caprara mi fanno
" protrarre la mia partenza di qui più anche di
" quello ch'io m'immaginava. Parmi che fino ai 20.
" non potrò muovermi. Terrò la strada di Clagenfurt,
" della Ponteba, e di Udine. O di qui, o da Clagenfurt,
" Le avviserò con maggior precisione le mie direzioni,
" premuroso anch'io di poterla abbracciare in Udine."
M'immagino che V. E. Rma pure avrà avuto con quest'ordinario medesimo avvisi conformi a' miei; e però differisco a profittare delle di Lei grazie circa la fine di questo mese. Intanto consegnerò a' Signori Zanon i fogli dell'Efemeridi Romane, e la nuova opera del Morelli, che aveva disegnato di portarle personalmente. Le bacio le sacre mani e passo all'onore di confermarmi con tutto l'ossequio

Venezia. 10. Agº 1785. Di V. E. Rma Umo Obbmo Devmo Servidore
Giambattista Schioppalalba

Giambattista Schioppalalba

Schioppalalba 10 - Agosto 1745

Eccellenza Rev.ma

Eccellenza Rev.ma

Con mio rossore mi sono accorto mercordì, dopo di avere spedito alla posta le lett[ere] di essermi dimenticato sul tavolino le due monete ~~Aquilejesi~~ accennate nella mia scri. a V. E. Rev.ma Chiudendole senza pertanto, le unisco a due a[ltre] Venete oggi mandatemi da Trieste, le quali a Lei mancano, e per le quali si riceveranno in cambio le due ch'Ella ha doppie di Pietro Tiani, e di Giovanni Dolfino.

Starò in attenzione de' suoi comandi, e rinnovan-dole ~~frattanto~~ le più vive dichiarazioni del mio ossequio, riverentemente mi confermo.

Di V. E. Rev.ma

Venezia. 15. Ap.le 1775

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Servid.re
Giambattista Schioppalalba

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Servid.re
Giambattista Schioppalalba

impor-
to di
cid'itro-
razioni
la mone-
licato.
mento
ncano
nda
e starò
vogliasi
ricomanda,
bogna
lla
sua
ra
di;

Schioppalalba 10 - Agosto 1745

Eccellenza Rev.ma

[illegible] impor-
[illegible] ato di
[illegible] Guid'Arco-
[illegible] ccasioni
[illegible] lle mone-
[illegible] eplicato.
[illegible] ambio
[illegible] ancano
[illegible] onda
[illegible] e stesi
[illegible] dogli si
[illegible] icitamano,
[illegible] bisogna
[illegible] lle
[illegible] sua
[illegible] ca
[illegible] ndi,

Umiliss. Devot.mo Obblig.mo Servid.re
Giambattista Schiappalaria

Schioppalalba 10 - Agosto 1745

Schioppalalba

Eccellenza Rev.ma

Quantunque io abbia da qualche tempo guardato il silenzio per non importunare inutilmente V. E. Rev.ma, contuttociò non ho lasciato di maneggiarmi per servirla. Ho scritto tra gli altri al Sig.r Guid'Antonio Zanetti di Bologna, noto per la sua Raccolta delle Dissertazioni intorno alle monete d'Italia, a cui ho mandato la nota delle monete Aquilejesi, e tante che a Lei mancano, e di quelle che ha duplicate. Egli adunque mi riscrisse che ne ha una da poter dare in cambio a V. E. Rma, non mi scrisse però qual sia, e che a lui mancano la sesta di Gregorio, e la seconda di Bertrando, per la seconda delle quali manderà altra moneta a di Lei disposizione, e starà poi in attenzione di servirla delle altre Aquilejesi presentandoglisi l'incontro. Intanto alla detta moneta che mi manderà sollecitamente, unirà egli un esemplare della Dissertazione pubblicata in Bologna dal Sig.r Annibale degli Abati Olivieri intorno alla zecca, ed alle monete di Pesaro, per dare all'E. V. Rma un testimonio della sua stima verso di Lei. Abbia Ella la bontà di aggradire per ora la mia attenzione, ed offerendomi ai veneratissimi suoi comandi, col più riverente ossequio mi confermo

Di V. E. Rev.ma

Venezia 21. Genn.o 1774/5

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Servid.re
Gianbattista Schioppalalba

Schiogy, na Labba

Eccellenza Reverendissima

Dallo stimatissimo foglio di V. E. Rev.ma degli 11. del corrente ho potuto raccogliere al fine quali siano le monete Ducali Veneziane dalle quali Ella ha incominciata la serie, assai bene avanzata. Avrò dunque da Monsig. Avogaro, a cui ho già mandata la sua Pastorale, le quattro già indicatele, in cambio delle quattro Patriarchine che gli ho spedite. Mi dispiace che il D.r Zanchini è passato a Conegliano, ma al di lui ritorno dalla villeggiatura spero molto.

Ella poi mi scrive che cancelli dalla serie delle doppie Patriarchine le due seguenti Seconda Bertoldi, e Terza Bertrandi de S. Genesio, avendole Lei acquistate ne' passati giorni. Ma compatiscami, io non capisco. Della serie di quelle che le mancano trovo che le manca la quinta Bertoldi, e la quinta, e settima Bertrandi de S. Genesio. Come dunque ha fatto Ella acquisto delle due suddette che non le mancavano? Della serie delle doppie potrò cancellare la seconda Bertoldi se l'ha data in cambio di qualch'altra; ma la Terza Bertrandi non posso cancellarla nè da quelle che le mancano, nè da quelle che ha doppie, perchè non la trovo notata nè nell'una, nè nell'altra.

Venendo poi alla sua de' 15. oggi ricevuta, intendo con piacere

che abbia l'I. e. V. Ama ricevuti dai Monsig.[r] Ricolatti i tre libretti, e l'Opella di Luigi Cornaini. E quanto ai primi non so se sia ella rimasta contenta del prezzo, e se a somiglianti patti sia contenta che, capitandomi qualch' altra opera dello stesso Autore, io l'acquisti per Lei. Per quello poi che spetta alle Operette, poiché non so quali siano le possedute da Lei, sarà necessario che di queste ormi mandi una nota, affinché possa servirla di quelle che in grandissimo numero le mancano.

Quanto ai libri ch'ella desidera cercherò di servirla al minor prezzo possibile. Tra questi le dirò intanto che la Raccolta prima calogerana è di Tomi 51; e la Nuova Raccolta, arriva a Tomi 26; in tutto Tomi 77. Il prezzo segnato nel Catalogo a ciascuno è di £ 3; ed in contanti £ 2:10. Comperandosi però un corpo intero verranno computati a £ 2:5 l'uno cosicché da Simone Occhi si avrà questa Raccolta compiuta per £ 170. L'oblazione pertanto che così le vien fatta per £ 200. è una oblazione che non contiene alcuna bassezza.

Non era poi necessario che con tanta fretta Ella ordinasse al Sig.[r] Dr Dellatoni il pagamento del pochissimo soldo pagato per Lei: nel quale c'è anche una partita che ora loccava,

perchè l'Ostella non si computa come da V. E. Ill.ma
si sa, che £ 3:16; ed Ella mene fa pagar £ 4.

Finalmente io le rendo i più divoti ringraziamenti
del gentile invito che mi fa; ma quest'anno certa-
mente non vogliono le mie circostanze ch'io riceva
le grazie sue. Le dichiaro la mia obbligazione,
e con tutto l'ossequio mi confermo riverentemente

Di V. E. Ill.ma

Venezia 21. 7bre 1774.

Umil.mo Divot.mo Obblig.mo Servid.re
Giambattista Schioppalalba

Sch[illegible]

Eccellenza Reverendissima

Non ho espressioni adequate per significare a V. E. Rev.ma quanto grato io le sia per la benignità con cui si degnò di accogliere le mie suppliche. Ho significato al Sig. Giovanni Albertis questo suo cortesissimo tratto di gentilezza, anzi gli ho letto il paragrafo dell'umanissima sua, ed egli pieno di vera riconoscenza m'impose di rendernele i più divoti ringraziamenti.

Il Sig.r D.r Antonio Buongiovanni avea promesso di pubblicare alcune Omelie inedite di S. Basilio, e di S. Gio. Grisostomo; ma fu prevenuto dalla morte. Per altro era egli intenzionato di darsi le migliori cose che avesse trovato inedite in questi codici del Bessarione, siccome già a Lei è noto che fece pubblicandone alcune, oltre le orazioni di Libanio.

Quanto alle opere del P. Granelli, il Bettinelli ci ha dato sei Tomi delle Lezioni scritturali, ed il quaresimale solamente.

Al di Lei desiderio poi di far acquisto di certi Libri che a me raccomanda supplir potrebbe, almeno in parte, la Libreria di Monsignor di Ceneda fatalmente rapitoci,

la quale io credo che si venderà, eccetto però quella porzione
che spetta alla illustrazione di medaglie: sendo prediletto
di questo eccmo Sig.r Jacopo. S'ella vorrà io parlerò col
predetto S.r U. che mi onora della sua grazia.

Ho fatto consegnare il passato sabbato al Sig.r D.r
Bettoni i Dizionarj, e mi sono fatto lecito d'inchiudere
nell'involto un piccolo pacchetto raccomandatomi dal Sig.
Canco Arrigoni, ed indiritto a codesto Monsig.r Canco Florio.
Le chiedo scusa di questa libertà che mi sono presa.

Il Dizionario sciolto fu da me pagato sole £16; quantunque
il Zatta abbia segnato il prezzo di questa nuova edizione
£30; prezzo che muove la bile anche alle più moderate
persone: Il Dizionario della Bibbia £6:– e la legatura
dell'uno e dell'altro in cinque volumi, costa £6:5.
Mi lusingo ch'ella ne rimarrà contenta. La ventura
settimana visiterò il Sig. D.r Bettoni, e da lui ricaverò
il detto soldo, ed anche £41. pel Tomo XIX. de' Concilj,
giacchè così ella mi comanda.

Me le offero pienamente con tutta la verità dell'animo,
e con divotissimo ossequio mi confermo

Venezia. 14. maggio 1774.

Di V. S. Rma

Umil.mo Divot.mo obblig.mo Servidore
Giambattista Chiappalalla

[illegible]

Al Sig.r D.n Giambatt.a Schiozzalba

Eccellenza Reverendissima

Con l'umanissimo foglio di V. E. Rma ho ricevuto la ultima sua Pastorale, che con generosa bontà ha voluto spedirmi, ed ho ammirato in essa il suo zelo insieme, e la sua erudizione, che non va mai disgiunta da que' tanti altri pregi onde risplendono tutte le opere sue. Io le ne rendo i più divoti ringraziamenti, e la supplico a non lasciarmi senza così fatti preziosi doni in altri incontri.

Quanto alla Pastorale di Monsig. Casati io l'ho letta, e tanto più mi piacque quanto era io già, prima ancora di leggerla, persuaso che meritasse la disapprovazione degli uomini saggi, e cristiani l'abuso in essa detestato. Tutti i saggi infatti, e dotti cristiani esultarono alla comparsa, ed alle ristampe di essa; e di ciò io posso assicurarla.

Sarà consegnato al Sig. Dr Bettoni il Tomo XIX de' Concilj, siccome da Lei mi viene prescritto. Mi raccomando nella stimatissima, e pregiatissima grazia sua, e baciandole la sacra veste mi riconfermo con tutto l'ossequio, e con la maggiore venerazione

Di V. E. Rma

Verona. 20. Aple 1774.

Umilmo Devotmo Obbligmo Servidore
Giambattista Schioppalalba

Schizzolobia

Eccellenza Reverendissima

Non lascio, benchè alquanto tardi di render conto all'E. V. Revma del mio arrivo in Venezia seguendo sempre S.a Em.za il Sig.r Cardinale, ma sempre avendo presenti a un tempo stesso le generose cortesissime testimonianze che s'è Ella degnato di darmi della sua benignità nel breve soggiorno da me fatto presso di Lei. Non sarebbe stato certamente sì breve, se non avessi dovuto dipendere dal Sig.r Conte Remondini con cui avea stabilito da molto tempo di far questo viaggio, e se S.a Em.za non avesse anticipato d'un giorno il suo arrivo costì, e non avesse avuta poi tanta fretta di venire a Venezia. Basta: per questa parte io vedrò di cercare la via onde compensarmi di questo scapito. S.a Em.za è ritornata in questo momento da Padova per dove partì iermattina circa le ore 11; sicchè battendo ora le diciotto si calcola che questo suo viaggio ci abbia fatto un danno di trentadue ore incirca.

Egli si tratterrà qui fino a tutto il martedì della settimana ventura. V. S. Revma intanto si degni di continuarmi la pregiatissima grazia sua, e di onorarmi co' suoi venerati comandi, mentre io, offerendomele qualunque io siami, che certo senza dubbio, passo all'onore di ossequiosamente confermarmi

Verona 17. Settembre 1765.

Di V. S. Revma

Umo Devmo Obbmo Servid.e
Giambattista Chiaramonti

Eccellenza Rma

Il P. D. Gaetano Chappy di Macon Teatino della Casa di Parigi, ove morì nel Dicembre 1683. è uno de' nostri Scrittori: egli è l'Autore di quelle Meditations sur les principales Vertus de Saint Gaetan stampate in Parigi nel 1681. in 12. distribuite in nove giornate, che il nostro P. D. Marco la Porte tradusse in Italiano, e fece stampare in Napoli nel 1751. Il med.o P. Chappy fu fratello di quel M. Nicolas Chappy, che scrisse in Francese la Vita di S. Gaetano ed in Parigi la fece stampare nel 1657. Il nostro D. Bernard de Tracy parla di D. Gaetano Chappy a carte 47. delle sue Remarques sur l' Etablissement des Théatins en France; ma nulla dice della Traduzione della Storia dell'Etiopia Orientale, di cui gentilmente colla compitissima sua de' 10 corrente mi dà riscontro V.E. Rma, favore per cui me le confesso singolarmente obbligato, e per la notizia in se med.a e perchè ravviso in essa la cortese memoria che di me suo inutile servitore si degna conservare, ed anco l'obbligante premura che ella dimostra per i miei miserabilissimi Studi. Le ne rendo mille rispettosissimi ringraziamenti.

La edizione della consaputa Biblioteca è molto avanzata, credo trovarmi vicino alla metà. L'Articolo Gradenigo è sotto il Torchio, sarà qui della sua amorevole sofferenza il gradire quel che vi troverà di corrispondente al mio dovere verso di lei, e lo scusarmi in ciò che non sia per riuscire di pieno suo gradimento.

Crederei potertla compire per il tempo del prossimo nostro Capitolo Generale. Se le capita qualche cosa che faccia per me, la supplico a continuarmi le sue grazie, e beneficenze. Com' ella sa meglio di me si tratta d'un lavoro che non è mai compito, e che ha sempre bisogno di Appendici e d'aggiunte. Ella sarà obbedita con Mons. Nunzio Sarampi quando verrà in Roma, ove per anco non è capitato essendosi fermato a visitare la sua Diogesi. Egli è mio antico padrone ed amico: l'hò conosciuto e trattato nella sua Casa paterna sin da quando era giovanetto di 13. anni. Se vaglio in servirla mi onori col comandarmi; e mi dia qualche volta tralle sue Cure Pastorali la santa benedizione. Mi pregio essere con sincero rispetto

Di Vra Ecza Rma

Roma 19. Giugo 1779.

Devotmo ed obblmo Servitor Vero

Antonio Francesco Vezzosi C.R.

5.

8

A Sua Eccellenza Rmo
Monsig. Gradenigo Arcivescovo di

Udine

giovanni

Eccellenza Rma ed antico Padrone

Orwallis

Mi perdoni di grazia Vra Ecca Rma se ardisco presentarmele con questo mio rispettoso foglio, col quale prima d'ogni altro intendo ratificarle il mio antico rispetto, e sincera servitù. Poi ricorro alla di Lei sperimentata gentilezza, e la supplico d'un favore, ed è.

Terminato che ebbi quattordici mesi sono l'impiego di Generale, mi venne in testa di raccorre le notizie de' Scrittori Teatini, e formare di queste una Biblioteca solatium senectutis meae. Vi posi mano nel Giugno 1777. e sono a vista del termine. Ne hò in capitale già distesi 375: una ventina ò poco più credo me ne resti. Il modo usato nel distenderla non è dissimile da quello del Sig. Mazzuchelli. Di molti Libri ne dò l'idea, o sia Analisi, e di altri il giudizio. Hò ricavate delle Notizie da' nostri Archivi di Roma, e di Napoli; e vi hò sparse varie pezze inedite. Spererei a Novembre venturo essere in stato di por mano alla stampa, che penso riescirà di due Tomi in 4. simili a quelli delle Opere Tomasiane. Or dunque desidero da Lei sapere

se si trovi più quella Theatinae Perfectionis Idea del P. Maggio, che ella impresto al Conte Mazzuchelli, e della quale questo Cavaliere fà spesso menzione ne' suoi Scrittori Italiani, e singolarmente nell' Articolo Agliardi - Bonifazio - E se avendola si degnerebbe comunicarmela, del che vivamente la supplico

Per tutte le diligenze da me usate non mi è riuscito trovare in Roma, l'ultima Edizione De Baptismo Infantium in utero, del fu nostro P. Bianchi, nè il Trattato sullo stesso argomento dell'amicissimo nostro P. Sciarella. Ancor qui le supplico di soccorso. Il Frontespizio tale quale colla data dell'anno, luogo, e stampatore, ed una qualche Idea dell'Opera, letta impugnazione d'un Camaldolese &c. Ella che è del mestiere, non ha bisogno che le dica di più.

Il Sig.r Mazzucchelli ne' Scrittori suoi incontrandosi in qualche Teatino, più volte fa menzione di V.ra Ecc.za Rma, e le dimostra la sua riconoscenza: ella lo ha fornito delle notizie de' Scrittori Teatini, se non è troppo ardire il mio, non sono un Mazzucchelli, non sono uno Scrittore di vaglia, ma come Teatino la supplico a comunicarmi i suoi lumi, a somministrarmi di che ornare la mia sparta qualunque si sia. Sarà poi per me un onore pregiatissimo se si degnerà darmi qualche bramato riscontro della continuazione di sua Padronanza sopra di me, e se mi comanderà. E qui pieno di rispetto, e di venerazione mi pregio essere

Di V.ra Ecc.za Rma

Roma 16. Luglio 1778.

Devotiss.mo ed Obb.mo Servitore Vero

Antonio Francesco Vezzosi C.R.

re
li
o
ale
o
l
he
ra
i,
un
uoi
e
mi
lo.
ia

Illmo. P. Franco. Vellori chino.

Eccell.za Rma

Appena partita l'Eccellenza Vostra Rma di qui, mi son io veduto raddoppiar il dispiacere della sua troppo breve dimora, e sorger insieme la necessità di rassegnarle in carta quella supplica, che non sono stato in tempo di farle a voce. Avvisato mio fratello da Venezia, che la Badia di Moggio, nell'amministrazion della quale, rispetto ad Ignano ed annesse, ha egli da dieci o dodici anni in quà servito Monsr. Savorgnano, possa venir incorporata all'Arcivescovato, me ne ha tosto avanzata la notizia, sulla speranza, che io sia a portata di supplicar l'E.V. Rma, siccome fo umilmte. ad onorarlo in tal caso di un benignissmo. riflesso a fronte di chi potesse presentarsele per l'appalto di quel Quartiere: il quale tanto più si rende per lui interessante, quanto che la scarsezza delle ultime annate lo han fatto restare con buona somma di Crediti verso que' Censuali. Se non che maggiore di ogni altro riguardo e per lui, e per me sarebbe questo, ch'egli potesse aver l'onore di servir l'E.V. Rma con quella puntualità ed onoratezza, che nelle ricondotte della passata amministrazione gli ha meritata la preferenza ad ogni altro anche più coraggioso esibitore. Che però in vista di questa stessa e più ancora del benignissmo. compatimento, onde l'E.V. Rma si degna di riguardarmi, io mi fo coraggio a presentarle i comuni nostri voti in questa parte, e le nostre

umilissime

umiliss.^me suppliche. Alle quali aggiungendo io, senza giri, quella che risguarda la preziosa continuazione del venerato suo Padrocinio, con profondiss.^mo ossequio m'inchino

Dell'Eccell.^za V.^a R.^ma
Colloredo 27. Febbrajo 1776.

Umiliss.^mo Div.^mo Obb.^mo Ser.^e Oblig.^mo
Domenico Ongaro.

Sig.r Co.te Orgaro di Colloredo

[illegible]

Eccellenza Rma

Raddoppia veramente l'E.V. Rma le generose sue Grazie a questa sempre divota Famiglia, e insieme le moltiplica sopra di me nell'onorarmi del soavissimo incarico di felicitarla colla lietissima nuova del Canonicato, che si è degnata di conferire all'ottimo Sig. Conte Giovanni. Come corrispondenti a questi riflessi, relativi alle circostanze tutte, che dan vie maggior risalto alla preziosità del dono, son eglino stati i sentimenti di sorpresa ed esultanza e nella Sig.a Cont.a Silvia, e nel Co. Cesare; così lo son quelli di debito, di riconoscenza ed ossequio, che la prima mi commette di dover in nome suo rassegnare all'E.V. Rma, e che il secondo si darà l'onore di vie meglio rilevarlo domattina in persona. Nulla men penetrata è da quelli e da questi si professa anche la Sig.a Marchesa; la quale e per ciò, e per l'onore che l'E.V. si è compiaciuta di farle nel supporla tale, m'ingiunge di dovergliclo nella maniera più riverente ed obbligata rimarcare. Quanto a me poi, se m'è permesso il confondere i miei tra ben giusti applausi, onde costì ancora sarà accolta sì bella scelta da tutti i buoni conoscitori del vero merito del nostro Candidato, che certamente non saran pochi; io ne bacio e ribacio mille volte la mano all'

l'V. Rma, che bonum opus operata est, appunto sulla
moral sicurezza di aver nel Co. Giovanni un vivo
esemplare di spirito Ecclesiastico, e d'incontaminato
costume. Vorrei potermi unire al Co. Cesare anche
per darmi l'onore di prevenire l'V. Rma coll'
ossequioso ufficio di buone Feste: ma l'aspettativa
dei due Cavalieri, che domani si mandano a levare
a S. Vito, non mi lascia luogo a farlo che in lon-
tananza. Questo però non potrà pregiudicare all'esten-
sione ed intension di que' voti, che saran sempre come
il mio più sacro dovere; così il più sollecito affetto
del divoto e riconoscente mio cuore. Quanto poi
mi è caro d'intendere l'acquisto di una non più
veduta Moneta Patriarcale; altrettanto posso assicu-
rare l'V. Rma del mio più vivo impegno per l'accre-
scimento della sua Señ.: pel quale ho già qualche
buona speranza. Intanto implorando la continuazione
del suo benigniss.[mo] compatimento e Padrocinio sopra
di me, e del Nipote, con profondiss.[mo] ossequio m'inchino

Dell'Ecc.za V.a Rma
Colloredo 16. Dicembre 1772.

Umiliss.[mo] Div.[mo] Obbl.[mo] Servit. Osseq.[mo]
Domenico Ongaro.

Della Dritta

P.o Ongaro di Colloredo

Eccell.za Rma

Benchè io non possa tuttavia persuadermi, che l'E.V. Rma voglia pur darmi la mortificazione (che non so d'essermi in conto alcuno meritata, e che se ciò ancora verrebbe ad essere la maggiore, che io m'avessi avuta in vita mia) di non ordinare nel prossimo Sitiensef il Nipote, dopo che è stato compatito all'Esame; ciò non ostante venendomi questo stesso minacciato da ogni parte, e vedendo riuscir vani tutti i passi, che nell'impotenza di recarmi in Città ho creduto di dover fare colla più circospetta modestia; io mi trovo in necessità di presentarmi all'E.V. Rma colla più umile, e insieme più fervorosa supplica, perchè benignamente si degni di consolar me, e la desolata mia Famiglia in questa parte: assicurandola, che se avevam bisogno di mortificazione, abbiam patito tanto questi giorni al vederla crescere nella mortificante combinazione delle circostanze, che mai più. Come questa è la prima formal supplica, che in tanti anni di possesso della sua Grazia io le abbia presentata; così spero e confido di vedermela benignam.te esaudita, quantunque non le possa giungere prima che sieno incamminati gli Esercizj: che nè la materialità delle giornate potrebbe far impressione sull'illuminatiss.mo animo dell'E.V. Rma; nè due giorni di più di ritiro potrebbon così facilm.te

farglieli

per più di questo abbia già fatto la tribolazione
di cinque o sei giorni nel desolatiss.mo Nipote.
Non aggiungo di più, se non che supplico quanto
posso, e premo, e scongiuro, perchè temo, e già
comincio a provare e in me, e negli altri le
conseguenze: e però spero e confido presso chi è
pieno di benignità, di clemenza, di carità: e con
profondiss.ma venerazione m'inchino

Dell'Eccellenza Vostra Rma
Colloredo 13. Marzo 1780.

Umiliss.mo Div.mo Obb.mo Servit.e Obblig.mo
Domenico Ongaro.

Ab. Brigaro

Eccellenza Rma

Il venerato foglio dell' E.V. Rma, resomi questa sera, mi consola col riflesso, che passaggiero sia stato il suo incomodo; e mi onora colla nuova testimonianza del benigniss.mo interesse, che si prende nella illustrazion delle cose appartenenti al nostro Cardinale. Nel rassegnarne all' E.V. Rma le ben dovute umiliss.me grazie, io mi darò l'onore di rimostrarle, che tra le lettere venuteci da Roma non ce n'è pur una del Cardinale al Mabillone; ma tutte di questo Monaco a quel Porporato. Nel Pro-Memoria, con cui si richiesero, io feci istanza, che si cercasse, se mai per avventura o in quelli, o in altri Codici vi fosse qualche Minuta del Card.le a quel suo amico: del che dovea pur lusingarmi sul riflesso, che gli scriveva sempre in latino. Ma o sia, che la modestia del Cardinale ce le abbia con tant'altre cose sue involate; o che l'altrui diligenza non sia stata bastante a ripescarnele; io non ho potuto aver la consolazione di vedermene resa pur una. Mancomale che qualche compenso in ciò viene a darne la Stampa dalla quale ne abbiam sette nel T.1. delle Op.e Postume del Mabillone. Queste non le ho io peranco fatte trascrivere, perchè a non averne a replicar la copia doveva attender quelle, che ultimam.te ci son venute da Roma, onde poternela fare ordinata, e dispor cronologicamente il carteggio, che ci è restato, di

questi

questi due grand'Uomini: Contuttociò mostrando
l'Em.ᵃ V. Rm.ᵃ di volersi servire di quel Volume; alla
prima sicura occasione, glielo rassegnerò; riserban-
domi ad implorarlo di nuovo quando il Sig.ʳ Cava-
liere si risolverà di trovar chi lavori la non
brieve copia dei Documenti; onde sarà formata
l'Appendice alla Vita. In questa tra le cose
stampate ci entrerà l'Elogio fatto al'Aguirre, cui
mio Nipote copiò dal Martene dell'Ed.ⁿᵉ d'Anversa,
che hanno i P.P. dell'Oratorio. Per ciò poi, che
risguarda il Carteggio tra il Mabill.ⁿ e il N.C. se
del p.ᵐᵒ ci può mancar poco, e forse nulla; del 2.ᵈᵒ non
ne abbiamo che una piccola parte, cioè le sole sette
lett.ᵉ stampate nel soprat.ᵒ Volume: dove di quelle
del Mondeo, oltre le sette stampate, ben trenta e
due ne contiamo d'inedite. Saremmo troppo fortuna-
ti, se come ci è riuscito di aver queste, così ci fosse
toccato di ottener anche quelle. Ma i Maurini, che
ne possèggono gli Originali, son troppo lontani e
tentar di ottener da loro ciò, che appena abbiam potu-
to conseguire dai Filippini di Roma. Nonostante
una raccolta di circa 60. lettere di questo calibro,
(giacchè per ragion di strettiss.ᵐᵃ relazione, doveranno

entrarvene alcune del Ruinart, e dello Stefanozio)
potrà passare per interessante anche fuori di ciò,
che porta di lustro alla Vita del N. C. Ma in
questo, come in ogn'altro divisamento, mi riporterò
all'Oracolo dell' V. V. Rma, che implorerò sempre
a mio lume, siccome farò per la benignissima conti-
nuazione della sua Grazia e Padrocinio: rasse-
gnandomi intanto con profondissimo ossequio

Dell' V. V. Rma
Colloredo 5. Aprile 1780.

Umilissimo Divotissimo Obbligatissimo Servitore Ossequiosissimo
Domenico Ongaro.

Ongaro

Eccell.za Rma

Sull'atto di partir da Sandaniello mi do l'onore d'inchinar-
mi all'Eccell.za V.a Rma, per rassegnarle il buon esito
almeno della più importante delle due commissioni, di
che si è degnata di onorarmi. La caritatevole dispo-
zione dell'E.V. pel pronto provvedimento del nostro piccolo
Neofito è qui stata accolta con quei sentimenti di edi-
ficazione e venerazione che si meritava; onde anziché
difficoltà, si è incontrata agevolezza ed emulazione sul
punto di assicurare la mezza paga pel med.mo finché le si
apra l'opportunità di fargli godere un pieno alunnato.
Piuttosto alcuni sul riflesso della tenera età del putto, e
insieme alla esemplar educazione che qui gli si esibiva da
quel Religioso, e dall'ottima di lui sorella, da cui è stato fin-
ora con tanta carità assistito, avrebbon desiderato, che la
grazia dell'E.V. gli fosse differita all'anno venturo: ma
i Sigg. Concina ed io abbiam tenuto fermo per questo,
sapendo la sua gelosia su tale articolo. Anzi essendosi
esibito il nostro Sig.r Lievano di condurlo a' piedi dell'
E.V. all'occasione ch'egli vi si reca per ingraziarla dell'
onore impartitogli, siam concorsi ad accettare il progetto,
quantunque non siensi peranco potute allestire le cose

che gli occorrono all'ingresso nel Seminario. Se non altro questo incontro servirà per vie meglio chiarire l'E.V. dell'indole del Putto, che veramente promette molto, e che qui ha finito d'incantar tutti colla divota franchezza che ha mostrata in tutta la funzione. Qualora all'E.V. fosse in grado di trattenerlo, il tutto sarà immediatamente spedito. Intanto io posso assicurarla, che la funzione in ogni sua parte è riuscita a maraviglia: nè poteva essere più opportuna ~~nelle~~ presenti circostanze alla comune edificazione: che di edificazione veramente è stata e la compostezza e divozion dei Neofiti, e la quiete e tenerezza di quella gran calca, di che era ingombrata non pure la chiesa, ma tutta la Piazza ancora. Il Sig. Pievano l'ha adempiuta con tutto il decoro: e la Comunità vi è concorsa con tutta la splendidezza ed attenzione.

Per ciò poi che riguarda il 2do. punto, di che l'E.V. mi aveva incaricato, io devo rassegnarle, che quanto il Sig. Conte Carlo si è mostrato persuaso della di Lei sensatissima idea; altrettanto Egli crede difficile, che il Sig. Vidmani

s'induca a rimpastare la sua Dissertazione: nel qual caso egli pensa di lavarsi le mani: professandosi intanto soprafatto dalla sua benignità nell'avèrnelo voluto replicatamente rischiarare intorno a' suoi dubbj. Resta sol dunque, che io le rinnovi gli atti del mio infinito dovere, e la supplichi umilmente, siccome fo, per la sospirata continuazione del suo compatimento e Padrocinio: nell'implorar il quale con profondiss.mo ossequio m'inchino

Dell'Eccell.za V.a R.ma

Sandaniello 2. Dicembre 1767.

Umiliss.mo Div.mo Obb.mo Servid.e Osseq.mo
Domenico Ongaro.

Prē Olmo / Padova
per corone 4 e mille ~~Santi~~ Effigie
di S. Gaetano e di varie sorti e
tre dozzine de più belli

Eccellenza R.ma

Ubbidisco colla possibile prontezza ai venerati comandi
dell' Eccell.za V.a R.ma, rassegnandole i due Discorsi, che
m'erano restati in mano dopo la spedizione di quelli,
che all'occasion della Fiera le avrà presentati il Sig.
Co. Cesare. Avrebbon loro tenuto dietro fra pochi di questi
stessi, se non fosse stata l'agitazion d'animo che poco
appresso mi è toccato a soffrire, e che al solito non mi
ha lasciato pensar a cose, che vogliono quiete, e
quel sereno, di che Ovidio dice di abbisognar li versi,
ed io trovo essenziale eziandio alle Prose. Ho ben sì
frattanto nelle ore men torbide messa mano alla copia
del Catalogo, che feci di cotesti Codici MSS. che non
ricerca quell'applicazione, e che terminerò da un
giorno all'altro. Intanto implorando umilm.te dall'
E. V. R.ma la continuazione del benigniss.mo suo compati-
mento, ed autorevole padrocinio e sopra di me, e sopra
dei Nipoti (il primo dei quali comincia a respirare dall'
estremo abbattimento, in cui l'avea messo l'ultima rica-
duta) con profondiss.mo ossequio m'inchino

Dell' Eccell.za V.a R.ma
Colloredo 15. Giugno 1776.

Umiliss.mo Div.mo Obb.mo Servit.e Osseq.mo
Domenico Ongaro.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sig.r Fr.co Ongaro

Eccellenza Rma

Tornato da Sandaniello tosto che la necessità del tempo lo mi
ha permesso, mi do l'onore d'inchinarmi all'E.V. Rma per
rassegnarle quel poco che ho potuto adoperare in adempimen-
to de' suoi venerati comandi, e delle benignissime disposizio-
ni sue. E quanto al punto delle Monache, se ho
avuto il piacere di veder applaudito il progetto dell'E.V. Rma
massime in quella parte, che riguarda la mediazion sua,
ho con altrettanto increscimento trovato già introdotto l'
interregno, che per vecchio costume un mese prima di S. Gior-
gio toglie alla Banca attuale il risolver cosa di rilevanza;
oltre che per questo affare ci è parte, che definir non si
possa fuori del Consiglio d'Arengo. Ciò posto, io mi son
ristretto a confidare il mio pensiero, che in tale aspetto
ho creduto bene d'insinuar la benignissima disposizione
dell'E.V. Rma) a due sole persone della Banca, dell'
onestà ed autorità delle quali posso fidarmi: e sono
stato assicurato non pure dell'intima persuasion loro
su questo articolo; ma eziandio del lor vero impegno di
adoperarsi al ogni favorevole apertura con ogni efficacia
per promoverne la pratica, e per rendermi avvisato d'ogni op-
portunità che si desse di poternela introdurre. Intanto
vedendo inopportuna per ora la Credenzial delle Monache,
ho creduto di doverne non pur sospendere la ricerca, ma

si ancora, a riparo d'ogni osservazione, di rendermi lontano dal visitarle. Mi son ben uscito in confidenza coll'incomparabile, e in tutto grande Abb. Trenta, che ho trovato con noi persuaso del vero mantice di questo fuoco e della impossibilità d'estinguerlo, finchè quelle povere signore si lascino aggirare per secondar col tormento e danaro le altrui sempre più strane pretese: e insieme disposto ad insinuare agl'incontri sentimenti di pace e di moderazione. Rispetto poi al medesimo, che colla voce, e colla mano si fa sempre più migliore di quello che in fatti egli è, mi si è fatto conoscere penetratissimo della Grazia, e del Zelo dell'V.V. Ryma, e però pronto a secondarlo ed ubbidirla ove gli sia permesso, e si trovi spediente di farlo. Tosto ch'egli possa disporre di se, ne scriverà a Monsig. Vicario: e intanto col mezzo mio rinnova all'V.V. Ryma gli atti della sua riconoscenza e venerazione per la somma benignità, con che si compiace di riguardarlo. In questa occasione io l'ho sentito tre volte con sempre maggiore stordimento ed edificazione. Non ha voluto prendersi la vacanza, che gli portava naturalmente il Panegirico dell'Annunziata: e dico di

e Venerdì ha fatte due Prediche da sbalordire e intenerir ogni spirito più forte. Fa trasecolare com'Egli possa reggere all'applicazione e alla veemenza del dire mentre tutto il giorno è assediato dai Penitenti. Il concorso è sempre grande, perchè sostenuto da gran numero, massime di Preti forastieri. È una vera edificazione il veder l'assiduità, e l'udir le benedizioni di quei del Luogo; e dei secolari non meno, che degli Ecclesiastici. Beatum dixerunt populum cui haec sunt: e l'Ecc.a V.V. R.ma, che colla benigna sua condiscendenza ci ha assicurato questo bene, ne ha tutto il merito. Io n'esulto anche per questo stesso nell'atto d'inchinarmi con profondiss.mo ossequio

Dell'E.V. R.ma

Cotorado 2. Aprile 1775.

Umiliss.mo Div.mo Obb.mo Servit.e Oss.mo
Domenico Ongaro.

Al Sig.r D.o Ongaro

Eccellenza R.ma

Al benigniss.mo Foglio dell' E.V. R.ma mi trova nel vantaggio di avere ad onta delle dimestiche inquietudini, e de' molti altri disturbi, allestiti tutti e quattro i Pasquali Discorsi colla Giunta dell' Esortazione per la Casa della Carità: onde non ho ad indugiar punto a rassegnarglieli: siccome farò al ritorno dei due Monsigg. che si attendono questa sera. Veramente io sperava di poter ciò fare in persona nel cader del Carnovale; e per ciò sino dalla metà dello scorso gli avea riposti nella mia cartella da viaggio; ma il ritorno di questi Cavalieri, e la vicinanza del Parto della Sig.a March.a, che questa mane si è sgravata di una Bambina, mi hanno obbligato a portar nella Quaresima la mia scappata in Città: e se prima di effettuarnela avrò qualche respiro, mi darò in tal occasione l'onore di presentarle qualche altro pezzo: e nel corso della Quaresima spererei di poter venire a capo di tutto il lavoro. Nel quale se io son lento, e scrupoloso, egli è per un ben dovuto riflesso all'onore ed impegno, di che mi vedo dall' E.V. R.ma degnato: al quale come io devo proccurar di corrispondere il meglio che per me si possa; così mi vedo spesso crescere fra le mani le difficoltà, e quindi l'irresoluzione, e la lentezza. Che però venendo questa da un principio così doveroso, mi lascia luogo a sperare dall' E.V. R.ma quel benigno compatimento, che imploro nell'atto d'inchinarmi con profondiss.mo ossequio

Dell' E.V. R.ma
Colloredo p. Marzo 1775.

Umiliss.mo Div.mo Obb.mo Servit. ossequ.mo
Domenico Ongaro.

[illegible]

Amaro

P. Ozjuro

Eccellenza Rev.ma

Le sue querele sono per me una specie di mortificazione, e di compiacenza, vedendomi tanto onorato da un Prelato per tanti titoli venerabile. Per certo avrei potuto scriverle di quando in quando: ma anche in questo riconosca da cotesta il rispetto che guardo e per l'altre sue, e per le sue continue occupazioni. Realmente appena uscita dai torchi la Belliniana il Sig. Dott. Barbieri n'ebbe copie per Mons. Arcivescovo col ritratto ed altre per V.E., assicurandomi di fargliene recapitare sicure. L'elogio del Castiglione e di Gerardo trasmesso senza fallo, e forse unito al p.mo tomo della Pomposiana, di cui stiamo aspettando il secondo. Altre volte impiegai tutta la diligenza per l'operetta del Severoli, ma inutilmente. Ho rinnovato le ricerche. Qui non sono uscite stampe, che possa credere di sua soddisfazione. Il Dott. Bonomi Professore di

Chirurgia in Università ha messe fuori due opere in italiano, e due in Latino con molto incontro. La latina verte sopra l'aria di Ferrara e sulle malattie che vi regnano, cagioni e preservativi. La prima Italiana è una istruzione a Chirurghi del modo di contenersi nelle relazioni in materie criminali, la seconda sui disordini delle Donne incinte dei parti, della educazione de' loro figli scritta in Dialoghi piacevoli, e molto interessanti. Non ho creduto possano uscire de' [illegible] nio e in capo [illegible] a voi, che a luglio passo in Romagna alle solite vacanze. Abbiamo qui pure una descrizione del Corso sul corso del Po tradotta da Carlo Baruffaldi con alcune sue annotazioni: ne di [illegible]. Secondo un Dialogo Grecolatino dell'Ab. Vin. ecg. maestro nel Seminario di Comacchio sul modo d'insegnar la Lingua Greca. un Diario Ferrarese per l'anno 1754 colle notizie del governo presente secolare ed ecclesiastico della Città e del Ducato. Lavoro dell'Raditore migliore. Cercate ragguagliato di tutto. Non saranno venti giorni, che fu qui di corso col P. Ab. Bossi qui di passaggio sulla sua degnissima persona, e molto mi compiacqui della buona nuova di sua prospera salute. Il Sig.r la conservi lungamente a bene delle lettere e della sua Diocesi; che non cessa avvedere e santificare colle sue così dotte e così chiare pastorali: tra le quali conto l'ultima, che contiene la spiegazione di tutto il cerimoniale per una sacra. La ringrazio dell'avermene fatto parte; e bramoso di corrispondere alle singolari grazie sono sempre e per sempre con tutta la venerazione qual mi rispetto

Di V.a Eccellenza Rev.ma   Ferrara 9. Giug. 1754

Um.mo Dev.mo Obbl.mo Servitore
Girolamo Ferri

Ecc.za Rev.ma

Il compatimento, col quale V. Ecc.za Rev.ma si è compiaciuta d'accoglie-
re gli Opuscoletti inviatile dal P. Ab. Cig.te Missirelli, mi met-
tono in obbligo non solo di umiliarle i miei più vivi ringraziamen-
ti, come intendo di fare colla presente, ma eziandio mi fanno coraggio a
indirizzarle alcune memorie storiche, che potriano non dispiacerle: sa-
ranno per l'Opera, cui vanno innanzi, e per la Dissertazione piutto-
sto che Lettera, che la precede. Conviene V. Ecc.za Rev.ma il nostro
avanzato alla somma gentilezza sua, ed al desiderio mio di rinnovare
parte di contestarle in qualche maniera la venerazione immensa
dalla pietà e singolar dottrina, che l'accompagna il grado di cui è
nella Chiesa, onde sarò sempre colla più ossequiosa divozione
qual mi dichiaro

Di V. Ecc.za Rev.ma

Ferrara 4. Febb. 1777

Umiliss.mo Divotiss.mo ed Obbligatiss.mo Ser.e
Girolamo Ferri

~~D. Abb: Mirravelli~~
Tarri.

Accolad. Rosi...

Accolta per le ... insigne.

L'Orazione sola, che V. Ecc.za Rev.ma riceverà unita a questa mia, di altre dieci recitate in diverse chiese per la promozione del Cardinale tanto benemerito Provveditore, s'ha procurato l'onore delle stampe. Il Sig. Carlo proibì sapientemente ogni pubblica dimostra=zione a conto delle Università, e quello fece che i Riformatori per loro spese ne celebrassero il ringraziamento. Una tal proi=bizione par contradica all'assunto dell'Oratore, il quale anche doveva aver riguardo al luogo sacro ove recitava, e al corpo de' Professori che v'intervennero paragonati non so con quali ragioni ad un sacco. Vi troverà annessa una Anacreontichina, che ha accesso dell'incontro e qui e in Roma per certa novità quanto semplice, al=trettanto vera.

L'Opera del celebre Bonnier, che da lui vendesi nel suo facchino ..., uscirà quanto prima compiuta, e allora mi darò l'onore di trasmetter=gliela. Il catalogo dell'Ximenez ha molto spaccio, e forse sarà

respettiamo ...

... e dell' ...

seguito da un supplimento. Il predetto altr'opera di vita et morte latina lingua sotto il nome di G. Moderato Carpotino, che spetta ai vivi nell'anzidetto catalogo. Egli è uomo molto erudito e laborioso. Mentre nelle proprie stampe altri libri, con quali gli acquistò gran credito l'episcopologio dei vescovi Barcellonesi, e dei Babilonesi; come per equivoco si è stampato nel giornale di Vicenza. Aggiungo le notizie dell'Ozzino che Zanquieri inserito nel Giornale di Pisa con un anonimo di sproposito per incuria di chi le chiese e poi le pubblicò senza nominarle. Non altro per ora: e supplicandola della continuazione della stima grazia sono con obbligo e stima

Di V. S. Ill.ma Dottissima che si compiacerà d'accogliere eziandio un Orazione piena di fuoco e assai bizzarra d'un Cappuccino in lode del nostro Sig. Card. Legato Caraffa.

Ferrara 17. Ag. 1785

Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Serv.
Girolamo Ferri

[illegible]

2

[illegible]

Ferri 17. Aprile — 45 —

Ill.mo Rev.mo

Molto mi son consolato in rivedere i caratteri di V.ra Ill.ma Rev.ma, che mi assicurano dalla taccia d'uomo negligente ed ingrato colla ricevuta dell'ultima mia Lettera pervenuta in sue mani. Ella si persuada, che non ho mai mancato di corrispondere alle grazie, che di tempo in tempo si è degnata di compartirmi, almeno testificandogliene l'obbligo per lettera. Ho ben ragione di temere che parecchie mie domandate all'offizio della Posta in Venezia. Riceverà l'Orazione [illegible] e laudato sia compatita, come è stata dal S. Padre, e posso dire a gloria del [illegible] da cui tutto, e a cui tutto, universalmente: credo per la verità dell'argomento, e per la parte, che ogni buon suddito deve prendere nelle glorie del Sovrano. Si compiaccia seguitare a tenermi tra suoi, e mi favorisca onorarmi coll'incaricarmi de suoi pregiatissimi comandamenti. Le bacio le mani e sono con tutta la venerazione

Di V. Ill.ma Rev.ma

Ferrara. 2. Marzo 1780

Umiliss.mo Devotiss.mo Obbligat.mo Serv.e
Girolamo Ferri

Sigr. Ab. Ferri

Madre Reverendissima

A quest'ora avrà forse sentito dalla bocca del Sig.r Filippo Riario quanto
mi sia stato dispiaciuto il suo passaggio per queste
parti. Di lettere mi trovo fuori per la vacanza al mio
Longiano: ieri oggi a momenti mi fa godere della sua
presenza ripassato col Procaccio. Questo stesso momento
ha servito viepiù ad accrescere la mia mortificazione, avendo-
mi con tutto ogni ardire di fargli conoscere in [illegible]
oltre un cenno di un [illegible] Abate, e nell'istesso tempo
il merito del reverendissimo Sig.r Pr. Daniele, e di questo Vicario ver-
amente di tanta erudizione e celebrità. [illegible] per altro [illegible]
con di passaggio conoscere il bene che egli mi desidera
col mettermi a parte delle rarità di cui esso Cavaliere,

oro, in quello diceva sempre più fa crescere in me le obbligazioni per trattarmi così cortese e benigna, accresce ognor più il desiderio di mostrarmi con V.ra Eccellenza potissimo grato, ma i sig.ri per me sarà ammirabile in qualche incontro migliore non dispiacerò a tratto. Io la prego a farmi mallevadore di queste sincerissime espressioni, onde li canti in parte il danno ch'io soffro dal mal incontro, cui sarei tentato a fare qualche sacrifizio, particolarm. volta non mi obblica a ricevere. Conosco le finezze con le degnate farmi e gliene rendo vivissime le grazie, sin pascato che saprò assolvermi da un mancamento, che non è poi mio. Al gentilissimo Sig.r Filippo, al suo Sig. Padre e zio, a quali egli fa onore, i miei più ossequiosi complimenti: e augurandomi la continuazione della sua grazia, e protezione ad aggradire col [illegible] animo le picciole cose che inviai al reggio [illegible], mi riputo co' sentimenti della maggiore venerazione

Di V. Eccellenza Reverendissima   28. Magg. 1785

Umil.mo Div.mo Obblig.mo Servitore
Antonio Ferri

Jeri 16. Maggio 1765-

Ecc.mo S.r Rev.mo

Arezzo

Si sente invero qualche mia lettera figlia dell'immaginazione vera e doverosa con cui rimango alla lettura delle sue [illegible] non meno che prudenti e dotte Cure Pastorali, ogni qualvolta V. Ecc.za Rev.ma che ne può giudicare, si compiace [illegible] della sua approvazione e del suo gradimento. Se fossero meglio trattati di quel che come dagli Operai gli Opuscoli [illegible], si potrebbe [illegible]: fra la diligenza, [illegible] mi hanno sformato altri [illegible], che non [illegible] commetto più [illegible] ben [illegible], [illegible] e prego il Sig.r Iddio a rimeritarnela nel [illegible] a benefici e della Diocesi tutta e delle Lettere. [illegible] anni i suoi periodi di accrescimento e di decrescimento, e voglio [illegible] [illegible] se non [illegible] a [illegible], [illegible] della [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible], [illegible] suoi [illegible]. [illegible] [illegible] del [illegible] e [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] fogli: [illegible] non vogliono [illegible] di [illegible] 28.

l'ora, supponendomi la Padrona averci venduti paoli 23, quando il Sedi
[illegible] di bottega alla altro mi disse p. 16. non l'ho più presso, per
tanto ricercando informazioni per V. Sig.ria Ill.ma Rev.ma. Ho bensì del Sig. Tom
maso Zanoni spedito franco di porto l'Opuscolo Baraffaldiano, ove
troverà buone notizie librarie, che avendo potuto accrescere, e forse ac-
crescerò nel secondo che sta preparando. Lo Scandolagostini accenna
sul fine che egli ha altre notizie di Marghi Faentino, quando è certo
Storici Municipali, il Flaminio, il Valmucci nell'Istoria di Professori di Pleg[illegible]
Leandro Alberti, e tanti altri ne parlano onorevolmente assai, come potrà rica-
re dal nostro eruditissimo P. Ab. Mittarelli nella sua Literatura Faventina la-
voro [illegible] Marghus non Mingle Philosop. et Medicus dispensari. Colti fal-
che hanno bisogno di molti aiuti, e la comunicazione di alimentare gli ingegni, senza
i quali è impossibile riuscir a dovere. L'Appendice del Codice Mittarelli
che si trova stampando allorchè l'Ill.mo Padrone il vedrà tra [illegible], vengo
incagliato per essere pagato alla Cassa de Censi quel prezzo di denaro
che ritrovò vendendo del suo Libretto. Spero ciò non ostante che si aggiri
qualche via di continuazione, e [illegible] ancora potranno costoro [illegible]
[illegible] dal suo [illegible] e non mai interrotti progressi di gia-
vani. Ho posto [illegible] nell'aria il cancelliere [illegible] di [illegible]
[illegible] e prego l'Ill.mo Presidente a farmi la grazia d'averlo [illegible]
amico e socio nell'altro estro, come l'Ill.mo ci aggiunse pel corso di
[illegible] tanti anni, vale a dire del primo di, che si conoscono [illegible]
agli albori [illegible] impiegato da [illegible] Conti nell'acquisto
d'un [illegible] Placido Taccolmaribus e del Zaccaria del Pilucco [illegible]
[illegible] guardati con parzialità e [illegible] quel che [illegible], e per la gratitudine
ni di chi in Padova seppe [illegible] e a pregare [illegible] provvidenza
li. Finchè viene nelle [illegible] ha [illegible] un [illegible] [illegible]
rispetto del [illegible] medico e [illegible] del [illegible] Foggini. Io l'ho,
e lei mai fosse il caso. [illegible] Biblioteca, potrei agevolmente [illegible] pregare

d'un zecchino, prego di cercare per la rarità e impossibilità di ritrovarsi a molte de caratteri, come saprà, fatti a posta, per cui si rende un vero cimelio d'antichità. E perchè ella così comanda, aggiugnerò le piccole spese occorse per quel poco, che mi è riuscito mandarle, onde abbia sempre tutta la piena libertà di comandarmi, siccome la prego a fare, confermandomi colla dovuta venerazione

Di V. S. Ill.ma Rev.ma mi ricordo servitore ed ammiratore sincero il P. Pacini Bresciano de gesuiti nostro, uomo di molte parti.

Ferrara 6. Ap. 1778

Tomi due del Bellati	0 = 80 =
Lettere del Lemene	22 = 6
Spedizione e procurazione	12 = 6
Baruffaldi saggi	15 =
	2 30 = 0
moneta corta	2 3 9
	L: 13 [illegible]

Umilissimo Divotissimo Obbligatissimo Servitor Vero
Rubino Ferri

[illegible]

Ferri 9 Giugno 1784

Eccellenza Reverendissima

Io non posso tenere celato a V. E. Rdma uno strano accidente occorso Lunedì sera a me e al mio migliore amico il Signor D.r Tamburini. I Gesuiti finalmente dopo undici anni d'inutili sforzi hanno riuscito di farci licenziare dal Seminario. Il S.r Tamb. ha stampato un eccellente libro che ha per titolo: De summa catholicae de Christi gratia doctrinae praestantia utilitate ac necessitate Dissertatio in qua intima ejus conjunctio cum ceteris Christianae Theologiae capitibus, quantaque in hanc perniciesex falsis de Christi gratia notionibus derivata profluxerit, demonstratur. Questo libro è stato commendato dal Cardinal Marefoschi, da M.r Avogadro, da più dotti Prelati di Roma, da più bravi Teologi d'Italia ed anche stranieri. Io ne conservo buon numero di lettere, le quali si produrranno occorrendo. Io che

pure

pure ho letto in queste materie i libri più vari ed eccellenti, non ho forse letto il più forte libro nè più ben ragionato di questo. Per maggiore speditezza scrivo a Simon-Occhi di mandarne una copia a V. E. Rma ch'io prego di accettare. Or questo libro che ha fatto e farà sempre al Seminario e all'autore un nome immortale, è la vera cagione che ha sacrificato al furore de' Gesuiti questa vittima innocente. E la mia colpa qual è? forse l'avere servito il mio vescovo in qualità di rettore, di lettor di Morale e di lettere greche, e di avere secondo le mie forze promosso l'ecclesiastica disciplina e i buoni studi. Ma la mia Morale, benchè i dotti mi vogliano far credere che sia pura come attinta alle più pure fonti, benchè mi dicano che è scritta con eleganza e purità di stile, e molti mi faccian coraggio a stamparla*, pure è sempre stata una spina al cuor de' Gesuiti. ✕ Essi dunque hanno saputo

cogliere

cogliere l'occasione del Signor Tamburini per involgermi nella medesima ruina. Hanno rappresentato al Vescovo un intollerabile rigorismo; in tre giorni s'è ultimato il terribil giudizio de' miei scritti, senza pure averli veduti; senza ascoltarmi, senza consiglio, anzi con un vivo dispiacere de' Nobili e Rdmi Signori Canonici Presidenti, e massime del rispettabile e venerando Signor Conte Can.° Vallotti. Un altro delitto si accresce per mia parte. Io in persona ho avuto ordine dal Vescovo di allestire un nuovo direttorio per gli Ordinandi, e di farlo anche stampare, e i Signori Canonici Presidenti più d'una volta me n' hanno parlato e fatto fretta in di lui nome. Ho ubbidito; ho consegnato il Ms. allo Stampatore, e ne è già stampato il primo foglio, che spedisco a V. E. Rdma. Qui si vuol trovare un fallo d'ordine, il quale non c'è per niun modo; ed anche essendovi, il fallo già s'era emendato sopprimendo subito la stampa. Dunque questa mia fatica per un voluto fallo d'ordine mi costa il

S. Zola Brescia

costa il congedo dal Seminario: Così ricompensa
il mondo. Qui tutti ad una voce chiamano quest'o
atto il più irregolare ed ingiusto. Certo ch'egli
ha disgustato ed irritato ogni ordine di persone;
ed io non avrei mai creduto che noi due fossimo
tanto amati e stimati. Io sento un dispiacere
vivissimo che i Gesuiti abbiano sacrificato ai loro
interessi la riputazione dell'Emo nostro Vescovo;
per cui avrò sempre rispetto e attaccamento. Io
supplico V. E. Rma di compatimento se ho avuto
l'ardire di esporle, come ad uno de' più dotti e
illuminati Vescovi, questi miei candidi sentimenti.
Ma il pensare che V. E. Rma m'è stato gran-
gran padrone, scorta e guida amorosa fin dalla
mia più tenera età me n'ha inspirato il
coraggio. Mi raccomando alle sue sante orazioni
e baciandole la sacra veste con profonda vene-
razione mi raffermo di

Di V. Eccellenza Reverendissima

Dal Negozio Rizzardi 13. Luglio 1771. Umil.mo Div.mo Obb.mo Serv.e
Giuseppe Zola

105

Eccellenza Revdma

Finalmente mi si presenta l'occasione di spedire a V. E. Revdma un esemplare delle Costituzioni del Collegio Germanico da me scritte. Questa è di tre nostri alunni di molta pietà e dottrina, che partono per l'Ungharia e la Croazia, e che passando per Udine verranno a farle riverenza in mio nome, e a protestarle l'altissima venerazione che porto profondamente scolpita nel cuore verso la sacra persona di V. E. Illma, mio antico Padre e Maestro. Non ho potuto mandarle il 3.° volume de' Commentarii, perchè essendo stato per ordine di S. M. occupatissimo per lo stabilimento di questo grandioso

grandioso Collegio, ho dovuto rallentarne la stampa. Spero di poterlo mandar presso; e dopo si darà mano alla stampa del quarto, che V. E. Rdma mi permetterà, che per un vivo sentimento di gratitudine io consacri al di lei nome. Avrà, credo, ricevuto unitamente a una mia lettera il Saggio della dottrina de' PP. Greci intorno alla grazia scritto sotto la mia direzione da un bravissimo giovanetto mio scolaro figlio di un parente del fu Dre Dalola, che V. E. Rdma dee conoscere. Brescia abbonda d'ingegni; ma

ma non ha più maestri, e a poco a poco va a
ricadere nell'antica barbarie. O quanto
io desidero di fare una gita costà per river-
derla! Intanto la prego di raccomandarmi
al Signore, e con profondo ossequio mi
raffermo

Di V. E. Rma

Pavia 21. Maggio 1783.

Umil.mo Div.mo Obbl.mo Servo
Giuseppe Zola

1005

Zola 22 - Maggio - 83

Eccellenza Revdma

Sono alcuni mesi, che doverno venire a inchinarsi a V. E. Rdma due nostri alunni con una mia lettera e le Costituzioni del nuovo Collegio. Il Vetturino obbligò que' Signori a tenere altra strada, e non so se V. E. Rdma abbia ricevuto nè la mia lettera, nè le Costituzioni. Fra pochi giorni passerà per costà un altro mio alunno il Sr. Conte di Traudmansdorf, Can.o della Metropolitana di Olmutz, giovane Cavaliere

Sia

di grandissima aspettazione, e servirà a prote-
starle l'altissima venerazione ch'io ho per
V. E. Rdma. Presto potrò spedirle stam-
pato un tomo della mia opera, e di
nuovo chiedendole la grazia di poterle
dedicare il tomo seguente, come le
scrissi, con profondo ossequio mi raf-
fermo.

Di V. E. Rdma

Pavia 12. Agosto
1783.

Umil.mo Div.mo Obbl.mo Servitore
Giuseppe Zola

Zola 12 - Agosto 1783

Eccellenza Revdma

O quanto mi sono consolato per la memoria, che V. E. Rdma si degna conservare di me suo antico discepolo! O anni felici della mia puerizia e gioventù, ne' quali ho avuto la bella sorte di essere diretto da V. E. R. e dal P. Scarella di felice memoria negli Studj e nello spirito Ecclesiastico! Sin d'ora io prego V. E. R. a non isdegnarsi meco, se co' più grati sentimenti dell'animo ricorderò queste cose nella dedicatoria al IV. Tomo de' miei Commentarj che presto uscirà sotto i di Lei

Zala 12 - Agosto 1783

auspicj. A' primi di Settembre uscirà il terzo dedicato al Sig.r Barone de Sperges, e in esso (Dalla pag. 177. sino alla 211.) vedrà un estratto della bellissima Dissertazione di cotesto dottissimo Sig.r Florio sopra i Martiri di Lione. Dovea questo tomo essere pubblicato sin dall'anno scorso; ma le mie troppe occupazioni per la sistemazione di questo Collegio ed altri rilevanti affari non me l'hanno permesso. Anche questa mattina per esempio quasi su due piedi ho dovuto scrivere (d'ordine del R. Governo) una breve Memoria sulla maniera d'instruire

i principj del Gius pubblico Ecclesiastico nel trattato de locis Theologicis. Per altro anche in questi due anni ho studiato moltissimo, e oltre l'aver condotto i miei Commentarj sino al Secolo XIII. ho parte stampato, parte preparato per la stampa vari libretti, tra' quali uno ve n'ha intitolato: Sentimenti di Mattia Ugoni sull'autorità de' Concilii e del Papa; che insieme con alcuni altri le spedirò. E l'anno scorso e ultimamente ho parlato più volte e lungamente con S. M. che mi riguarda con molta clemenza e bontà, e l'anno scorso mi regalò una bellissima medaglia d'oro. Sto bene, anche più ch'io non merito. 300. zecchini, un magnifico appartamento di 6. stanze, con l'

intero

Zola – Agosto 1783

Zola 6. Agosto 1765 –

intero trattamento, cameriera, e tutto pagato secondo lo stato mio presente.

Venge al V. S. di lei raccomandato. Un solo posto ora è vacante, e 3. altri ne saranno per l'anno prossimo 1766. Bisogna che il candidato si affretti a farsi spedire il decreto, per non essere preoccupato da altri. Se anche si potesse riceverlo come pensionario, or non vi sarebbe luogo, essendo 70: solamente le Anide[?], sinchè che non si continua la fabbrica, come ora per altro si fa.

Perdoni s'io sono obbligato a scrivere in fretta; e pregandola di avermi presente nelle sue preghiere, con profondo ossequio sono

Pavia 6. Agosto 1765.

Di V. S. R.

Umil. Dev. Obbl. Serv.
Giuseppe Zola

Eccellenza Reverendissima

Colgo l'opportuna occasione di un giovane studente Barnabita per umiliare a V. E. Rdma il mio osse=quio, e dirle alcuna cosa de' miei studj. Veramente la moltitudine delle lezioni mi lascia pochissimo tem=po da attendere a compor libri; pure ho cominciato la stampa de' miei Commentarii de rebus Christianis, e per questo mi fermerò qui sino all' ottobre. Stam=po nel tempo istesso un libretto intitolato: Defensio Chri=stianae Ethices; che è un orazione sul gusto della Ciceroniana, da me scritta in grazia d'un mio scolare. Dell' una e dell' altr' opera manderò gli esemplari a V. E. Rdma alla prima occasione;

e

e ne' commentarii spero che troverà messo in pratica il savio avviso, che con tanta amorevolezza si è degnata di darmi; cioè di osservare, dicendo la verità, la più religiosa modestia. Perchè Udine è da qui tanto lontana! ch'io vorrei volare, e approffittare almeno per pochi giorni della conversazione e degl' insegnamenti di V. E. Rdma di cui sono con altissima stima e profondo ossequio

Pavia 17. Agosto 1778.

Umo Dmo Obbmo Serre
Giuseppe Zola

Eccellenza Rdma

In esecuzione a' i venerattissimi comandi di V. E. Rdma le rassegno la seguente notizia intorno al Libro ricercatomi. Ritrovasi in questa mia Libreria una edizione assai bella delle Opere di Aristotile pubblicata da Aldo negli anni 1495 - 98. Essa è divisa in 6 Volumi in f.o pic.o, ne' quali si contengono oltre le Opere di Aristotile, alcune di Galeno, di Teofrasto, di Filone, le Vite dello stesso Aristotile scritte da Laerzio, e da Gio. Filopono & tutto in greco. Nel fine poi del 1.o Volume leggesi in caratteri romani: Impressum Venetiis dexteritate Aldi manucii Romani. Calendis Novembris 1495 Nel fine di altro Volume: Excriptum Venetiis manu stamneda in domo Aldi manucii Romani et Graecorum studiosi mense Feb.o 1497. E in fi=

ne ad altro Tomo: Venetiis 1498 mense Junio. L'
edizione poi da V. E. indicatami in 4. Tomi, noi
non l'abbiamo. E con profondo ossequio bacian:
dole umilmente le sagre mani mi protesto

D. V. E. Rdma

Venezia 23 Marzo 1776

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Servitore
Fr. Angiolo Tirabosco de' Pred.i

l'
i, vi
cian:
esso

d
li

Zotave

Antoni

Eccellenza Reuma

La singolare degnazione, di cui V. Ecc. Reuma, si compiace onorare la
povera mia persona, mi rende coraggioso per implorare l'autorevole sua Pro-
tezzione a favore del Sacerdote D. Angelo Pericciuoli mio Nipote, di questa
Diocesi, ma a me conceduto da tre Anni in quà, da questo Monsig.r Arciv.o suo Or-
dinario, per familiare, e Maestro de' miei Chierici. Le qualità di scienza, di
esatto costume, e di nobile origine, che adornano questo Ecclesiastico, sebbene tutta-
via giovane di 27 Anni in circa, mi animano a bramare, che egli otten.a un Cano-
nicato di Cividal del Friuli, con sicurezza, che quel nobile Capitolo si troverebbe
soddisfatto del buon servizio di questo Soggetto, l'esperienza che hò del quale, in
ogni rapporto, mi rende certo di non ingannarmi per soverchio affetto di sangue.
La grazia dipende dal favore dell'Ecc. V. Rma, la quale quando si degnasse o
promuoverlo a tale Canonicato, in caso di vacanza, o patrocinarlo in circostanza di
elezione Capitolare, io potrei riverentemente esserle certo Mallevadore delle degni-
ssime qualità del raccommandato, e dell'utile servitù, che egli potrebbe prestare a V.
Ecc. Rma, ed a quella Chiesa: e nel tempo istesso riconoscerei dalla bontà sua

l'insigne Beneficio di veder collocato onorevolmente un giovine, che i suoi talenti ed ottima condotta mi rendono caro oltremodo, senza che le angustie della mia Dio-cesi mi lasciano speranza di poterlo mai beneficiare. V.ra Ecc.za R.ma vorrà perdona-re il mio soverchio ardimento, e permettermi in questa circostanza, l'onore di dirmi col più vero rispetto.

Di V.a Eccellenza Rev.ma

Zara 13 Agosto 1779

Umo Obbmo Servo
F. Gio. Domenico Stratico Vescovo
di Città Nuova

Mons.re Ill.mo

Udine 24. Agosto 1779

La prima volta, che Ella mi onora di raccomandarmi una Persona sua, la debbo con vero mio dispiacere esporre, che non sono in caso di compiacerla. La ragione si è, perchè nelle recenti provisioni di questa Diocesi i concorrenti sono assai numerosi, e tutti non mancan di produrre meriti particolari. Adesso non vi ha vacanza: nella prima, che possa cadere al Capitolo di Cividal, cui sono accordati otto mesi, Ella potrebbegli esporre i meriti del sacerdote Petricioli, e non sarebbe molto difficile, che qual corpo volesse darle un attestato della giusta stima, che fa delle sue raccomandazioni. Io mi desidero migliori occasioni, onde potermele dimostrare quella colla più verace stima, ed affetto sincero mi protesto

Udine 25. Agosto 1779. Di V.S. Ill.ma e R.ma

Dev.mo Obbl.mo Aff.mo Servitore
G. [illegible] A. di Udine

Mengr. Strukeo

Eccellenza Rmo.

Ho il coraggio di presentare all'E. V. Rma l'annesso Foglio greco di Prospetto, nella fiducia di trovare in Lei un Mecenate, che voglia prendersi favorevole pensiero per incoraggiarmi in questa impresa, non solo coll'accordarmi il Suo autorevolissimo Nome sotto titolo di [Mecenate?], ma eziandio col promuoverne de' Sigg. [illegible], ed altri Amici [illegible] in numero [illegible], e col far circolare questo Foglio pel Seminario, Scuole pubbliche, e Conventi de' Religiosi di cui La prego [illegible].

Mi lusingo, che sì tanto gl'iniziati della Lingua greca, quanto quelli, che ne sono al di sopra vi vorranno associarsi, per la ragione, che dall'annesso Prospetto comprenderanno, ch'io sono per maneggiare tal materia in un modo diverso dal fin or praticato, e con tutta quella chiarezza, ed erudizione, di cui Ella è suscettibile.

La ragione di prendermi tal libertà coll'E. V. Rma eccola = Appena uscito il mio Foglio alla luce, [illegible] al [illegible] di Vostro [illegible], il quale ebbe la benignità di approvarlo, e mostrò desiderio, che venisse effettuata l'idea di promuovere e dar vita alla Lingua greca fra noi [illegible] in tal modo, [illegible] composizione de' Fogli periodici, ma [illegible] soggetti autorevoli, che se [illegible], quindi [illegible] i mezzi efficacissimi, essendo appunto gran parte del loro zelo indirizzata a favorire gli Studj in modo che [illegible] potessero [illegible] trovare [illegible] una [illegible], ed [illegible] associazione ai Seminaristi, [illegible], ed ai [illegible], e [illegible] loro.

Nondimeno questa [illegible] a Roma, io mi [illegible] una nota dei Signori, [illegible] più [illegible] dello [illegible], e [illegible] Eccellenza V. Rma [illegible] di questo Catalogo, [illegible] le mie premure il Foglio [illegible] avere incontrato [illegible] gentilissimi in quelli, a cui finora l'ho [illegible], mi fa sperare la stessa fortuna con l'E. V. Rma.

[Per?]

Fra i molti [illegible] dichiarati, contansi ancora i dottissimi Vescovi [illegible] di [illegible] di [illegible], [illegible], Pesaro, Cremona, Como, Alessandria, Pavia [illegible] e gli Arcivescovi di Fermo, di Urbino, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] de Marchesi e varj altri dei più distinti Soggetti, e Cavalieri, che risplendono nella Repubblica Letteraria [illegible], oltre avere [illegible] incoraggiare l'impresa di associarsi essi stessi all'Opera, [illegible] di unir altri ancora al sentimento loro.

Desidero nell' E. V. Ill.ma un Mecenate d'egual fervore, che, s'io non potrò contribuire in altro modo renderò (benchè note) al mondo le di Lei premure, allorchè farò rimarcare l'Elenco di tutti i Mecenati, che sono concorsi a animare [illegible] in [illegible] col [illegible] [illegible], e ciò ad effetto di rispettare [illegible] l'immortal Pio VI., e per confutare [illegible] [illegible], ed [illegible] la [illegible] opinione del secolo corrente, che [illegible], cioè, più Mecenati, che vogliano favorire [illegible].

Perdoni il tedio veramente indiscreto; mi doni [illegible] di Lei Patrocinio, ed in attenzione de' suoi veneratissimi comandi, [illegible] grato [illegible], mi [illegible]

Di V. E. Ill.ma

Bologna [illegible] 7bre 1783.

Umilissimo, e Devotissimo Servitore
[illegible]

uria,
avrà
spettasso
tentavo, per

rendevo
concorso
future habi
favorire

comandi,

liviast
man

Scardani 4. 9bre 1783

Ecc.za R.ma

Col mezzo del nostro Frel Gio: Battista Benedetti si compiace l'E.V. di rammemorarmi le attenzioni ben dovute, e che giustamente le practicavo in Roma: ed io altresì sempre memore della di Lei insigne pietà, e sana Dottrina, l'assicuro certamente, che non inferiore al suo sarebbe il mio desiderio di riabbracciarla, se gli anni, e la distanza de' Luoghi nol vietassero; e ciò unicamente per profittare de' saggi di Lei Consigli, ed avvertimenti pieni di Santa Unzione. Mi risolvo perciò di practicare ogni diligenza, per aver la Raccolta delle di Lei Pastorali, ed in particolare delle due, che mi hà motivate, in rapporto alla Santificazione delle Feste, quali anzi gradirei, che mi favorisse, presentandolesi occasione propria di farmele capitare in Roma, ove penso trasferirmi nella entrante Settimana, per umiliare i miei Ringraziamenti à Sua Santità, che con tanta degnazione mi hà immeritevolmente trasferito à questa insigne Arcivescovil Sede. Rendo intanto all'E.V. distintissime grazie per la memoria, che di me conserva: mentre augurandomi il vantaggio di averla a servire in molti di Lei Comandi, con sincerissima Stima mi protesto invariabilmente.

D.V.E. R.ma

Napoli 9. nov.e 1782.

Div.mo Obblig.mo Serv.e vero, Amico e Fr.llo
G. M. Vesc.o di Calvi, ed Eletto Arciv.o di Napoli

Monsig.r Gradenigo Vesc.o (Udine)

Ill.mo Sig.r Negretti

9. 7bre 1782.

Eccellenza Reverendissima.

Motta 23 Xbre 1789.

Giacché mi è ultimamente pervenuta alle mani una piccola Raccolta stampata per Monsig.r Gabriel, nuovo Vesc.o di Vicenza, in cui vi sono impressi due miei Sonetti, ho creduto di far cosa grata all' E. V. Rma coll' inviarneli in copia. A questi aggiungo un mio nuovo Son.o per Monsig.r Bressa nuovo Vesc.o di Concordia, e di Lei suffraganeo, ed in fine un altro per S. E. Proc.r Giovanelli, restato inedito, per esser giunto tardi all' Impressario di quella Raccolta. Compatirà V. E. Rma queste mie coserelle, che assoggetto al fino e critico di Lei discernimento.

Colla stessa occasione, giacché ci avviciniamo al S. Natale io le auguro colmo di ogni prosperità queste S.te Feste, e raccomandandomi sempre più al possente di Lei Padrocinio, di cui sempre più abbisogno nelle nuove mie circostanze, baciandole la sacra mano con tutta la stima ed ossequio mi dichiaro e segno

Di V. E. Rma

Umil.mo Devotis.mo Obblig.mo Servitore
Bartolommeo Sabbionato.

Sig.r M. Abbondio

al all'Arcivescovo di Udine

[illegible]

[illegible] G. Gradenigo.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Buonafede

Nelson

Zanobi

[illegible]

Red.^{i} m.^{to} Padri, e Frati

Col più vivo sensibilissimo dolore partecipiamo alle VV. e RR. Ve V.^{e} la gran perdita fatta
da tutta la nostra religione nella persona del nostro comprofesso il R. D. Giò Battista
Scarella, il quale dopo una tormentosissima sciatica di quattordici mesi da lui sopportata
con religiosissima pazienza, dopo una febbre continua di alcuni mesi, e dopo di avere
più volte richiesti, e ricevuti con edificante divozione i SS. Sagramenti, ed anche la
benedizione papale da sua Ecc.^{za} R.^{ma} nostro Vescovo placidamente, e con santa morte
è passato agli eterni riposi nella età di anni 67 alli 26 del corrente. Non v'è bi-
sogno di estendere l'elogio di un soggetto, che per la sua dottrina, e pietà è si noto
a tutta la religione, e di cui era il decoro, e l'ornamento. Faressimo torto alla fama
di un sì insigne Letterato se volessimo parlare della profonda sua dottrina nella
filosofia, e nelle matematiche, di cui parlano, e parleranno e le tante opere da lui
stampate, e le accademie Italiane, ed Oltremontane, e della sua dottrina nelle lingue
Orientali, nella elloquenza, nell'istoria, nella Dogmatica, canonica, e morale, per
cui era continuamente consultato dai più illustri soggetti di questa Città. Diremo
sol tanto delle sue religiose virtù, per le quali era un perfetto esemplare di Reli-
gioso Teatino. Occupato per quindici anni nel Seminario Vescovile, e per altretanti
in questa nostra Casa nella lettura di filosofia, ed in continuo studio per le sue
stampe sapea trovare il tempo di attendere a tutte le occupazioni di semplice Reli-
gioso. Indefesso nell'assistenza all'affollatissimo suo confessionario, agli ammalati
ed ai moribondi, puntualissimo alle osservanze regolari, per le quali era zelantis-
simo, pieno di carità ai bisogni spirituali e temporali del prossimo, di una inte-
gerrima sincerità, ed onoratezza, di un virtuoso distacco, di una continua orazione,
di una perfettissima rassegnazione al divino volere ne suoi frequenti attachi di asma
si è reso caro a Dio, ed amatissimo ad ogni ordine di persone, e qualificate, e
povere di questa Città, che compiangono la sua perdita. Tutte le sue virtù erano
coronate da una modestia singolare, da una non affettata umiltà, e da una can-
didezza, e semplicità di animo, che lo rendevano ammirabile. Siccome l'odore
di tante, e sì sode virtù ci fanno sperare, che egli sia passato a luogo di eterno
riposo, così lo raccommandiamo anche alle VV. e RR. Ve V.^{e}, perche coi so-
liti suffragi prescritti dalle nostre sante regole procurino di accellerare a quel-
la sant'anima la gloria del Paradiso, e raccomandandosi alle loro orazioni ci
protestiamo.

[Margin note:] ottenuto la sepe[illegible] [illegible] an [illegible] e quanto e sempre immortal memoria

Delle VV.^{a} e RR.^{e} Ve V.^{e}
S. Gaetano Brescia
26 Febraro 1779

Div.^{mi}, ed Obb.^{mi} Servi nel Signore
[illegible]
Preposito e PP. [illegible]

Teatini di Brescia

Eccellenza Reverendissima

Troppo onora V. E. Rev.ma le mie produzioni poetiche col suo favorevole giudizio, che tanto estimo e desidero. Io non ho dato in luce, oltre le opere da Lei indicatemi, che già ritiene presso di se, che la tragedia dell'Attilio Regolo, una corona di dodici sonetti per la defunta Contessa Bettoni, ed un poemetto che sta per sortire intitolato L'uso. Quando questo sarà stampato, Le ne farò parte insieme con le altre due produzioni, rendendole grazie anticipatamente della bontà, che ne dimostra, e che forma intanto mio onore; e qui baciando a V. E. Rev.ma umilmente la mano, mi raccomando nella sua preg.ma grazia.

Di V. E. Rev.ma

Brescia li 2 Febbrajo 1777

Umil. Devot. Obb.mo Servitore
Durante

K Durance

Eccellenza Rma

Rispondo sul fatto allo stimatissimo foglio che V. E. Rma si compiacque di scrivermi nel dì 18. dello scaduto Marzo, e che ho ricevuto in oggi soltanto 4. d'Aprile.

Primamente circa le Memorie di Mons. Bossuet esistenti nel tomo X. della edizione Albrizziana, può ella desumerne l'esito favorevole al Prelato, sì dall'Avvertimento dell'editor di Parigi posto in fronte al detto X. tomo alla pag. VIII. come pure dalle due Note che ho fatte sul medesimo Avvertimento alla pag. XIV. dello stesso tomo X.

In secondo luogo circa la continuazione della mia Biblioteca de' Padri, alcuni incidenti ne hanno a dir vero ritardato alquanto la stampa, la quale senza di questi avrebbe avuto l'ordinario suo corso; come lo avrà in avvenire, tolti essendo di mezzo tutti gli ostacoli. Per altro terminato è assolutamente il tomo VIII. trattine i Prolegomeni, che ora sto distendendo: e mi lusingo che uscirà il detto tomo VIII. alla fine del prossimo Maggio.

Conchiudo col protestarmi ossequiosamente, qual sono e mi pregio d'essere

Di V. E. Rma

li 4. Aprile 1772. Venezia

Umil.mo Dev.mo ed Obbl.mo Servidore
Andrea Gallandi dell'Orat.o

Lalland

Presen

a

l

le

Ar

pu

i j

lo

ver

per

pa

gu

ni

tä

con
v

pe

ta

gu

Sig. Marchese Illmo

Presentatomi dal nostro Sig. Vorajo Primicerio della Metropolitana a nome di V. S. Illma la Dissertazione Polemico critica publicata colle belle stampe di cotesto Sig. Carlo Palese, prima di renderne le dovute grazie, ed arrichirne questa nostra publica Biblioteca Arcivescovile ho voluto gustarla da capo a fondo. Ciò eseguito non posso abbastanza ringraziarla per le numerose erudizioni tratte da fonti i più autentici, e per lo spirito della più soda carità cristiana, e per lo zelo il più giusto onde il di lei cuore è ripieno onde procurare la vera e sola salute eterna a tutti i suoi nazionali Armeni. Io già era penetrato per la compassionevole situazione in cui giace quella parte che trovasi stanziata e sparsa per l'Impero Ottomano, la quale punto non cede alla costanza più eroica dei primitivi cristiani. La coltura ch'io stesso, molti anni sono, della più massiccia pietà rilevai in què monaci che abitano in S. Lazaro viepiù mi confermò nella stima, ed anco nell'affetto verso di quella nazione per cui i miei confratelli Teatini per lo spazio del Secolo passato tanto sudarono nel promuovere la riunione colla Chiesa Cattolica di quella nazione che abita nella Polonia, e nelle vicine regioni

la quale a gloria del Signore Iddio e nella medesima fu eseguita dal P. Luigi M.a Pidau Francese erede illustre, e compagno, e successore del celebre P. Galland, le di cui opere io qui tengo, e che formarono una volta lo studio mio cattolico. La di cui unione viene tuttavia coltivata e promossa dagli stessi Teatini nel rinomato collegio di Leopoli. Al grazioso dono ch'Ella mi ha fatto le avanzo le mie preghiere per aver copia della risposta che le avrà fatto la Congregazione de Propaganda Fide; in oltre le avanzo ardenti mie premure per aver un esemplare o moderno o antico del Messale, e del Rituale Armeno, che in darno ho più volte ricercato, o che cotesta stamperia Armena avrà probabilmente publicato colle sue belle stampe delle quali tengo il bello libretto del Combattimento spirituale del veramente spirituale P. Lorenzo Scupoli. E qui pregandole dal Signore le maggiori benedizioni, e desiderandomi occazioni di contestarle la vera stima che faccio della sua cattolicissima persona col più cordiale affetto mi raffermo.

D. V. S. Ill.ma

Udine 2. Giugno 1784.

.. eseguì.
..gno, e
.., e che
..nione
.. nel
.. ha fatto
..he le
..ltre le
.. moderno,
.. ho più
..babilmen-
.. bello
..ltra le
..ggiori
..a stima
.. affetto

S. M. S. Ill.mo e Rev.mo Sig.re

S. Paolo. Magg.re Hosp. 12 9bre 1782

Qui ingiunta acchiudo una lista di Risposte di q.to Ill.mo e
Rev.mo Monsig.re Caprara Nuncio Dig.mo di Colonia
eletto Arcivesc.o di q.ta Capitale che contenta
Consolazione senti. in una mia il Som.o Giubilo
che l'Ill.ma V.ra à auto della sua esalta-
zione e Ricevuti all'ore quatordici à dì 9 pia-
cendo partirà da Roma à Ringraziare la San-
tità di Nostro Sig.re la sua abitazione sarà in
S. Silvestro à m.te Cavallo che attenderà le vene-
rati Comandi di V.S. Ill.ma con som.o piacere. —
tutti questi P.P. la Ringraziano della memoria
che conserva in mezzo di loro ed io ò fatto le
sue parti con tutti i piani [illegible] maiche
Baciandoli le sagre mani, assieme con li Sig.ri
Conti Colloredo ed Orcolaniani..

A S. V. Ill.ma e Rev.ma
Monsig.r Rodenigo
Arcivesc.o d'Udine.

Umiliss.o ed obb.mo Servo obblig.mo
Fr. Ro: Batta Benedetti [illegible]

Eccellenza Reverendis:ma

Ho differito oltre il dovere un'uffizio troppo dovuto a V.ra Ecc:za Reverend:ma; io mi professo pieno di rispetto e devo= tis:ma riconoscenza per le molte grazie da Lei compartitemi e per le tante generose offerte, che si è degnata di rinno= varmi colle espressioni più forti e piene di singolare Bontà, delle quali conserverò sempre la più dolce e rispetto= sa memoria; Io mi lusingava di poter accompagnare q.sto mio Foglio con alcune monete de' Patriarchi di Aquileja, di cui hò già fatto acquisto, e su questa lusinga hò differito di scrivere, ma un profondo affanno che non mi dà triegua, e mi empie di svogliatezza non mi hà permesso di esaminare, se tra le monete da me acquistate alcuna ve n'abbia di quelle che mancano alla raccolta di V. E.; Il più presto che mi sia possibile farò il confronto, e desidero che tocchi a tutte l'onore di venire nelle sue mani. Ella si degni

di conservarmi la sua padronanza, l'acquisto di cui io debbo alle fatali mie circostanze, e alla compassione che desta un'uomo angustiato, giacchè nessun altro merito poteva in me riconoscere l'ottimo discernimento di V. E.; io procurerò con ogni studio di non demeritarmi il favor suo, e di darle pegno di quella profonda stima, e rispetto, con cui ho l'onore di rassegnarmi

Di V.ra Ecc.za Reverend.ma

Venezia 2 8bre 1773
S.a M.a Zolenigo

Umil.mo Dev.mo Obbl.o Serv.e V.o
Marco Luigi Canonici

detto
lta
wa
occure-
d'arle
l'onore

Vo

Al Sig.r Ab. Canonici

Ill.mo S.r

La non men singolar, che dotta e generosa impresa che dal Giornale enciclopedico dell'entrate anno intendo essersi fra V. S. Ill.ma colla publicazione dei D.ri incominciato già eseguita di una Società libera per gli avanzamenti delle fisico matematiche Discipline, tal mente ha rapito il mio spirito, che non posso trattenermi un momento dal passare seco lei le mie più vive congratulazioni. Quantunque il nome mio non può entrare nel illustre ruolo degli Accademici, ch'essa ha invitati può nulladimeno entrare nel numero degli Italiani del singolar suo genio ammiratori

Questa nostra Biblioteca Arcivescovile si fa pregio d'avere le due insigni Opere del Cav. Marsili, la di cui altera viene da Lei emulata non meno nella Eccellenza dell'Arte militare, che nella cognizione delle più belle Arti, e nella generosità, esempio da niuno, per quanto è a mia cognizione, fra gli Italiani abbracciato, tranne quello illustre Cavalier Pesarese Annibale Abate Olivieri, che lasciò nel suo Testamento di far nel suo Palazzo un Asilo alle Lettere con l'annuale dotazione per la sua Biblioteca unitavi la numerosa raccolta delle

Iscrizioni, medaglie, ed ogni altro genere d'Antichità.

Ella per avventura averà qualche rimembranza di me, che in Padova e in Udine ho qualche volta avuto il piacere di seco lei discorrere di cose e di persone erudite; ma comunque ciò sia, questa non a Biblioteca Aricii esclude non dove mancare delle accennato suo primo Tomo; che prego far capitare a Venezia al Librajo Bettella, da cui le sarà il denaro.

Se trovasi tuttavia il Padre Giuseppe Maggi, ch'era al governo spirituale di cotesto suo Collegio militare, la prego ricordargli l'antica mia Amicizia.

Io vorrei poter dimostrarle la stima vera, che da anni moltissimi di Lei faccio, e però se mi darà occasione, spero mi troverà quale mi segno

Di V. S. Illma

Di Udine 8 Febraro 1764
m.v.

Devmo Affmo Servidore
S. S. Arc. di Udine

n. 8. Ill.mo e R.mo

Il P. Teresio di S. Cirillo C. S. del di cui valore nella sacra predicazione, e zelo per la salute delle anime io ne ho sicure riprove ricorre per mio mezzo a V. S. Ill.ma e R.ma perchè si degni non solo di confermargli l'onor di predicare in cotesto suo Pulpito da' di lei Antecessori conferitogli per l'anno 1788, ma di trasmutarglielo nell'1785. La somma benignità, onde ella mi ha trattato in Roma siccome ha incatenato il mio cuore, così mi da speranza che vorrà compiacermi in questa supplica, giacchè per la Divina Provvidenza è stata esaltata a cotesta Chiesa, ch'è una delle più illustri d'Italia. Se la distanza sì grande, che ci tien divisi non mi impedisse, io volerei a Napoli non solo per umiliarle le mie più vive congratulazioni, ma molto più per approfittarmi e de' santi suoi esempli, e de' salutevoli suoi ammaestramenti, onde reggere questa vasta Diocesi in tanti [illegible] la Chiesa cotanto lacrimevoli. Uno de' più perniciosi è la profanazione delle sante feste sostenute dalla falsa dottrina, che basti l'ascolto della Messa. Per istruire il Popolo sopra di un punto della maggior importanza ho publicate due Pastorali: io vorrei sottoporle al purgatissimo suo Giudizio se ella si degnasse di additarmi la maniera onde fargliele pervenire da Venezia, ove le farei pervenire: Sono inserite ne' miei opuscoli intitolati Cure Pastorali, e mentre sto in attenzione de' preziosi suoi caratteri le bacio le sacre mani e mi fo l'onor di segnarmi in età di anni 74

Di V. S. Ill.ma e R.ma

Udine 12 Nov. 1780

Dev.mo Obb.mo Servitore e confratello Aff.mo
[illegible] Arcivescovo di Udine

Gradenigo

Lettera al Sig. Co: Colloredo Orig.a

Ill.mo e R.mo Sig.re Sig.re P.ron Col.mo

Ha ben potuto V. S. Ill.ma prevenirmi nell'uffizio di felicitazione per l'imminente SS. Natale, ma non già nel desiderio, ch'io nutro continuamente di vederla viepiù prosperata. Rendendo adunque a V. S. Ill.ma distinte riverenti grazie per questo suo obbligantiss.o favore, la prego ad esser meco egualmente liberale de' suoi venerati comandi, perchè io possa corrisponderle con altrettanta prontezza in ubbidienza, e con immutabile ossequio passo per ora a rispettarmi

Di V. S. Ill.ma e R.ma

Roma 20. Dicembre 1777.

Monsig.r Gradenigo Arcivesc.o di Udine

Div.mo ed Obbl.mo Serv.re ed Amico
Stefano Borgia

Ill.mo e R.mo Sig.r Sig.r P.ne Col.mo

Giunto felicemente Monsig.r Camuccio in questa Dominante mi ha fatto tenere i graditiss.i favori di V.S. Ill.ma ne' due Tomi dell'egregie sue Cure Pastorali recentemente dati alla luce, quali mi riserbo di leggere con tutto l'agio, per rilevare maggiormente il pregio di sì utili ed applaudite di lei fatiche. Adempio intanto al debito che mi corre, di renderne a V.S. Ill.ma le più vive e rispettose grazie, e supplicandola dell'onore de' suoi frequenti comandi, perch'io possa soddisfare, come desidero, all'altre mie obbligazioni inverso di lei, con pienissimo ossequio mi rassegno

Di V.S. Ill.ma e R.ma

Roma 24. Maggio 1777.

Qualche incomodo di salute
mi toglie il piacere, ed il
decoro di rispondere di proprio pugno

Div.mo ed Obbl.mo Serv.re ed Amico vero
Stefano Borgia

Monsig.r Gradenigo Arcivesc.o di Udine

Mr. Borgia

Monsig.r Borgia

Rev.mo P.re
Ecc.mo Ill.mo

Essendo io stato costretto ad assumere l'amministrazione, e la direzione di questo Collegio, credo mio preciso dovere di rassegnarmi almeno in lettera per mezzo del degnissimo P. Buzani a V. Ecc.a Ill.ma, non essendomi assolutamente permesso di farlo in persona attese le presenti mie circostanze. Nel tempo stesso mi vedo in necessità di supplicare umilmente l'Ecc.a V. R.ma di volermi concedere la facoltà per la Confessione, se però ella me ne crederà degno, onde esser possa munito per tutti i casi, che pur troppo possono succedere a chi si trova in tale impegno. Si accerti intanto V. Ecc.a R.ma della mia intiera dipendenza dalla di lei rispettabile autorità, e di tutto il mio impegno per farmi conoscere mai sempre quale con pienissima stima, e profondissimo ossequio in atto di baciarle le sacre vesti mi protesto

Di V. Ecc.a R.ma

Cividale 10 Aprile 77

Um.o Dev.o Obb.o Ser.e
D. Sebastiano [illegible] C.R.S.

Pre Alcaini Rettore
de C. R. Somaschi

Eccellenza Rev.ma

Il S. March. Colloredo, la cui amabile compagnia ho qui goduto per più giorni, avrà fatto già [illegible] a V. E. Rev.ma quanto spesso i nostri discorsi si sien rivolti alla degnissima sua persona, e principalmente io stesso, come è dovere del moltissimo mio merito che le ho [illegible] le belle Memorie del P. Giovanni [illegible] sulla [illegible] del Friuli, e [illegible] di cui [illegible] pubblicate a [illegible] per [illegible] Provincia. Io procurerò di valermi, per quanto lo [illegible] delle mie Opere il permette, e ciò che ci non ho potuto fare, valendomi [illegible] notizie all'occasione delle ristampe della mia Storia.

Il S. Ab. Andres si farà un pregio di servire V. E. Rev.ma nella commissione dell'Ab. [illegible] Chiesa di Toledo, e io [illegible] caro contento di cui la grazia onorevole.

Del Giornale si è uscito il Tomo XXVII, e uscirà presto il XXVIII. Io ho dato ordine di passare le copie a V. E. Rev.ma e spero [illegible], [illegible] così [illegible]. Porrò a lei [illegible] il Tomo XXIII, [illegible], e non l'ho dato il dirò [illegible]mente.

Mi rallegro della [illegible] edizione, [illegible] apparecchio [illegible]. Il primo Tomo della mia Biblioteca uscirà tra pochi giorni. Intanto si è cominciata la stampa della Storia della Badia di Nonantola, che sarà in due tomi in foglio, e di magnifica edizione, ma non uscirà in luce, che dopo il principio dell'anno venturo. V. E. Rev.ma mi continui l'onore della sua protezione, mentre io nell'atto di baciarle riverentemente la mano, mi protesto con venerazione e con profondo rispetto

Di V. E. Rev.ma

Modena 22. Giugno 1784.

Um.o ed obblig.mo Serv.re
Girolamo Tiraboschi

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Eccellenza Rev.ma

Mi sarà un dovere e un onore di servire V. E. Rev.ma col procurarle i due tomi della Biblioteca Spagnuola, ch'ella desidera. La continuazione della Storia Letteraria di Francia in tre tomi, di cui ella mi accenna, è opera a me sconosciuta, nè io so, che quella Storia sia mai stata continuata. Converrà perciò, che V. E. Rev.ma me ne mandi il titolo, e la potrò avere. La Storia delle Matematiche del Montucla è opera assai bella, e degna d'ogni Biblioteca. Credo che il prezzo sia ora di prezzo di tre zecchini. Quella della Medicina, di cui è uscito solo il primo tomo, dee contenerne quattro; il prezzo è, parmi, di otto paoli il tomo, e l'opera è scritta assai bene, e con molta erudizione. Riguardo pure a quella della decadenza dell'Impero del Gibbon, tradotta ora perchè della Edizione Inglese; ma dell'edizione Italiana non so il prezzo.

Finora non si è fatto il Catalogo de' libri vendibili de' PP. Teatini; ma si fa, perchè speriamo presto; se vene sarà alcuno di quelli che V. E. Rev.ma desidera, sarà provveduto. La prego a continuarmi l'onore della sua protezione, e de' suoi comandi, e baciandole la sacra mano mi protesto con profondo ossequio

Di V. E. Rev.ma

Modena 24 Dicembre 1782

Umil.mo Obbl.mo Serv.
Girolamo Tiraboschi

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

A Sua Eccellenza Rev.ma

Monsig. Gio Girolamo Gradenigo Arcivescovo di

Venezia per Udine

Tiraboschi 24 Xbre -42

A Sua Eccellenza Rev.ma

Mons.r Gio. Girolamo Gradenigo Arcivescovo di

Venezia per Udine.

Tiraboschi 22. Giugno ~ 84

Eccellenza Rema.

Col ritorno del Sig.r Co. Francesco Riccati ho ricevute le dotti-
sime e zelantissime Cure Pastorali dell'E. V. Rma, per
le quali ne porgo alla sua generosa bontà le più riverenti
grazie. Non ho avuto la sofferenza di far legare il Libro,
che sono andato qua e là scorrendolo, siccome ho potuto;
gustandone l'utilità degli argomenti, e mille bei tratti
di soda erudizione, ed esquisita dottrina, che così alla rinfusa
mi si sono presentati: con piacevole sorpresa poi ho veduti nel
fine della seconda Parte Monita ad Continendos Sacerdotum mores
Perciocchè quell'operetta io aveva suggerita che si aggiungesse alla
ristampa del Libro de' Doveri del Sacerdote ec., la quale in
Venezia è già condotta a buon termine; ed il mio consiglio fu
accettato; facendo uso di un esemplare, che io teneva dell'ope-
retta istessa qui già impressa l'anno 1748. Nell'indirizzo che
ne fece Mons. Vescovo nostro Benedetto de Luca in questa edi-
zione al suo Clero, se ne dà primo autore il ven. Card. Tommasi
e promotore il Sig. Card. Passionei, di cui si afferma, che nelle
sue Legazioni la fece più volte ristampare, e la diffuse
largamente. A me non è venuto fatto per diligenze usate di vede-
re alcuna delle stampe procurate da questo dotto Porporato,
ma nemmeno ritrovo fra le opere dell'altro raccolte dal
P. Vezzosi, li Monita etc.; dell'edizione Romana pur non a-
veva cognizione se non del titolo, nè so se ivi abbia Prefazio-

Prefazione, o nota, di onde si possa ricavare chi ne sia stato il collettore. Se V. E. V. Rma sapere intorno a ciò più particolari notizie, mi farà somma grazia comunicandomele; e spezialmente rispetto alle circostanze molto notabili per accrescere la stima del Libretto, dell'essere stato compilato dal piissimo e letteratissimo Card. Tommasi, ed avuto in sì grande considerazione dall'altro insigne Card. Passionei.

L'onore che V. E. V. Rma si degna di fare alle meschine mie produzioni, mi fa arrossire, ben conoscendo che non lo meritano, ed è un puro effetto dell'innata di Lei benignità. Per ubbidirla, non mancherò opportunamente di trasmetterle alcuna picciola cosa, che mi trovo di avere, ed occorro nella trasmessa nota di cotesta sua Biblioteca Universale quivi non essere. Frattanto mi rassegno all'E. V. Rma colla più sincera venerazione, ed ossequiosa riconoscenza: pregando Iddio, che la conservi lungamente.

Di V. E. Rma che supplico di significare i miei doveri a Mons. Niccoletti

Treviso 21 Maggio 1777.

Umilmo Divotmo obbligmo Servitore
Rambaldo degli Azzoni Avogari

Eccellenza Revma.

Piegato, e registrato con diligenza l'Esemplare delle Cure Pastorali, pregiato parto della mente dell'E.V. Revma e di Lei a me dono prezioso; non s'è trovato altro frontispizio che quello della seconda Parte: onde mi conviene di nuovo supplicarla per ottenerlo.

Spero che a quest'ora le sia pervenuta la Copia del Libro de' Doveri etc. che appena uscita del Torchio feci consegnare al Sig. Zanon; e non dubito che la ristampa di esso non sia per incontrare l'approvazione dell'E.V. Revma. la cui dottrina e zelo per la buona instituzione del suo Clero tanto giustamente si commenda. A tal proposito mi avanzo a porgerle i miei umilissimi preghi, acciochè si degni di stendere un guardo delle Pastorali sue amorose attenzioni con particolarità sopra il mio Nipote Filippo di Prampero, che sento mostrar disposizione di non aver a riuscire cattivo Ecclesiastico. Una parola dell'E.V. Revma, un avvertimento di Lei sopra il metodo, e la qualità degli Studi che dee coltivare, gli sarà di grande instruzione ed incitamento per calcare la vera strada, e con fervore tendere al fine della sua vocazione.

Scusimi la benignità dell'E.V. Revma. se ho preso tale ardimento per una persona, che non posso non amare distintamente; e onorandomi della continuazione dell'ambito ed implorato di Lei Padrocinio, creda ch'io sono col più vivente obbligato ossequio

Dell'E.V. Revma.

Treviso xv. Giugno 1777

Umilissimo Divotissimo Obbligatissimo Servitore
Rambaldo degli Azzoni Avogaro

Mro Rambaldo Sbogaro

Eccellenza Reverendissima

Ad effetto unicamente di ubbidire all'E. V.ª Rma. le trasmetto alcune mie picciole produzioni, che d'aver mi trovo, e non sono in codesta Arcivescovile Biblioteca, siccome veggo dalla nota speditami; cui le rimando supplita, per quanto mi sovviene, in ciò che la osservai mancante. Ma operette sì leggieri e difettose non meritano le attenzioni di un Prelato della Dottrina di Lei, nè che si aggiungano alla doviziosa Raccolta di ottimi Libri, che adorna la Residenza sua nobile, ed Ella con pregevoli acquisti rende tuttora più insigne: dispiacendomi poi ancora che delle poche così da me date alla luce appena qualcuna sia frutto de' poveri miei studj nelle materie canoniche, ed ecclesiastiche, come è dovere, particolarmente occupati, non avendo io avuta opportunità in questi argomenti di pubblicare se non pochissimi degli scritti che ne ho diversi.

Mi si prolunga poi la utilità e 'l piacere, che ritrar debbo dalla continuata lettura delle Cure Pastorali, onde mi ha fatto Ella il pregioso dono, perchè non si sono finora potute legare, mancandone il primo foglio, cioè il frontispizio, alla 2ª Parte: il quale prego la bontà di V. E. Rma. che mi faccia tenere colla prima occasione.

La ringrazio infine ossequiosamente delle notizie favoritemi sopra i Monita, alla scorta delle quali consultando le Memorie del Card. Passionei, scritte dal P. Ab. Galletti trovo pag. 58. che quel Card. nella Legazione sua Elvetica li additò con lettera circolare ai Vescovi di Costanza, di Basilea, di Losanna, di Coira, e di Sedune, perchè riconoscendoli, come [illegible], a proposito per la buona instruzione del clero, li facessero ristampare, e spargere nelle loro Diocesi. Quivi non è menzionato il Ven. Card. Tommasi, ed in generale si dice solo, che "questo utilissimo libro composto da uomo di pietà e di gran sapere nella scienza di Dio, fu pubblicato già in Roma l'anno 1711. ec. Stampato che sia il Libro de' Doveri ec. mi onorerò di fargliene capitare tosto un esemplare, cui della prima edizione potrà Ella vedere infrattanto appresso li Mons. Flono, e Trento che riverisco; mentre implorando la continuazione dell'ambito di Lei Padrocinio, le bacio le sagre mani ossequiosamente nell'atto di rassegnarmi col più profondo rispetto

Dell'E. V.ª Rma. Umilissimo Divotissimo Obbligatissimo Servitore

Trivigi [illegible] Giugno 1777.

Rambaldo degli Azzoni Avogaro

[illegible]

M.r Avogaro

Eccellenza Revma.

Trovandomi debitore all' E. V. Revma. per molti argomenti della sua degnazione verso di me, che nel ricercare dello stato di mia salute ha Ella più volte dimostrati; prendo l'opportunità di renderlene le dovute grazie dalla notizia, che mi è pervenuta della vittoria da Lei ottenuta contro li Sigg. Conti Avaroldi. Le porgo adunque le mie più sincere e rispettose congratulazioni per tale felice avvenimento, che la qualità de' presenti tempi rende anco più pregevole; ed insieme le porgo divotissimi li ringraziamenti per la somma benignità onde senza verun mio merito V. E. Revma. s'interessa nella buona sanità, che, grazie a Dio, ho sufficientemente ricuperata. Monsig. Nicoletti passando per costì mi ha fatto sperare le stampe della già detta Causa, per le quali non meno che per la copia dello Spazzo, aggiungo a Lei le umilissime preghiere mie; e colla occasione stessa avanzo il mio coraggio a supplicarla di un esemplare delle Cure Pastorali di Lei stampate recentemente; le quali ho veduto riferirsi colla dovuta laude, e con grandissimo piacer mio per l'ossequio che le professo, nelle Efemeridi Letterarie di Roma. Imploro il benigno compatimento dell' E. V. Revma. sopra l'ardire, che ho pigliato d'importunarla, e baciandole con ogni riverenza le sagre mani, mi rassegno ambiziosamente

Treviso 20 Aprile 1777.

Di V. E. Revma.
Umilmo. Divotmo. Obbligmo. Servitor
Rambaldo degli Azzoni Avogaro

Ill.mo Rambaldo Avogaro

[illegible]

Ill.mo Sig.r Co: Avogaro
Can.co di Treviso

Eccellenza Rev.ma

Quantunque io sia mezzo morto al Mondo attesa la mia sordità ed altri incomodi, nondimeno mi scuoto talora dal mio sonno, e parmi ciò incomodare i miei antichi Padroni, tra' quali ho l'onore di avere V.E. Rev.ma per mio Padrone. Ho fatto un libretto opportuno nella occorrenza del S. Giubileo, e ne ho mandato a molti Vescovi del Serenissimo Dominio, onde mancherei, se a V.E. Rev.ma non lo mandassi. Questo Monsig.r Patriarca lo protegge, e Mons.r Stani n'ebbe circa 200. Io ne feci legare, e condotti a Brescia 240. il cento, ch'è quasi la mia spesa, e ne sono contento, e rimettermi in parte di ciò che ho speso, perchè ne ho sparse in buona quantità per far bene alle anime. I libri spirituali oggi giorno non si leggono, ma se sono piccoli e donati si leggono, e possono fare del bene ancora per grazia del divino Mecenate, a cui a posta l'ho dedicato. E qui termino baciandole le sagre mani pieno di ossequio

di V.E. Rev.ma

Venezia S. Michele
12. Agosto 1777.

Umo Dmo Obbmo Servitore
D. Anselmo Costadoni Camaldolese

Eccellenza Rev.ma

Ho ricevuto in vece del Sr. l'Ab. Mitt. di amatiss. mem. il prezioso dono delle Rime del fu Co. Morio, riputato uno de' migliori poeti del secol nostro. L'ho subito fatto al P. Mor Bernardi ch'è pure un eccellente poeta, e che nutre una singolare stima per sì autore, e lo leggerà con suo gran contento: ed avendo egli preparato un Canzoniere in lode di Maria, che viene dagli intendenti per riputato, si è invoghito della pulita edizione e magnifica di quella del fu Conte. Nel ringraziare V. E. Rev.ma del pregiatissimo libro, ed io non potendo rimandarle, come un piccolo libretto spirituale che ho impresso in questi giorni. Sono poi stato occupato per la cura del caro Letterato, che venne a vedermi; onde qui resi V. E. Rev.ma, e termino di baciarle ossequiosamente le mani, e confermandomi

Di V. E. Rev.ma

Ven. S. Mich. 23. Lug. 1777.

Umiliss. Dev. Obbl.mo Servitore
D. Anselmo Costadoni Cam.

[illegible]

Eccellenza Rev.ma

Sapendo io la grande stima, ch'ebbe sempre V. E. Rev.ma per noi, e
specialmente pel P. Ab. Eugenio Mittarelli mancherei al
mio dovere, se non le avanzassi la notizia, a me
dolorosissima, della perdita che abbiamo fatta di Lui in questo
Mondo, ma spero che abbiamo fatto l'acquisto di un Protettore in
Paradiso. Morì egli dopo il Magnificat de' primi Vespri dell'Assun-
ta, in età d'anni 8.. dopo 5. giorni di mal maligno, con le disposizioni da
santo, senza mai dire una sola sillaba di lamento, e nume-
te nella sua piccolissima cella, in cui morì. Io ebbi la conso-
lazione d'amministrargli tutti i SS. Sagramenti, ed assisterlo
fino all'ultimo spirare; e Iddio mi diede forza di trattenermi dalle
lagrime. Noi abbiamo perduto un Padre comune, ed un esem-
plare religiosissimo; ed io specialmente un amico sempre eguale
pel corso di 44. a. Mi sono addossato l'impegno di scrivergli

mo
- Anselmo Costadoni Camald.

suo elogio p. le Novelle di Firenze; ma mi accorgo, che non sono
più buono da nulla, e quello che faceva in un giorno, vi vuole
per me al presente una settimana, e poi male. Iddio mi ajuti.
Il mio conforto in questa massima mia disgrazia è Iddio
solo, e la d. sua bontà, che goda siasi alemmiata anche con
nostro danno e dolore, come pur troppo è vero. Se V. S. Ill.ma
avesse alcun scritto su lui, pregola d'avvisarmelo, che pro-
curerò rimanga soddisfatta appieno. Io mi esibirei a servirla,
come faceva qualche volta il Gran Defunto, ma mi conosco
mezzo inabile, ed il capo non regge. Se si troverà tutta
intera la continuazione del suo Catalogo de' libri del secolo XV.
si proseguirà a stamparla; ma non trovo i primi fogli della
lettera C. essendo tutto il B. già impresso, come non so quel-
lo che sarà. La supplico di raccomandare la di lui anima
e di farla raccomandare a Dio, abbenchè spero che sia in Parad-

lire attesa le grandi sue virtù, e la innocente e povera sua vita, ed attesa la gran festa di Maria, in cui egli morì, come io desidero. Intanto bacio a V. P. Rmā le mani, e con tutto l'ossequio passo a confermarmi

di V. P. Rmā

Ven. S. Mich. 24 Ag° 77.

Umō, Dmō, Obbmō servitore
D. Anselmo Costadoni Camald.

Rmo P. Lodi: Jnsetino Cosmon

P. Ab. Anselmo Costadoni M.C.

Eccellenza Reverendissima.

La servitù da me ultimamente contratta col Sig.r Comendatore Conte Carlo Pace mi apre la strada di presentarmi a V. E. Rma per supplicarla a decider col fatto una civile, ed amichevole controversia nata tra il detto Cavaliere, e me, e che solo dalla di Lei autorità può esser decisa. Viaggiando da Venezia a Bologna col sudetto Sig.r Comendatore subito cade il discorso sopra la veneratissima Persona di V. E. Rma, di cui egli gode la grazia. Meco hà parlato con quei sentimenti di profonda venerazione che sono dovuti al di Lei merito singolare, ed in via discorrendo hò da Lui inteso aver ella dato alla Luce due Tomi assai voluminosi di sue Omilie fatte al suo Popolo. Oh quanto volentieri, dissi io allora, li acquisterei. Niente più facile, rispose il Cavaliere: Un solo zecchino basta per comperarle. A ciò replicai, che se avessi chi facesse presente a Sua Eccellenza Reverendissima questo mio desiderio, egli sicuramente, che stando Teatino avea [illegible], me la averebbe fatto passare in dono. O questo è impossibile, soggiunse tosto il Sig.r Comendatore, e di ciò ne sono così certo, che arriverei a farne scomessa. Qui io entrai a prender le parti di V. E., e dissi, che era a me nota l'indole generosa di Monsig.r Arcivescovo di Udine, e che se avessi alcuno, il quale facesse grazioso offizio con Lui, scommetterei quanto tengo, ch'egli mi farebbe il Regalo. Albene non volete? Io m'impegno da Cavaliere di parlare per Voi, e perorare a vostro vantaggio, e ciò nulla ostante scometto che Monsig.r Arcivescovo non vi regala il suo Libro. Or bene, io dissi allora tutto impegnato per il decoro di V. E. Rma, vada pur la Scomessa: Se ella parlando a mio favore il Prelato non mi regala il Libro io lo provvederò, e senza spesa spedirò ad Udine Dieci Medaglie di Uomini Illustri, che si trovino in Bologna; ed altrettanto o in roba, o in danaro mi darà ella se il Prelato me ne fà un dono. Fù accettata la Scomessa, ed è impegnato il Cavaliere a fare buon offizio per me, ne dubito punto che non sia per attendere quanto hà promesso. Stà poi a V. E. Reverendissima il castigarlo per aver sostenuto una opinione, che offende la sua generosità, e nello stesso tempo il premiare uno, il quale con tanto impegno hà difeso il suo decoro, e generosa bontà. La

opere scritte d'Autori Teatini sono da me ricercate con ogni premura, e quelle principalmente che si rendono per loro Autori uomini più illustri per dignità, e sapere. Non credo, ch'ella vorrà privarmi di questa tanto più, che il non accetta in dono e mi priva dell'opera, e mi carica di spesa [illegible]

Io non vorrei avere eccedato i termini di quel sommo rispetto, e profonda venerazione, che professo alla sua Sacra Persona per ogni riguardo. Ho solo voluto esporre a V. E. Rma una controversia col suddetto degnissimo Sig.r Comendatore, e supplicarla di una favorevole sentenza. Per castigare più severamente il Cavaliere, e liberarlo da un fastidio potrà a lui stesso raccomandare la spedizione del libro, lusingandomi che sarà fedelissimo e nel carico di presentare le mie suppliche, e nell'impegno di eseguire i suoi ordini. Umilmente inchinato al bacio della sacra mano col più profondo rispetto mi do l'onore di protestarmi quale mi glorio di essere

Di V. E. Reverendissima

S. Bartolomeo in Borgo di Bologna 29 Novembre 1777

Umiliss.mo Devotiss.mo Obbligatiss.mo Servitore
Carlo Maria Offredi Cherico Regolare Teatino

...ilmato

...questa

...fatto

... ch

... lati

... film,

...quire

... l'onesta

...crittore

... teatro

Al P: Carlo M.a Offredi C.R.e
Bologna

Eccellenza Rettor

L'umanissimo compatimento, che nella pregiatissima sua dei 26. decorso degnasi l'E. V. Rettor palesare per me, e per le cose mie, mi obbliga ad ogni sforzo possibile per non esserne immeritevole. Io avrei di buon grado scritta la vita del Pisf. Co: Mazzuchelli per la somma stima ed amicizia che gli professava, ma preoccupato il campo dal P. D. Gio. Batta Rodella, ho abbandonato il pensiero per non fargli torto. L'elogio da me scritto dell'Ecc.mo Co. Giovanelli sarà forse steso sul gusto, che giustamente a Lei piace. Si continua l'Opera degli Scrittori d'Italia, e sono già preparati quattro gran Volumi del C.. Non so se si stamperanno per esser tutti divisi i Figli del Co. Gio. Maria. Il fedele Rodella allevato da lui continua l'opera indefessamente, e credersi che oltre il C con altri sette, o otto volumi si compirebbe la grande impresa. Io non lascio di sollecitare, e per la stampa, e per la continuazione, di cui non dispero.

Ad onta delle più diligenti ricerche non ho finora rinvenuta la tal opera del M. Maffei da V. E. Rettor bramata. Non lascerò di averne memoria e trovandola la provederò per di Lei conto.

La Vita dell'egregio Pisf. Proposto Dolfin mi è assai cresciuta sotto la penna, e l'ho già condotta oltre i due terzi, nè altro mi resta, che di dar un dettaglio del suo carattere, e delle sue virtù, se mi riesce di compirla come vorrei

non

non dubito, che sarà opera edificante e singolare, essendomi riuscito anche di giustificar tutto con documenti; sicche dovranno restar storditi tutti coloro, che lo riputavano per un uomo pio, ma semplice e nulla più. Aggradisco perciò moltiss.e le notizie, che V. S. Rev.ma si è degnata di compartirmi, essendo la di Lei testimonianza di grandiss.a autorità, supplicandola perciò, che voglia permettermi d'inserirvi l'articolo da Lei scrittomi. Quanto alla stampa, io non sono certamente disposto ad addossarmi un tal peso; sicche non trovandosi Stampatore, che voglia farla a sue spese, o almeno alcuni associati per 200 copie almeno, non so cosa sarà.

Mio Fratello con umiliss.o inchino se le dedica per servidore, e le bacia le sacre mani, ed io per fine le auguro lunga e prospera vita per felicità della sua Chiesa, e vera gloria del venerato suo Nome, e con profondo ossequio mi segno

Di V. S. Rev.ma

Brescia 19. Gen.o 1775

Umil.mo Div.mo Obbl.mo Servidore
Gio. Batta Chiaramonti

he di
che
ciò
la di
li-
io non
dosi
.00-
pneva
delle
saggio
vidove

Al Sig.r Ab. Chiaramonte

Eccellenza Reverend.^{ma}

L'Operetta, ch'io accennai a V. E. R. coll'ultima mia lett.^{a}, è già uscita alla pub. luce, e colla presente occasione mi do l'onore di trasmetterle=ne un esemplare, supplicandola di benigno compatimento alle mie debolezze. Dalla tavola posta in fine scorgerà tosto il piano del mio picciol lavoro, dove ho prodotti, trattando dell'orazione, gl'illustri esempj di parecchj Bresciani eccellenti in pietà, e religione. Nel punto di storia monastica esposto nelle annotaz.^{ni} mi è occorso di far gloriosa menzione del rispettabiliss.^{mo} nome di V. E. R.; anzi nel breve elogio sopra il Dottor Dabola di sempre chiara e benedetta ricordanza, di cui parlo in un episodio sulla chiesa Parrocchiale di S. Faust.^{o}, ho stimato opportuno di aggiungervi una nota contenente quant'ella si compiacque significarmi sopra un sì degno soggetto. Il favore poi compartitomi da S. E. R. Monsr Gio.^{o} mio Vescovo di dedicargli questo mio libricciuolo mi è riuscito gratiss.^{mo} per contestargli la mia sommissione e riverenza ben dovuta specialm.^{te} da ogni eccl.^{co} al proprio Prelato; siccome l'attesto colla maggior divozione a V. E. R., mentre pieno d'infinita stima unitam.^{te} a mio fratello, Le bacio con profondo ossequio le sacre mani

Di V. E. R.^{ma}

Brescia 9. Marzo 1783 | Monsr Gio: Girol.^{o} Arcivesc.^{o} d'Ud.^{ne}

Um.^{o} Dev.^{o} Obbl.^{o} Se.

Orazio Chiaramonti

Eccellenza Reverendissima

La mia Dissertazione Polemico-Critica ne' vantaggiosi sentimenti dell'E. V. Revd.ma e nel suo di favorevole, e pesato giudizio, hà sicuram.te acquistato uno de' più validi sostegni mercè la sopragrande scienza, e purgatissima critica di uno de' più dotti, e riformati Prelati della nostra Italia, che della sua piena approvazione, e cortese encomio la degna. Il perchè Jo le rendo distintissime grazie e la compitiss.ma sua Lettera 2 Corrente servirà a me di stimolo grande a mantenere, e crescere quel vivo zelo per la religione cattolica de' miei Armeni, che mi arde in seno. La Sac: Cong.ne di Prop.da non hà per anche risposto à miei quesiti, che come l'E. V. Revd.ma troppo chiaram.te discerne, portano già in se la loro adequata risoluzione; anzi la mia Causa, non le sò dire per quali oggetti si ventila in Roma, e si esamina da una particolar Congregazione.

Intanto li poveri Armeni Cattolici continuano ad esser tribolati, e mentre Roma prende tutti i suoi comodi nell'intrapreso esame essi funestam.te stanno esposti ai maggiori pericoli. Jo non sò capire come si possa mostrare indifferenza, o lentezza a soccorrere tante migliaja di pericolanti Fedeli. Allor quando Roma parlerà mi darò il pregio di trasmetterle tosto la data risposta.

Circa il Messale, e Rituale Armeno mi dispiace di non poterla compiacere almeno per ora. La Sacra Cong.ne di Prop.da che avea incaricati questi, dall'E. V. Revd.ma tanto lodati, Monaci di S. Lazaro a compilare l'uno, e l'altro sugli

antichi Codici dopo un decennio di grandi fatiche avendo i medesimi adempito al loro dovere, ed il tutto spedito a Roma distinto in due colonne Armena l'una e Latina l'altra ed essendosi anche eseguita la Stampa del Messale in Roma coi Torchi di Propaganda hà creduto di sospenderne la pubblicaz:ne e ciò pp sinistre impressioni fatte agli Em:mi Sig:ri Card:li da un Individuo Giorgiano Alunno di Propaganda, persona ignorante, e mal affetta ad essi Monaci, senza farne intesi i benemeriti Compilatori, e smentire col loro confronto l'impostura e l'imperizia del loro Avversario. Io anche sù questo estenderò le mie cure, ma sinceram:te le confesso, che poco coraggio posso prendere nelle intraprese del mio zelo dalla condotta che osservo tenersi da Roma. Con tutto ciò Io non mancherò al dovere del buon Cattolico e per onor della religione sacrificherò di buona voglia anche in questo e fatiche e denari. Ella intanto mi continui la sua pregiatiss:ma grazia, e padronanza, e mi creda qual col più distinto ossequio mi professo

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Venezia 5 Giugno 1784. Umilissimo Divotissimo Obbligatissimo servitore
Giovanni De Serpos

Traduzione dall'Armeno, della Lettera del Patriarca degl'Armeni di Costantinopoli Scritta al March:e Giovanni de Serpos in data 20 Maggio stil Vecchio 1784.

Zaccaria Patriarca della Grande Città di Costantinopoli al prudentissimo [illegible] March:e Giovanni De Serpos – salute nel Signore con Benedizione Spirituale.

Quantunque di raro per la moltiplicità de' loro affari abbiamo il piacere di vedere il Nobile Sig:r Tommaso, ed altri di Lei fratelli, non ostante ogni qual volta ci è riuscito di vederli abbiamo dimandato ad essi nuove della di Lei salute, e per mezzo loro avanzati i nostri saluti, e Benedizioni. Più spesso però avendo l'opportunità di vedere il suo Amico Sig:r Giovanni [illegible], abbiamo rilevato dal medesimo non solo le nuove di Lei salute, ma anche la Fama di [illegible] meriti suoi, e della di Lei Illustre Famiglia, riconosciuti non solo negli [illegible] di questo nostro Grande Sovrano, ma anche in diverse parti de' Stati Cristiani, per i quali l'abbiamo benedetto, e la benediciamo sempre insieme colla Illustre sua Famiglia, che Dio Signore conservi Illustre per sempre [illegible] decoro della nostra Nazione.

Ella sapeva, ed ora maggiormente rilevato dalla lettura della copia [illegible] Hattiscerif ò sia Diploma Imperiale Nostro e de' nostri Patriarchi Antecessori, quelle Autorità, facoltà, ordini, e prescrizioni, di cui siamo rivestiti dal Sovrano per vegliare sopra tutta la nostra Nazione, e per procurare il loro adempimento. Ella sà altresì che non adempiendoli, ci sovrastano pericoli di grandissimi castighi, fino all'ultimo supplizio: siccome lo hà sperimentato parecchie volte il nostro Antecessore Patriarca Gregorio.

Ella sà inoltre, che ad istanza della di Lei rispettabile Famiglia abbiamo cercato più volte di quietare i tumulti insorti in Andrianopoli, in [illegible], ed in altre parti dell'Asia, contro alcuni semplici della nostra Nazione, i quali hanno per istigazione de' Missionari preteso di separarsi dal corpo della Nazione, e di prendersi la denominazione de' Franchi, contro la volontà del nostro Sovrano, [illegible] così [illegible] sospetta, e odiosa presso il medesimo, ed in grazia di Lei abbiamo liberato dall'esilio, e dalla prigionia molti di essi.

Ella sà parimenti che sin dall'Anno 1776 si mormorava di noi presso il Sovrano come se non dessimo esecuzione alli Regj suoi comandi impostici, e che lasciassimo diventare Franchi i nostri Nazionali suoi sudditi, e che tollerassimo in silenzio [illegible] intiero delle loro Chiese Nazionali, e l'accesso publico alle Chiese de' Franchi contro il divieto Sovrano: e perciò esortammo amorevolmente i suoi Fratelli di scriverle, acciochè ella presentasse le nostre circostanze alla Sede Romana, ad effetto che comandasse a questo suo Vicario, ed alli Missionari che non impedissero i semplici nostri Nazionali di portarsi qualche volta alle nostre Chiese: che gli esortassero a non andare con pubblicità alle Chiese de' Franchi contro il divieto Sovrano: che non gli sforzassero ad osservare alcune Feste dell'Anno in giorni [illegible], contro il costume di tutta la nostra Nazione: che non permettessero ai Secolari di far dispute, e contese ingiuriose fra di loro: che non accordassero ad essi di mangiare con pubblicità ne' giorni di magro pesci, ed [illegible] astiene [illegible] nostro [illegible] antico Rito: e che essi Missionari Franchi non [illegible] le case de' [illegible]

entrando

entrando e partendo senza riguardi, e con pubblicità contro il divieto Sovrano. Tutto ciò abbiamo chiesto per non essere sforzati contro la nostra volontà e pietà di dover giusta l'esigenza del comando Sovrano usar vessazioni e castighi contra quelli che sono della nostra Greggia e sotto la nostra cura. In risposta però abbiamo avuto per mezzo de suoi Fratelli, ch'ella non ha voluto ingerirsi in ciò, nè promuovere queste nostre eque proposte, forse per giuste ragioni, che avrà avuto allora.

Intanto vedendo i Missionarj la nostra pazienza, invece di moderarsi hanno preso maggior coraggio, e per i loro fini d'interesse, ed ambizione di comandare agli Armeni, (che per diritto Ecclesiastico, e per comando del Gran Signore sono alla sola nostra autorità soggetti) hanno suggerito alli semplici nostri Secolari di operare tutto l'opposto delle sudette nostre prudenti domande: ed oltre di aver fatto operare il contrario, vi hanno aggiunto altre azzioni imprudenti fatte fare ad essi tanto qui, quanto in Angora. Quindi irritata la Plebe contro di noi, ed intimataci la rissoluta volontà Regia, siamo stati costretti contro volontà, e con nostro cordoglio di usar contro alcune [illegible] nostre pecorelle quei castighi, che le già [illegible] noti.

Dopo però tutto ciò ad istanza [illegible], e della sua Famiglia a bel bello e cautamente abbiamo procurato di liberare ogni uno de' suddetti dagli esilj, galere, e prigioni, così [illegible] che altrove per tutti gli Stati del nostro Sovrano. E per sedare il tumulto della Plebe, dopo il nostro ritorno da Brussa in questa benedetta Città, tutto ciò che a tale effetto abbiamo [illegible] nè Sinodi, è stato accolto con docilità dalla nostra benedetta Nazione.

[illegible] tempo del nostro breve allontanamento da questa Città, avendo [illegible] noi [illegible] Luogotenente proibita l'amministrazione del Matrimonio, del Battesimo, della Cresima, e la sepoltura a suddetti [illegible] Nazzionali, queste cose abbiamo noi di nuovo ristabilite, predicando amore, e pace, conforme in oggi ne godono. Ma l'aver noi ridotte le cose a questo segno, fù una grazia del [illegible] nostro Sovrano massimamente essendo la benedetta nostra Nazione molto a noi affezzionata, e senza aver mai fatta opposizione à tutto quello che le abbiamo insinuato, ci hà ubbidito di tutto cuore.

Li Cristiani poi delle benedette Nazioni sono nostri carissimi, ottimi e genuini Fratelli onoratissimi, mentre se così non fosse gli antichi nostri SS. Padri non avrebbero istituito nelle nostre Chiese di pregare per li benedetti Principi Cristiani: siccome appunto in tutte le Chiese da per tutto prega la nostra Nazione trè volte il giorno, cioè nelle Messe, negli Uffizj Divini, e privatamente nella Compieta la sera: oltre le processioni delli giorni solenni. Perchè adunque non si sanno, è perchè ella non fà ancora sapere alla Sede Romana le circostanze nostre, e della nostra Nazione esistente sotto il Governo e Suddita di questo Eccelso, e Clementissimo Sovrano? giacchè sì ella, che la sua Famiglia si sono di già impegnati, ad effetto che informati da Lei coloro a cui spetta della verità delle cose, comandino al loro Vicario, ed alli Missionarj di togliere li suddetti motivi di dissensioni e rovine per mettere in pace la nostra Greggia; poichè non professiamo avversione, ne inimicizia verso niuno de' Cristiani, e massime verso l'autorità del Pontefice Romano.

Intanto stiamo attendendo di giorno in giorno che vengano mandati da Roma questi ordini al loro Vicario, ed alli Missionarj, con che speriamo, che si farà pace: e con tale speranza andiamo pazientemente temporeggiando, sapendo Dio quanto siamo tormentati dalla Plebe, e minacciati di riferire al Governo, perchè non imponiamo què primi castighi a coloro, che tuttavia continuano a far ciò, che facevano avanti per insinuazione dei Missionarj. Se poi si mostrassero quei di Roma fermi nella opinione, di cui le hanno scritto, cioè aver noi fatto un Breve tale, che chiunque verrà nelle Chiese nostre Nazionali,

s'intenderà

s'intenderà ipso facto di abiurare la Chiesa Romana, sappi che questo è falsissimo, poiche come di sopra abbiamo detto e scritto, sono essi Onoratissimi nostri Fratelli, e per i Principi Cristiani preza particolarmente la nostra Nazione.

Non possono addurre nemmeno quella scusa, che nelle Feste dei Concilj si cantano nelle nostre Chiese quelli tre ultimi versi dell'Inno Oo hrasciali, poichè il Patriarca Giovanni Golòt già 45 Anni fa, hà abolito una tal recita, e resta al presente pure sommessa.

Ci maravigliamo ancora di ciò, che siccome abbiamo inteso, hanno ultimamente dato ad intendere a Roma che i nostri Nazionali denominati Franchi venendo nelle loro Chiese, alcuni insolenti abbiano derubate à essi le Papuzze, e li abbiano violentati di far la tal orazione, e in tal modo ò di star ivi per tanto tempo.

Queste per verità sono cose ridicole, e credo che Roma non baderà a tali cose puerili, mentre in tutte le Nazioni, e in tutti i Luoghi vi possono essere degli insolenti e dè Ladri, e se convenisse perciò di proibire a tali derubati L'ingresso nelle Chiese, dovrebbero praticar la stessa proibizione anche in Roma, e in tutti i Paesi dè Cristiani, poiche è certo che nelle Loro Chiese pure, succedono talvolta sì fatti furti ed insolenze. Ella può assicurare L'Onoratissimo Papa e li Cardinali che quelli i quali vengono nelle nostre Chiese, sono in Libertà di stare quanto vogliono, di fare delle orazioni quante ne vogliono, e nel modo che lor piace: ed in caso che dagl'insolenti venisse Loro derubata qualche cosa ò fossero molestati in qualunque modo, tali insolenti tosto che saranno a noi denunziati, saranno severamente castigati.

Ciò però che ci fà maggiormente stupire, e che sembra che Roma nol sappia, si è che noi Armeni senza scrupolo ò difficoltà andiamo nelle Chiese de Franchi e in quelle facciamo Le nostre orazioni, considerandoli come nostri Fratelli: e come in Gerusalemme oltre di portarci nella Chiesa del S. Sepolcro, andiamo pure nelle altre Chiese e Santuarj che sono in possesso de P.P. Franchi: ed essi pure vengono nel Convento di S. Giacomo che abbiamo in detta Città, e nella vigilia di S. Giacomo cantano il Divino Uffizio, ed il giorno della Festa di detto Santo celebrano Messa solenne, ed altre messe basse, e fanno la Comunione. Quello dunque che gli stessi P.P. Franchi fanno in Gerusalemme, con qual ragione qui in Costantinopoli, ed altrove essi vietano a nostri Nazionali cioè di portarsi alle Loro Chiese, ove il Battesimo, La Cresima, il Matrimonio e la sepoltura sono eseguiti, ed ivi devono per necessità eseguirsi; e gli esortano a portarsi soltanto alle Chiese Franche contro L'espresso comando del Gran Signore. Egli è chiaro, che a ciò li muove il loro proprio interesse, e l'ambizione di comandare, dove non hanno verun diritto di farlo.

Concludo il mio discorso che se Roma baderà à suoi Missionarj, ed intanto questi continueranno il Loro antico stile, ed i semplici secolari Armeni per suggestion Loro continueranno a contravvenire ai Sovrani voleri, e ricuseranno di adempire le nostre cinque insinuazioni di sopraccennate, saremo contro voglia necessitati di ripigliare i rigori per adempire la volontà del Potentissimo nostro Sovrano giusta il nostro debito, siccome tutti i Vescovj sudditi dè Principi Cristiani si portano in tutto a seconda dei cenni del Loro Sovrano. Roma allora sarà responsabile al Tribunale di Dio di tutti i mali e sciagure, che potranno avvenire a quelli, i quali operano al contrario del comando Sovrano.

Tanto le abbiamo scritto, sperando che si possa prestare qualche rimedio per riparare il male, acciò non ci resti scrupolo alcuno. E per fine rinoviamo la nostra Paterna Benedizione a Lei, ed a tutta la di Lei Illustre Famiglia. Vivete sano nella Carità di Cristo, ed a vanto della nostra Nazione. —

L'Anno degli Armeni 1233 — a dì 20 — del quinto Mese

Dalla Residenza Patriarcale di tutti gli Armeni di Costantinopoli. — —

L marios

Il motivo d'aver sigillata la presente col piccolo sigillo, e non col grande, o con [illegible] altro, non è, che per onorare la di Lei Nobiltà, che Iddio Signore renda sempre più gloriosa. ~

De Sergoi 1. Giugno - 1784 -

Eccellenza Rev.ma

Abbenchè non tenga le cose mie di tal conto, che meritino di venire sotto i purgatiss.mi riflessi di V.ra Ecc.za Rev.ma, tuttavia avendo inteso, ch'ella averebbe veduto con piacere il Primo Tomo ora uscito della mia opera mi do l'onore di trasmetterglielo coll'oportuno incontro di questo nostro Padre Cortinovis, che con gl'umiliss.mi miei rispetti glielo rassegnerà. Supplico pertanto V.ra Ecc.za Rev.ma a benignamente accoglierlo, come un tenue testimonio dell'antica mia servitù, della quale mi son sempre moltissimo pregiato; ed io [illegible] della medesima ho con sommo piacere colte le occasioni, che mi si sono presentate sì in questo, come nell'altro Tomo di fare di lei quell'onorata menzione, che si conveniva. Avendo poi procurato, e forse non inettamente, d'illustrare qualche interessante passo della storia di cotesta sua provincia, spero, che ciò possa incontrare il genio di cotesti Letterati, e l'approvazione, che più d'ogni altra cosa pregio, di V.ra Ecc.za, alla cui buona grazia raccomandandomi, con tutto l'ossequio mi rassegno.

Di V.ra Ecc.za Rev.ma

Bergamo li 2 Novembre 1764

Umiliss.mo Dev.mo Obblig.mo Serv.re

Mario Lupo.

Eccellenza Rev.ma:

L'umanissima lettera con cui V.a Ecc.za Rev.ma si è compiaciuta onorarmi
mi ha ricolmo nello stesso tempo d'indicibil contento, e di gran
confusione: quello è provenuto dallo scorgere com'ella si è degnata
di fregiare questa mia fatica della sua approvazione, e favore=
vol giudizio, da me sopra ogn'altro pregiato: l'altra poi proviene
dalle lodi, che con tanta generosità l'ha voluta esaltare, ch'io
ben conosco quanto siano esuberanti, e non posso prenderne se
non quella piccol parte, che può giustificare l'accordatale sua appro=
vazione: Le sono tuttavia dell'una, e l'altre al maggior segno
obbligato. Riguardo a due Papiri io non saprei dire come
siano, nè quando, ma certo da moltissimi anni, capitati qui. Già
che fino a tanto che è stato in vita l'ultimo superstite di quella
famiglia non si sono mai potuti vedere, la cospicua Dama
[illegible] vedova, ed erede, che ce ne ha fatto copia nulla sa
del modo e tempo, che vi trovano in quella casa: dell'altro poi
esistente nel nostro capitolare Archivio ella comprenderà
le strane, ed appena credibili peripezie. L'onore del nostro
distinto in codesta pubblica Biblioteca, a cui V.a Ecc.za Rev.ma
ha destinato il mio libro accresce le mie obbligazioni, quali
somme divengono mediante la liberalità, con cui ha voluto

rimunerare il picciol tributo del mio ossequio, co' due tomi
cioè delle sue Lettere Pastorali, contenenti pezzi egregj, ne' quali
spicca egualmente l'insigne pietà, e zelo, e la profonda
dottrina dell' Esimio Autore, che l'erudizione, l'eleganza,
e la rara maniera d'istruire insieme, ed eccitare meravi-
gliosamente alla religione, e pietà, e dilettare, come ho potuto
rilevare anche dalla sola analisi inserita ne' fogli letterarj,
ch'io poi subbito, che mi giunge, leggerò, son sicuro, con sommo
piacere, ed anche spirituale profitto. Rendo però a V.ra Ecc.za R.ma
Cordialiss.me grazie di un sì prezioso regalo, e supplicandola con-
servarmi l'onore della sua grazia, alla ricorrenza del nuovo
anno le auguro felicissimo l'entrante con molti altri avvenire,
perchè lunghissimamente sano, e vegeto si conservi a gran van-
taggio di codesta città, e diocesi, e splendore della chiesa tutta, il primo
lume della Veneta prelatura, a cui con profondo ossequio
mi rassegno.

Di V.ra Ecc.za R.ma

Bergamo li 27 Xbre 1784

Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Servo
Marco Lupo

tomi
quali
nda
enza,
ravi
ohelo
ellerai,
somme
conti
wovo
avunin
onvan
il primo
uio

rine

Soif. in^{te} luyo 24 - xbre - 64 -

Monsig. Lupo 12. 9bre 1787

Promemoria

Soppressa l'Abbazia di Moggio fu comandata al Petiro fiscal Guado con

...zione di quest'Eccmo Magistr.o la separazione di tutte le Carte esistenti

... la prima dette quali che

Eccellenza Revma.

Non hò mancato di procurare coi modi li più efficaci la ricupera delle note Carte da V. Ecc.za Revma giustamente desiderata.

Hò trovato una ressistenza incredibile per parte del Magistrato, e del Ministero. Si pretende, che queste Carte non fossero nell'Archivio dei Patriarchi d'Aquileja, raccomandato alla gelosa custodia dei Prelati pro tempore, ma che fossero nell'Archivio Abbaziale, sopra cui Monsig.r Arcivesc.o non hà alcun diritto.

Io non hò potuto rispondere non essendo informato di questi differenti Archivj, ne hò potuto negare un fatto che mi fù asserito con sicurezza.

Pare dunque che confessino virtualmente, che se queste carte fossero state nell'Archivio Patriarcale dovrebbero esser restituite essendo raccomandata la custodia ai Prelati pro tempore.

Varie altre opposizioni poi hanno fatte, per cui stabiliscono inadmissibile l'istanza. Io però animato da una somma premura di dare a V. Ecc.za Revma il primo testimonio della mia proffonda riverenza, ed umilissima gratitudine, non voglio deporre il pensiero.

Attenderò che finisca uno dei Giudici il più forte, e procurerò che succeda

qualcheduno che sia più discreto, e che sia mio Padrone per farne un secondo tentativo. Se la cosa è così, sarebbe opportuno un documento per provar legalmente, che queste carte fossero nell'archivio dei Patriarchi, nel qual caso supplico V. Ecc.za Rev.ma di farmelo tenere. Ho pregato il Ministro mio Amico che mi diede la risposta vocalm.te a nome del Magistrato, di darmela in scritto, e me la diede, onde mi do l'onore di presentarla a V. Ecc.za Rev.ma.

Se la cosa è possibile, cioè che non escano in campo gelosie o riguardi politici ad impedirla, io certamente farò tutti gli esperimenti possibili, riservandomi di rassegnar a V. Ecc.za Rev.ma al momento opportuno l'effetto delle mie fervide solecitudini, frattanto mi do l'onore di bacciargli riverentemente le Mani.

Di V. Ecc.za Rev.ma

Ven.a 10. Genn.o 1780/1

Umiliss.mo Divotiss.mo Ossequioss.mo Servitore
Giordan Perutti

Promemoria

Soppressa l'Abbazia di Moggio fu commandata al Procuratore fiscal Guido con [illegible] di quest' Eccmo Magistrato la separazione di tutte le Carte esistenti nell' archivio abbaziale in tre Classi la prima delle quali che

Eccellenza Revma

Rendo infinite grazie a V. E. Revma e del suo pregiatissimo che hà dato motivo di ammirazione, e di stima com.ne a Me, ed a tutta la mia Compagnia già prevenuta dalla fama delle esimie sue qualità.

Sono anche sensibilissimo all' interesse caritatevole di V. E. Revma per la mia riverente Persona.

Da molti anni io hò abbandonato qualunque affare per desiderio di quiete. Non hò più Bastimenti; Non hò più Negozj e vivo a me stesso a disposizione però sempre de' miei Padroni, frà i quali mi preggio di venerare V. E. Revma.

Per il Naufraggio del Capn. Perreta hò perduto alcuni Mogliazzi di Oglio ordinali per uso della mia Casa et una Cassa Bottarghe che son solito di dispensare a miei Padroni et Amici. Questo è tutto il danno che hò sofferto, e vi vuol pazienza.

Supplico V. Ecc. Revma continuarmi l'onore della sua pregiatissima Grazia, e con profondo ossequio le bacio riverentem.te le Mani.

Di V. E. Revma

Ven.a 19. Marzo 1783.

Umil.mo Dev.mo Oblig.mo Servitore
Spiridion Perulei

Promemoria

Soppressa l'abbazia di Maggio fu comandata al Regio fiscal Guido con
zione di quest'Eccmo Magistl.o la separazione di tutte le carte esisten
ti nell'archivio abbaziale in tre classi la prima dette quali che
zione di
per questi
per
documen
nazioni
atti
rio abba:
medesimi
azione
ro pure
lati dall
ri stessi
on si
nerito
dare
il (attas:
le li
, ma che
d'inqui:
rilevare
la cancel:
necess:
commettere

Sc

Promemoria

Soppressa l'abbazia di Moggio fu comandata al Perito fiscal Lirudo con ...rie di quest'Eccmo Magist.o la separazione di tutte le carte esistenti in quell'archivio abbaziale in tre Classi la prima delle quali che dovesse a contenere tutti li documenti riguardanti l'origine di quell'abbazia, la proprietà de suoi beni e rendite per esser questi spediti a quest'Eccmo Magist.o e riposti nel proprio archivio per fondamento delle pred.tte ragioni = la seconda di tutti li documenti riguardanti la giurisd.ne spirituale per esser questi consegnati al Rmo Arcivescovo d'Udine e la terza di tutti gl'altri Civili e Criminali per esser questi riposti nell'archivio abbaziale e consegnati ai Compratori dell'abbazia med.ma

Eseguì il comissionato ministro l'enunziata separazione e nell'Inventario dei documenti spediti al Magist.o furono pure connotati li due Tomi in foglio d'antichi Documenti compilati dall'abbate Bini; Riposti in quest'archivio li Documenti stessi senza un incontro che il Nod.ro dovea eseguire se non si fosse riposato all'amicizia, che professava verso il perito sud.to da lui creduto di tutta probità, venne il Nodaro med.mo in cognizione nell'incontro che eseguir doveva il Cattastico di tutti li feudi del Friul e dell'altre provincie che li due tomi indicati furono bensì connotati nell'Inventario, ma che non furono poi consegnati coll'altre carte trasmesse.

Tale mancanza pose nella necessità Esso Nod.o d'inquirire del destino dei due tomi sud.ti e li riuscì di rillevare che questi furono arbitrariamente consegnati nella Cancellaria Arcivesc.le d'Udine. Per ricuperarli adonque fu necessario coti due lettere ec off.o di quest'Eccmo Mag.o di comettere

al N.H. Luogotenente d'Udine di significare a quel Ecc.mo Vescovo che dovesse prestarsi alla pronta consegna dei tomi med.mi come dalle qui unite copie rissulta.

Obbedì esso Ill.mo Prelato e li tomi furono trasmessi a quest'Ecc.mo Magist.o quali contenendo li più autentici documenti dell'origine dell'abb.a sud.ta e della proprietà delle sue rendite devono quindi conservarsi in quest'archivio per fondamento delle pubb.che ragioni.

descovo
med.mi

esr
eden=
ro=
usi
che

Perulli

Codici Maggio

Eccellenza Rev.ma

I comandi di V. E. Rev.dma mi sono e saranno sempre di sommo onore, perciò Ella sarà ubbidita, e mi darò pregio di farle tenere l'ultima, che è la IV Edizione, del mio Libro fatta in questo Seminario. Due cose però deo accennarle; che in questa non ci sono altre giunte considerabili oltre quelle, che diedi nella seconda (salvo alcun passo, e alquante correzioni). Non ho per ora fatto di più per non far gridare i compratori, trattandosi di distanze così vicine. L'altra cosa, che le ~~insegno~~ si è, che quantunque la l'Edizione sia finita, non è però ancora pubblicata; e ciò per i riguardi tipografici, giacché trovandosi lo Stampatore qualche esemplare della Terza, vuol prima esitarlo. Tosto adunque, che si pubblicherà mi darò il vantaggio, che le sia umiliata. Le vicine nostre Scuole non mi permettono godere de' preziosi suoi inviti, pe' quali però me le dichiaro infinitamente tenuto, e mi saranno un nuovo motivo di essere quale con profondo rispetto e stima mi dichiaro

Di Vostra Eccell.a Rev.ma

Pad.a, 8bre 771

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Servitor Vero
Fr. Antonino Valsecchi.

Eccellenza Reverendissima

Eccellenza Rev.ma

Padova 21 Agosto 1779

L'incomparabile gentilezza, onde l'Ecc.za V. Rev.ma si degna accogliere i miei tenui lavori veramente mi muove di confusione. Voglia il Cielo donarmi forza, mente, e salute, onde poterle offrirne cosa degna di Lei. L'ampia Sua Biblioteca dee contenere, anche de' Libri profani: siccome nell'Orto de' Semplici vi si vede ancor la Cicuta. Io ne ho veramente parecchi, ma dopo averli giusta mia possa confutati, mi viene in mente di seguir l'esempio del Navagero, che nel suo dì Natalizio bruciava tutti gli esemplari, che aver potea, di Marziale: oh quanto sarebbe bene far così di tutti costoro! Sia ella la continuazione della sua grazia a chi con profondissimo ossequio si dichiara

Di V. Ecc.za Rev.ma

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Servitore

F. Antonino Valsecchi

Eccellenza Reverendissima

ze
Dig.ma
lla
incom-
mio
ittà,
elle-
iderio
nità
sgià
l mio
ha
om-
i: Il
bacio

indeo

F. Antonino Vassecchi.

D. Valbacchi

Eccelenza Revd.ma

Giunto in Padova torno a presentarmi novellamente
con questo umilissimo foglio a V.ra Ecc.za Reverendiss.ma
per recarle un sincero vivissimo testimonio della
mia costante riconoscenza per le finezze incom-
parabili, ch'Ella si è degnata compartire al mio
nulla nel tempo del mio soggiorno in codesta Città,
da Lei felicitata colle Pastorali sue Cure e splen-
didissime beneficienze. Rimovo poi del desiderio
di V. E. R. le spedisco q.la mia diceria g.ovanile
stampata sono già quaranta tre anni. La mia
ubbidienza a suoi cenni è un sagrifizio del mio
amor proprio. Monsig.r nostro Vescovo ha
ricevute con infinito gradimento i di Lei com-
plimenti, e m'impone di contracambiarglieli: Ed
io pieno di profondo rispetto e venerazione le bacio
le sacre Vesti e mi dichiaro

Di V.ra Eccell.za Revd.ma

Padova 22 Agosto 1783

Umil.mo Div.mo Obb.mo Servitore indeg.mo
F. Antonino Valsecchi

P. Valsecchi 22 – Agosto – 63 –

[illegible]

R: Vasecchi

Illmo e Rmo Sig.re Sig.re Prone Colmo

Eccellenza Reverendissima

Consegno in questa sera 13. Febbrajo alla posta di Udine il gran Volume = Daniele secondo i LXX. coll'indirizzo all'Eccellenza Vostra Rma. Io l'ebbi da questo Sig.r nuovo Rmo Inquisitore sanza sul principio della settimana: ma non mi fidai di trasmetterlo mercoledì passato pel tempo piovoso che correa. Ho potuto frattanto vederlo, e riscontrarlo qua e là; e considerarlo per un'Opera maravigliosa, e ~~[illegible]~~ capace di far ammirare gli studiosi per l'immensa erudizione di Lingue Orientali, di Storia sacra e profana di tempi rimotissimi, di critica profonda, ed estesa. Io non sì io, e verserò colla sola notizia di esso in questi anni della mia quasi decrepitezza. Con mio sommo dispiacere ho inteso, come ne' giorni passati abbia sofferto un attacco di colica dolorosissima per due giorni: ma poi nello stesso tempo ebbi l'avviso gratissimo, che s'era rimessa. La conservi Iddio in ottima consistente salute per ogni riguardo, e pel maggior bene di codesta sua insigne Metropolitana. Ho l'onore di rassegnarmi col più profondo ossequio

di V. Eccellenza Rma

Venezia 13 Febb. 1773.

Umiliss.mo Obbl.mo servitore
F. Bernardo M.a De Rubeis.

R. Valsecchi

Illmo e Rmo Sig.re Sig.re Pron Colmo

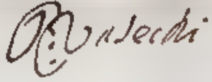
Eccellenza Reverendissima

Domenica passata mi è stata per ordine di V.ra Eccza Rma consegnata la Raccolta degli Uffizj proprj di cotesta insigne Metropolitana, che riconosco quale effetto della somma benignità di Lei, e per cui le ne rendo infinite grazie. Questo pijssimo esempio della di Lei affezione verso i Santi della Diocesi, e Provincia, già Aquilejese, ed ora di Udine, dovrebbe essere imitato da tutti i Prelati di Metropoli e di Cattedrali, per mettere in un tratto sotto gli occhi de' sudditi loro, i Santi o fondatori delle lor chiese, o Padroni e protettori, o assunti per ispecial divozione, affine di imitare le virtù di essi, e gloriose le lor operazioni. Così ella degnamente si esercita ne' doveri della pastoral cura, che Dio le ha commessa. Dagnisi sua divina Maestà a conservarla in ottimo stato di salute per la sua gloria. Mi do l'onore di rassegnarmi col più profondo rispetto

Di V.ra Eccza Rma   Venezia 6. Ott. 1773.

Umo Devmo Obbmo servitore

F. Bernardo M.a de Rubeis.



Illmo e Rmo signor signor Pron Colmo

di lei salvaguardia

mente ottenuto

ubligatione e sarò

beneficio ricevuto

va el molto R.

tima salute a

lettorale di lei

767.

stora

umilissimo

P: Valecchi

P: Bernardo

Illmo e Rmo Sigre Sigre Pne Colmo

Umilio a V.S. Illma e Rma la notizia, come per mezzo del di lei padrocinio ed autorevole supplica presentata alla Sacra Congne de' Riti si è felicemente ottenuto Rescritto Pontificio, estensivo dell'Uffizio della B. Benvenuta Bojani con l'orazione e lezioni propria a tutta cotesta ampla Diocesi Udinese. Ne accludo lo stesso Pontificio Rescritto, ed anche le proprie lezioni coll'orazione, acciocchè V.S. Illma e Rma prescriva il modo di provvedere le Chiese, e gli ecclesiastici. Iddio la conservi sempre in ottima salute a benefizio universale di tutto il gregge fedele commesso dall'alto alla pastorale di lei sollecitudine. Mi do l'onore di rassegnarmi col più profondo ossequio

Di V.S. Illma e Rma

Venezia 4. Marzo 1767.

Umo Dmo Obbmo Servitore

F. Fr. Bernardo Ma de Rubeis

Eccellenza R.ma

orni,
uale
tti-
viz-
ontro
me-
mes-
aver-
quell
gio-
ero,
r far
io
lo
udi,
men-

omm-
ino
Se-
ri e
Sotto
ual-
no
ven
uol
rsse
ve
zi
no em
o S. m.
tta
ottio
e cosa
comia
o n-
della
di
mis
i, e
ne
re

P. Bernardo de Rubeis

Eccellenza Rma

Eccellenza Rev.ma

E per le molte brighe, e per la sofferta indisposizione di più giorni, ho tardato a compiere questo dovere con V.E. Rma, al quale con tutto il piacere soddisfo con questa. Nella scorsa settimana, come avrà inteso dal Sig.r Can.co Sabbattini, indirizzai a V.E. per la via di Porto-Gruaro una Cassetta con entro il Catalogo de' suoi MSS. Latini, e questo lavorato alla meglio non come meritava V.E., ma per quanto hanno permesso le mie poche forze. Almeno ho il compiacimento di averLe dato una tenue dimostrazione sì, ma ex animo di quell' attaccamento, che ho a V.E. Rma per le molte obbligazioni, che Le professo. Gli altri libretti sono bagattelle è vero, ma forse grate a Lei per qualche singolarità, onde poter far numero nella sua Biblioteca.

Sperava di poter uguagliare, ed estinguere il mio debito con V.E., ma come mi si ritarda di Romagna lo sborso di mia pensione, di cui sono in credito per 49. scudi, così bisogna, ch'io pure differisca con rammarico l'adempimen-

to del mio preciso dovere. Come però io con chi ho a fare, così mi conforto con il riflesso di sua Bontà, e mi lusingo di sua benigna sofferenza. = Spero, che dopo Pasqua, avrò il sommo contento di baciarle nuovamente la mano, e di esibirmi per qualche poco di tempo al suo servigio, ed alla esecuzione di qualche suo venerato comando.

Attendo da Mon.r Fabio Alberti una Copia della sua bell'Opera de Sacris Utensilibus in due Tomi in f.o Questa, quando a Lei manchi, mi darò il coraggio di offerirgliela in dono per la sua Biblioteca. Qualche altra cosarella di suo gusto vado unendo al med.mo fine, e che opportunamente Le spedirò. V.E. R.ma mi abbia presente per commandarmi con quella libertà, che Le danno mille titoli di padronanza: E mentre la supplico continuarmela con la sua grazia, pieno di rispetto e di venerazione Le bacio la mano, e mi confermo ossequiosamente

Di V.E. R.ma

Venezia 14. Gen.o 1754 M.V.

Dev.mo Obb.mo Umil.mo Servitore
Gio. Domenico Coleti

Eccellenza Rmā

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Eccellenza Rma

Ab. Coletti 2 - Xbre - 1784 -

Eccellenza Rma

Eccellenza Rev.ma

Prima di partire raccomandai à V.E. Rma il ravveduto Pietro Antonio Cedromazzi soldato allora di Cavalleria in Udine. Ora, che il sud.o ha finalmente ottenuta la cassazione, rinovo pel med.mo le mie maggiori premure col raccomandarlo alla sua bontà, nel tempo ch'egli brama rivestir la divisa già dimessa di S. Pietro, e rientrare nella Ecclesiastica milizia. Il suo buon fondo, il suo dolce carattere, il genio piacevole pare, che assicurino il suo stabile ravvedimento. Io mi lusingo, che assistito questo giovane dalla paterna carità di V.E. Rma sarà quel profitto, che Ella desidera, ed io quasi assicurar vorrei per la conoscenza, che ho del suo spirito. Ora che la pecorella ritorna alle braccia dell'amoroso suo Pastore qual giubbilo per lei, e per essa qual contentezza in vedersi accolta begnignamente, e rimessa nell'Ovile, di dove era uscita! Non devo è vero, avvanzarmi d'avvantaggio, ma l'affetto per q.o povero Giovane, dalla cui nuova condotta spero molto, mi fanno ardito à supplicar da V.E. Rma grazie, favore, clemenza; e ne sono più che sicuro, conoscendo l'animo suo. In altro, che non sia di semplice raccomandazione, come è questa, di altri assunti mi riservo à parlarne. E pieno di riconoscenza à suoi favori, e di profonda stima con la maggior ossequiosa venerazione mi do l'onore di confermarmi

D. V.E. Rma

Venezia 25. Xbre 1764

Dev.mo Obb.mo Oss.mo Serv.re
Gio. Domenico Colet...

Coletti 25. xbre 1765

Eccellenza Rma

P.S. È giunto da Roma il Codex Carolinus ordinato colà per V.E. Rma ed è in Dogana

Coletti 24 – Gen.º 1764 –

Eccellenza Rm̃a

Eccellenza Rm̃a

Chi son io, che m'abbia a riscuotere sì onorate e sì larghe dimostrazioni d'affetto da V. E. Rm̃a? Non posso se non arrossire, ringraziare, ammirare tanta umanità e grandezza d'animo. Non erano degne le cose mie di venirle dinanzi: ma pur ci vennero per ubbidienza. Ho distinta memoria di aver inserito nelle Orazioni scielte l'Apollo. Se andò smarrito, lieve è il danno, facile il rimedio. Eccone un'altra copia. L'abbia per una scintilla di quel fuoco poetico, che mi scaldò a miglior tempo: ed è gran cosa che nel disuso di trenta e più anni non siasi spento del tutto. Ma credo di aver finito e per la fredda età, e per la calca delle occupazioni. V. E. Rm̃a seguirà ad esercitare il suo zelo e la sua dottrina nelle erudite e sensate sue Pastorali: questa ultima mi è un caro dono; e mi cade molto in acconcio per l'argomento: nè saprò contenermi a qualche occasione di desiderare che i Vescovi dello Stato seguano un esempio sì luminoso. Intanto pieno di consolazione per vivere nella grazia di V. E. Rm̃a, a quella mi raccomando offerendomele tutto con la più profonda venerazione.

Ven. li 31 di Luglio 1773.

Di V. E. Rm̃a

Umilis.mo Dev.mo Obb.mo Serv.e
Natale dalle Laste

[illegible] 24 Gen.o 1764

Eccellenza Rma

Eccellenza Rma

Mi è dolce sorpresa la clementissima degnazione di V. E. Rma di onorarmi del dono degli Offizj de' Santi di cotesta insigne sua Diocesi e Provincia. Son corso avidamente a gustare di nuovo la Pastorale sparsa tutta di purgatissima erudizione e del più puro candore di latinità, ammirando quei dolci caratteri, che fregiano con raro esempio il nome di V. E. Rma, zelo e dottrina. Ne porgo i più sinceri ossequiosi ringraziamenti; e quanto mi si conferma l'antica mia venerazione, [illegible] tanto s'accende in me il devotissimo desiderio di meritarmi in parte a qualche occasione anche il dono di quella grazia, di cui ricevo senza merito pegni tanto preziosi da V. E. Rma, a cui bacio con umilissima riverenza le sacre mani.

Ven. li 2 di Gennaro 1778.

Di V. E. Rma

Umilissimo Dev.mo Obbl.mo Serv.
Natal dalle Laste

ia per
io coman-
clambe
u che-
ione e
ra delle
to all'al-
tinto
i il vero
, vuol
i fosse
tesse
rimi
anno un
, e s'an-
e. Ma
e sottili
. Le cose
t la mia
ssa ri-
gno della
rmdi
sermi
ioni, e
Serv.
Laste

[illegible]

Eccellenza Rma

mā pre
uo coman-
zo l'ambe
ca, che-
ione e
ma dotte
zo all'al-
s fino
e il vero
a, vuol
ci fosse
osserve
ssimi
anno un
ào, e si an-
ne. Ma
de sottili
ne le cose
ne la mia
iossa ri-
egno della
mmoi.
ivermis
noon, e

Devmo Serve
Lasse

[illegible]
dalla Casa

Eccellenza Rma

Mi cresce la stima e venerazione verso V. E. Rma per quest'atto di degnazione, con che mi onora di un suo comando, e mi fa gustare ad un tempo una seconda e terza sua Pastorale, e due opuscoli d'altra mano di molta eleganza e dottrina, e degni di sì onorevole Prefazione e commendazione. Quanto al licenziamento a norma delle leggi ho fatto l'officio mio prontamente: ma quanto all'altra parte di privato giudicio sopra la Pastorale, sento troppo rossore ed angustia d'animo. Ma pure perchè il vero ossequio, che io professo singolare al nome di V. E. Rma, vuol essere ingenuo, accennerò un mio desiderio che non ci fosse alcun neo nelle maniere latine, che oscurar potesse neppure con lieve ombra la bellezza de' gravissimi sentimenti. Io so veramente che le Pastorali anno un proprio suo stile pieno di ecclesiastica dignità, e l'andare dietro a grazie Ciceroniane saria affettazione. Ma pure se le paresse di fuggire le osservazioni de' sottili e più volte superstiziosi latinisti, potrà vedere le coserelle da me segnate, se non altro per riconoscere la mia sincera e divota ubbidienza. Intanto con sommessa riverenza la ringrazio di tanto onore, e con tal pegno della sua grazia ardirò di offerirmele tutto, et a' comandi più frequenti e maggiori, supplicandola di scrivermi al numero de' suoi servi e più divoti ammiratori, e chiedendole la sua benedizione.

Ven. li 27. di Aprile 1771.

Di V. E. Rma

Umiliss.mo Oss.mo Dev.mo Servo
Natal dalle Laste

P. Dall'Asta.

P. Dall'Asta

Sigr Dalle Laste

Eccellenza Revma

Mons. Illmo e Revmo, Sigre Prone Colmo

Or che dopo lunga dilazione sta finalmente per conferirsi il Protomedicato di Udine, mi stimola lo stimatissimo P. Cristianopuli ad implorare di nuovo pel suo Fratello il patrocinio fatto già sperare alla prima raccomandazione da V. S. Illma. Egli mi dice essere stati messi in buona vista costì i requisiti del Fratello, e per non pregiudicare a questo, essersi ritirato dal proteggere un'altro, certo Personaggio di grande autorità, onde pel Fratello sperare egli sommamente, quando per lui si aggiunga l'autorevole di Lei protezione. Per questo io vengo con questo foglio a incomodare V. S. Illma, aggiungendo le mie umili preghiere. E con tale occasione io ardirei aggiungere la preghiera, perche Ella mandasse qui a pubblica vendita alcune copie delle sue Cure Pastorali. Dubito, che alla di Lei modestia possa sembrare un cercarne l'ostentazione universale il farle uscire dalla

dalla sua Diocesi, a cui sembrano unicamente dirette.
Ma il pensare, che esse poste in pubblico qui in Roma,
ove capitanto tanti Vescovi, massime novelli, sarebbero
gradite come promptuaria plena eructantia ex hoc in illud
e per omelie e per sermoni e al popolo, e al Clero, e alle mo=
nache, e per enciclihe pei diversi bisogni della Diocesi; mi
fa credere, che V. S. Illma le possa stimare utili anche alle
altre Chiese universalmente, oltre l'essere comode all'
uso dei Prelati, che vi troverebbero anche coll'ajuto degl'
Indici l'abbondanza delle dottrine ed erudizioni. Basta;
almeno mi contenterò in ottenere, ch' Ella a tale istanza
mia faccia qualche riflessione. E con tutto l'antico attac=
camento del mio cuore professandole La dovuta venera=
zione mi protesto

Di V. S. Illma e Revma

Roma 7. Giugno 1777.

Umilmo devmo obblmo servo
D. Bartolomeo Carrara C. R.

Eccellenza Rotina

Rmo P. Carrara

Eccellenza Reverendissima

Eccellenza Reverendissima

Fino dall'ordinario scorso consegnai a questo Reggio Secretario, secondo che avevo già promesso a Vostra Eccellenza Reverendissima una Copia delle due ultime Opere di Monsignor Borgia de Cruce Vaticana, e de Cruce Velliterna insieme con una Copia del XII. Tomo della Continuazione dell' Orsi. Veramente non sò se di questa ultima Opera ne dovevo spedire due Copie, ma in caso potrò supplirvi. Il detto Signor Secretario Reggio mi corrispose gentilmente il Valsente delle medesime computate le legature di Paoli 21. e mezzo. Desidero di avere occasione di servire Vostra Eccellenza Reverendissima, e mi astengo nei dovuti complimenti, ed ossequj perchè mi trovo obligato al letto da una Terzana, ma sono per altro costantemente e con tutta la Venerazione.

Di V. Eccellenza Reverendissima

Roma 16 Xmbre 80.

Umiliss. Obbligatiss. Devotiss. Servitore

F. Filippo Angelico Becchetti
dei Predicatori

Rmo P. Cattara

Eccellenza Rev.ma

...n preg.ma Sua
... espediz
...ra Pellegrini
...nte d'oro
... esso
...ita dall'
...discorso
...teminili-
...13; la
...in vene-
...ngono

...V. E. Rev.ma
...gran Sodoma
... insinuato
... Mong.r
...ecessario
... dall'

...ebevo

Rmo P. Carrara

P. Becchetti

Eccellenza Revd.ma

Eccellenza Revd.ma

Ricevano dalla singolare bontà di V. E. Rmd.a i sentimenti gentilissimi co' quali si è voluta accompagnare l'officio di congratulazione, e giubilo per la seguita mia promozione alla dignità Cardinalizia. Io ne rimango sorpreso da tale eccessiva bontà vedendomi favorito da un Personaggio sì ragguardevole quale è V. E. pieno di virtù, e meriti, singolarissimo; e gli e ne porgo i miei più sinceri, e distinti ringraziamenti. Se debbo parlar sinceramente l'onore conferitomi da N.ro Sig.re serve a me di estrema confusione perchè riconoscomi affatto immeritevole; l'unico motivo di consolazione si è la consolazione che ne riceve la nostra Congregazione, e la parte che prendono i miei amici, e padroni, tra quali si è V. E., che prego raccomandarmi al Sig.re acciochè corrisponda alla santa beneficenza, e al stato di sedere al Sacro Collegio.

Ho avuto occasione di avere parlare e discorso del Sig.r Ci... merito con S. E. il Sig. Ambasciatore Rinaldi degno Parente, e compitissimo Sig.re che fa quella stima che le si deve. Prego V. E. onorarmi de' suoi comandi e credermi quale me le protesto con baciarle le mani

Di V. E. Rmd.a
Roma 9 Xbre 1775

Suo Servo vero, ed Aff.mo
Franc.o M.a Card. Banditi Chi.

Rmo P. Cattara

P. Becchetti

Eccellenza Rev.ma

e ... ti
... colla preg.ma ... In
... in ... si
involse e spediz
... Andrea Pellegrini
... mente d'oro
... In esso
... la Vita dell'
... discorso
... Seminariali.
... § 13; la
... iosa mia vene-
... pervengano

... ali di V. E. Rev.ma
... mio gran Sant...
... veva insinuato
... fatto mons.
... he necessario
... ente dell'

... devo

Rmo P. Carrara

P. Recchetti

All Sig.r Card.le Bandi

Eccellenza Rev.ma

In adempimento del venerato comando di V. E. Rev.ma significatomi colla preg.ma sua de' 3. 9bre cadente col primo favorevole incontro ho unite in un involto e spedite a Venezia le cosarelle da me stampate con direzione all'Ill.mo Sig.r Andrea Pellegrini a cui potrebb'ella scrivere di consegnarle tosto al Sig.r Girolamo Bavi mercante d'oro dietro S. Salvador caso che non gli fosse stato recapitato l'involto. In esso riceverà V. E. Rev.ma le Dissertazioni Vol. II., la Vita Vannetti, la Vita dell'Aretino da me pubblicata, le Operette Gagliardi del 1759, un mag. Discorso Filosofico, l'Elogio Giovanelli, ed una mia Traduzione de' Salmi Penitenziali. Le Dissertazioni e le due Vite che mi mancavano le ho comprate f. 13; le altre operette che aveva le saranno un picciol tributo dell'ossequiosa mia venerazione in verso di Lei tenendomi assai onorato, che le cose mie pervengano nelle sue mani —

Conservo già caramente nella mia Bibliotheca varie Omelie, e Pastorali di V. E. Rev.ma come pur serbo tutte quelle del fu Monsig. Gradenigo V. di Ceneda mio gran Padrone, ma non di meno le bramerei pubblicate tutte insieme, come aveva insinuato e far voleva anche Monsig.r di Ceneda, e come ne' giorni nostri ha fatto Monsig. Saporiti di Genova con tanta edificazione e profitto: essendo anche necessario che il costituzionale veggasi, che fiorisce ancora questa essenzial parte dell'Apostolico Ministero —

Devo

Devo recarle una notizia nell'atto d'implorare da Lei qualche lume. Avvenutomi
il fu P. Gius. Bravosti Dolfin lasciato Erede insieme con mio Fratello di tutti i suoi
scritti, il Pubblico perciò esiggeva da noi la sua Vita. Mio Fllo fece stampare l'
Elogio, che Le rassegno, ma questo è troppo poco per un Servo che ha condotta una
Vita sì maravigliosa, ed [illegible], ma non avendo egli potuto sinora applicarsi a
scriver la Vita, mi ha stimolato a supplire per lui. Io l'ho però intrapresa in Ottre
e condotta già sino alla metà; e mi è anche riuscito di far onorevole menzione
di V. E. Rma per la di Lei edizione dell'Operetta contro i Teatri di Mons. del
Monaco. Ora mi vien detto da mio Fllo, che il P. Bravosti ebbe l'onore di
servirla una volta nel viaggio di Roma forse quando andò a presentare Il Tempio
di Dio a Papa Clemente XIII. La supplico pertanto, che voglia significarmi
in che tempo sia stato fatto quel viaggio colle sue circostanze rimarcabili, aggiun-
gendomi anche un cenno del concetto, che V. E. Rma faceva di lui, che
mi recherò ad onore di citare la di Lei testimonianza con molt'altre d'altri
Prelati, e di Cardinali. Starò lungi bramando i di Lei graziosi riscontri, e
rassegnandomi con umiliss. ossequio Le bacio con profondo inchino le sacre Vesti
Di V. E. Rma

Brescia 27. 9bre 1774

Umil. Div. Obbl. Serv.
Giambatista Chiaramonti

Eccellenza Reverendiss.ma

Dal valoroso Sig.r Ab.te Corbellini ho ricevuto un esemplare delle Notizie storiche della Provincia della Carnia per cortese dono di V. E. Rdma, che si è degnata accompagnarlo con pregiata sua lettera. Godo il dotto Autore Sig.r Can.co Grassi per le diligenze usate nel raccoglierle, e ordinarle egregiamente; e commendo viepiù l'animo virtuoso, e grande di V. E., che ha il merito non solo di averlo eccitato a produrre quest'opera, che accresce lume, e ornamento alla Provincia stessa, ond'era ben conveniente, che comparisse fregiata del chiariss.o di lei nome, ma di aver ella medesima fin dal principio del suo governo visitata con pastorale sollecitudine codesta illustre porzione della sua Diocesi. Mi son rallegrato in leggendo, che nelle terre della Carnia sieno fioriti ancora uomini prestanti per dignità e per lettere, e per sacra eloquenza, nominam.te il celebre P. Teresio, destinato ad onorare il pulpito di questa Cattedrale; e che siensi introdotte insieme le arti utili al commercio, e che servono a tener impiegati i poveri, e rendono ad un tempo doviziosa la Provincia, e proveduti del necessario gli abitatori. Io non posso far altro, che renderle umiliss.e grazie a V. E. d'un sì bel regalo, e per segno della

mia

Orazio Chiaramonte

riconoscenza mi darò l'onore di rassegnarle un mia operetta, che ho composta per queste Monache di Santa Pace, alle quali indegnamente io servo. Procuro di esporre nella p.ma parte l'idea, e il metodo dell'orazione sulla scorta principal.te di S. Ag.no, e per animare alla pratica v'inserisco di quando in quando gli esempj de' servi, e serve di Dio che colla loro eccellente probità, e santità di costumi hanno illustrato la Bresciana Chiesa, per quanto ho scoperto nei saggi delle lor vite posti già alle pub. stampe. Nella 2.a parte propongo della lor particolar orazione le grandi virtù del S. Patriarca Benedetto, e de' suoi primi Discepoli S. Mauro, e S. Placido riuniti sull'istesso altare, premettendovi alcune elevazioni a Dio pei giorni delle loro feste. Nella Prefazione poi tratto un punto di Storia Monastica Bresciana concernente le varie chiese della Città, e della Diocesi, dove si onorano i medesimi Santi, e parlando ultimamente della Chiesa e Monastero di S. Pace mi servo de' bei documenti raccolti da V. C. nella Brixia Sacra, che manterrà sempre viva appo noi la memoria delle sue dotte fatiche, e della tanto benemerita sua persona. Questo mio picciol lavoro sta ora nelle mani dello stampatore, ma non sarà pubblicato che in principio del pross. fut.o anno. Intanto facendole profondiss.a riverenza bacio divotamente le sacrate mani

Di V. C. Rdma

umiliss.mo Dmo Obb.mo S.
Orazio Chiaramonti S.

P. S. Risovvenendomi, che V. E. R. risguardava con particolar affezione il Dig.mo Sig.r Dott.r D. Fran.co Dalola chiamato a suoi tempi l'Oratore d'Italia, le partecipo con universale rincrescimento esser egli passato agli eterni riposi Sab.o pross. scorso all'ore 6. di notte pieno veram.te di anni, avendo oltrepassato da 4. mesi il novantesimo, nel qual tuttavia e diceva la messa, e diriggeva le anime, tenendo memoria di tutto, come fosse ancor giovane. La profonda sua umiltà, lo zelo per la gloria di Dio, le sue apostoliche fatiche in tanti Quaresimali fatti nelle primarie città, il suo disinteresse, le profuse limosine, il dispregio di se e delle cose sue, la stima e l'amore verso di suoi prossimi, dai quali era pur acclamato, e venerato, e per ultimo il suo raccoglim.to in Dio, lo spirito di adorazione verso una si gran Maestà, la total confidenza nell'infinita bontà di Lui, l'[illegible] in tutto e per tutto amorosamente conforme ad ogni suo beneplacito, non dubito punto, che cotante virtù da esso coltivate fino alla morte non abbiano meritato a quell'anima tutta celeste una [illegible] corona di gloria nel beato regno. Oh potess'io ereditare una scintilla del suo spirito, che non sarei certo così freddo e pigro nelle opere buone convenienti al mio stato! Chieggo supplichevole a tal fine la santa benedizione di V. E. R.; mentre m'inchino di nuovo alla di Lei sublime dignità unitam.te a mio Fratello, che le bacia la sacra veste.

Brescia 14 Novembre 1782

Chiaramonti

Sig.r Ab. Chiaramonti

1

Lettere bibliografiche

di Giuseppe Garampi Arcivescovo di Montefiascone

a Gian Girolamo Gradenigo Arcivescovo di Udine

1772 - 1785.